LUNEDÌ 9 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,49 Croazia KN 11,25 | ANNO 68 N°2 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

BASKET SERIE A

Trieste ci mette cuore e anima Un successo scacciacrisi

DEGRASSI / ALLE PAG. 30 E 31



CALCIO SERIE C

L'Unione sconfitta al Rocco Contestazioni a fine partita

ESPOSITO / ALLE PAG. 28 E 29



FOCUS

L'ATTACCO

In Brasile i fan di Bolsonaro all'assalto delle istituzioni



Un sostenitore di Bolsonaro

Otto giorni dopo l'insediamento di Luiz Inacio Lula da Silva, il Brasile si trova a vivere il suo "6 gennaio". **SIMONI** / A PAG. 9



Come cambia il Borgo Teresiano

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 16 E 17

FOTO LASORTE

IL RAPPORTO

Consumi e Covid In regione vince l'acquisto "senza sprechi"

Dopo la tempesta Covid, la guerra in Ucraina e il ritorno dell'inflazione, gli italiani mettono da parte il superfluo. **FIUMANÒ** / A PAG. 13

SALUTE. IL CASO

La carenza dei farmaci

Dagli antinfiammatori agli analgesici: l'elenco delle medicine che scarseggiano sugli scaffali

Sugli scaffali delle farmacie c'è scarsità di fluidificanti, antinfiammatori, alcuni tipi di antibiotici, cortisonici per curare i disturbi respiratori con inalazioni, sedativi per la tosse, sciroppi e bustine per bambini, antipiretici classici, antiacidi, perfino qualche farmaco antiepilettico e per la pressione alta. È una situazione mai vista prima quella che i farmacisti sono costretti ad affrontare, ormai da un paio di mesi. Da quando cioè le sindromi influenzali, che in questa stagione hanno presentato il conto in anticipo rispetto alla normalità, si sono sommate al Covid. Ma se mancano medicinali non è solo colpa dell'impennata dell'influenza. Alla base di una situazione ci sono difficoltà di reperimento delle materie prime. **CESCON E CODAGNONE** / A PAG. 2 E 3



Muore d'infarto durante la Corsa

SARTI / A PAG. 19

L'ALLARME

Caro-benzina le indagini della Procura su chi specula

Gasolio e benzina che sfondano il tetto dei due euro e viaggiano verso quota 2 euro e mezzo? Scattano i controlli. **BARONI** / A PAG. 4 E 5

IL CASO / PAG. 20

Ukmar critica la ricandidatura dei colleghi dem in Regione

MONRUPINO **SALVINI** / PAG. 21

Kosmina: «La nuova viabilità a Fernetti nel 2023 è la nostra priorità»

L'INTERVISTA/MONS. MALNATI

«No a colpi bassi la Chiesa sia unita»



TOMASIN / A PAG. 10

SOLARE E IDROGENO

Lissa prima isola a emissioni zero



MARSANICH / A PAG. 15

Salute: la nuova criticità



Dagli antinfiammatori allo sciroppo per la tosse scarseggiano i medicinali

La preoccupazione dei farmacisti per gli scaffali parzialmente vuoti. Tra le cause l'influenza anticipata e la guerra in Ucraina che rallenta gli approvvigionamenti

Maurizio Cescon

Sugli scaffali delle farmacie c'è scarsità di fluidificanti, antinfiammatori, alcuni tipi di antibiotici, cortisonici per curare i disturbi respiratori con inalazioni, sedativi per la tosse, sciroppi e bustine per bambini, antipiretici classici, antiacidi, perfino qualche farmaco antiepilettico e per la pressione alta. È una situazione mai vista prima quella che i farmacisti sono costretti ad affrontare, ormai da un paio di mesi. Da quando cioè le sindromi influenzali, che in questa stagione hanno presentato il conto in anticipo rispetto alla normalità, si sono sommate al Covid. Ma se mancano medicinali non è solo colpa dell'impennata dell'influenza. Alla base di una situazione che mette in difficoltà soprattutto i pazienti più piccoli o i malati cronici, ci sono difficoltà di reperimento delle materie prime, consegne rallentate, produzione di farmaci quasi del tutto delegata a paesi lontani come India o Cina, mancanza di principi attivi, errata programmazione delle grandi aziende del settore. Quando potremo vedere la luce in fondo al tunnel? I professionisti che operano in regione si augurano che la fase critica venga superata tra la fine di gennaio e febbraio, ma sui tempi non ci sono certezze, perché ogni cosa è interconnessa e dipende da svariati fattori.

L'ANALISI DI FEDERFARMA

«È la prima volta che riscontriamo un fenomeno di tali dimensioni - dice il presidente di Federfarma regionale Luca Degrassi -. La carenza di medicinali ha una origine industriale, c'è una difficoltà a produrre a causa della guerra in Ucraina, molti stabilimenti erano attivi anche in quel Paese, ora non so se sono funzionanti. Se a questo si aggiungono le patologie stagionali, il quadro è bello che fatto. L'Aifa aggiorna in tempo reale la situazione, che è uguale per tutte le farmacie del Friuli Venezia Giulia e d'Italia. Cosa possiamo fare noi? In assenza di un determinato medicinale, prescriviamo i farmaci equivalenti con gli stessi principi attivi, altrimenti si fa una revisione della prescrizione, per una terapia alternativa. Eventualmente possiamo utilizzare, in casi estremi, anche il canale di emergenza, cioè dopo aver verificato l'indisponibilità del farmaco, richiediamo quel farmaco alla casa produttrice, che deve sempre averne una scorta e che ce lo può consegnare con urgenza entro 3, 4 giorni lavorativi. Quello che voglio sottolineare è che il paziente comunque non viene mai abbandonato, viene sempre preso in carico, curato attraverso una soluzione che il medico identifica in quel momento e secondo la disponibilità dei vari farmaci. In queste settimane facciamo anche prenotazioni di medicine per i pazienti, soprattutto per chi ha patologie croniche e deve mantenere le terapie costanti nel tempo. Questa situazione è nata subito dopo l'inizio della guerra, adesso c'è un picco dovuto alla stagionalità delle malattie, ci vorrà ancora qualche mese per riprendere il

Gorizia

«Disagi per noi e per i pazienti»

«Sì, c'è una notevole carenza di medicinali di ogni tipo - afferma Tiziana Baldini, titolare della farmacia il Giardino, di Gorizia -. Il problema è cominciato l'estate scorsa, con la difficoltà a reperire l'ibuprofene e di ciò veniva attribuita la responsabilità al grande uso che si era fatto della molecola in epoca Covid. Nello stesso periodo, però, erano iniziati a verificarsi impedimenti anche nella fabbricazione degli imballaggi e delle confezioni di molti altri prodotti, dagli antibiotici ai cosmetici. Alcuni farmaci vengono prodotti all'estero. Quindi, anche la guerra in Ucraina ha influito sulle spedizioni. A determinare questa situazione c'è comunque una pluralità di fattori: già in autunno, per esempio, hanno cominciato ad emergere nuove forme di virosi parainfluenzali, con largo anticipo rispetto agli anni precedenti. C'è stata allora - afferma la farmacista - una corsa agli approvvigionamenti, in alcuni casi davvero eccessivi, con un conseguente esaurimento delle scorte delle farmacie e dei loro magazzini, anche perché raffreddori e bronchiti, in piena pandemia, non circolavano e in molti, come risultato, si sono trovati sprovvisti di pastiglie, sciroppi e altri rimedi. Nel complesso, sono i farmaci per bambini quelli che, per i loro bassi dosaggi, ci procuriamo con maggior fatica. Davvero, è un disagio notevole per noi da una parte e per i pazienti dall'altra. Spesso siamo costretti, in alternativa, a proporre medicinali equivalenti. Proprio così: non sempre i farmaci originali si trovano e, tra l'altro, per il futuro, non nutro grandi speranze: lo vedo parecchio complicato». —

A.P.


La farmacista Tiziana Baldini (Foto Bumbaca)

Monfalcone

«Le nostre difese ancora basse»

Nella farmacia Rismondo di via Toti, nel centro di Monfalcone, il peggio sembra alle spalle, perlomeno per quel che riguarda le forniture di antinfiammatori a base di Ibuprofene. «Qualcosa è arrivato in settimana, ma parliamo sempre di prodotti per gli adulti - conferma la titolare, Isabella Tacchino - mentre resta il problema per il dosaggio pediatrico e quindi per il Nurofen in sciroppo».

Se sugli scaffali e nel magazzino della farmacia non si segnala alcuna carenza di antibiotici e antipiretici, invece per quanto riguarda i mucolitici qualche difficoltà c'è. «C'è carenza del principio attivo del Fluimucil, anche se esistono prodotti naturali che lo possono sostituire», afferma Tacchino, aggiungendo come sia arrivato il Clenil, utilizzato in aerosol per curare pure patologie respiratorie. Il sommarsi di influenza e infezioni Covid, con difese immunitarie da ricostruire dopo anni di distanziamento, come sembrano evidenziare alcuni studi, sta esigendo il conto. «Siamo carenti anche di sciroppi sedativi della tosse per adulti e bambini – dice la titolare della farmacia - cui proponiamo alternative naturali, che sono dispositivi medici e possono fornire un aiuto». La titolare della farmacia Rismondo non sa darsi una risposta rispetto alle cause della difficoltà di reperimento di alcuni farmaci. «Credo che a incidere ci sia comunque un'impennata della domanda, dovuta alla mancanza di difese immunitarie dopo tre anni di distanziamento», afferma Tacchino. —

LA.BLA.

La farmacista Isabella Tacchino (Foto Bonaventura)

Salute: la nuova criticità





LUCA DEGRASSI
PRESIDENTE REGIONALE DI FEDERFARMA

«Nessun paziente viene abbandonato: in casi di estrema necessità e urgenza possiamo contattare i produttori e cercare di risolvere il problema»

controllo della situazione. Quando il sistema va in crisi in Asia, abbiamo ricadute in Europa, come sta avvenendo, le economie sono in grave difficoltà e anche noi ne subiamo le conseguenze. Il sistema farmaceutico opera per contenere le problematiche e individuare i percorsi per la soluzione dei singoli problemi. Tutti i farmacisti sono in contatto, sono in rete, operiamo con sistemi di approvvigionamento collegati tra di loro, non c'è speculazione nella gestione della singola problematica. Nelle aziende sanitarie, invece, la situazione è migliore: i farmaci essenziali vengono tenuti nei magazzini degli ospedali, in più gli ospedali possono approvvigionarsi comperando farmaci all'estero».

L'ALLARME DELL'ORDINE

«Stiamo facendo i salti mortali - conferma Gabriele Beltrame, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Udine - parliamo direttamente con le aziende pur di riuscire ad avere qualche minima quantità di farmaci. Si spera che la situazione possa andare via via migliorando, anche un po' con il calare delle patologie influenzali già da fine gennaio, primi di febbraio. La situazione è pressoché identica per ogni farmacia. Per ovviare al problema stiamo cercando di sopperire con farmaci analoghi o equivalenti, sostituendo quelli che non ci sono. La raccomandazione è di evitare accaparramenti, perché questo creerebbe ulteriori problemi, bisogna fidarsi dei consigli dei professionisti. Se il farmaco non è disponibile e lo possiamo preparare nei nostri laboratori come galenico, noi lo facciamo volentieri. Un esempio è l'Ibuprofene, sciroppo per l'età pediatrica, in questo periodo richiestissimo per le tante influenze e introvabile da mesi». —

Trieste

«Non si corra a fare scorta»

L'attuale carenza di farmaci da banco potrebbe riaprire scenari che pensavamo appartenessero ormai al passato: la corsa alle "scorte d'emergenza", e gli scaffali delle farmacie vuoti. Lo abbiamo visto durante il picco dell'emergenza da Covid-19, quando era pressoché impossibile reperire mascherine chirurgiche e gel disinfettante, così come alcuni generi alimentari.

«E lo stesso fenomeno potrebbe ripetersi ancora, in questo caso con i medicinali impiegati per combattere i sintomi influenzali, quali ibuprofene, paracetamolo, sedativi per la tosse e sciroppo per bambini», osserva la farmacista Laura Campagna. Nella sua farmacia "Minerva" a Trieste le è già capitato di ricevere, da alcuni clienti, richieste di medicinali in quantitativi ben superiori rispetto all'utilizzo che se ne fa solitamente, pur tenendo conto della recente impennata dei contagi da influenza: «siamo ancora lontani da situazioni critiche come quelle viste durante la pandemia, ma capita che i clienti vogliano fare scorte eccessive di antinfiammatori, antipiretici e antibiotici».



Laura Campagna, titolare della farmacia "Minerva"

In questi casi, spiega, «è importante non lasciarsi prendere dal panico, e limitarsi all'acquisto dei farmaci di cui si ha effettivamente bisogno». Vista la situazione complessa, «noi farmacisti ribadiamo un appello al senso civico dei cittadini, invitandoli caldamente - aggiunge Campagna - a non ricorrere a inutili scorte di farmaci già carenti, che sono quindi indispensabili a garantire continuità terapeutica per coloro che ne hanno un bisogno attuale e immediato». —

F.C.

Trieste

«Seguire i consigli sugli equivalenti»

Farmaci equivalenti e preparati galenici. Non sono la soluzione all'attuale carenza di alcune medicine ma possono essere di aiuto per fronteggiare questa penuria. Specialmente quella che riguarda i farmaci da banco utilizzati per gestire i sintomi dell'influenza stagionale, quest'anno in anticipo, e contro il Covid-19, ancora presente e spesso curato con antipiretici e antivirali. «La ricetta è, sempre, quella di affidarsi al proprio medico curante e al proprio farmacista, punto di riferimento per il paziente» ricorda Simone Barich Sagrati, dal bancone della sua "Al Corso", storica farmacia nel cuore di Trieste. «Secondo il registro regolarmente aggiornato dall'Aifa, i prodotti definiti "carenti" sarebbero oltre 3 mila. Ma, per la stragrande maggioranza di questi, sono sempre disponibili farmaci equivalenti». Tenendo conto del principio attivo, infatti il farmacista può consigliare un medicinale equivalente, specificandone forma e dosaggio, che il paziente può assumere senza problemi. «Questo perché il generico è un farmaco che ha lo stesso principio attivo, la stessa quantità e identica modalità di rilascio, all'interno del nostro corpo, del farmaco originale», spiega Barich Sagrati. Se, poi, il farmaco rimane difficile da reperire anche nelle forme generiche, le farmacie attrezzate possono procedere con preparazioni galeniche efficaci e sicure come il loro corrispettivo di marca. «L'obiettivo di noi farmacisti - conclude - è quello di garantire la continuità terapeutica nella soluzione migliore per il paziente». —



Simone Barich Sagrati, nella sua farmacia "Al Corso"

F.C.

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE MILANI

«Difficile reperire alcuni materiali e principi attivi ma niente panico»

Francesco Codagnone

Il bambino ha la febbre e i genitori vagano da una farmacia all'altra di Trieste alla ricerca dello sciroppo. La risposta è sempre la stessa: «Nurofen? Mi spiace, l'abbiamo esaurito». Gli scaffali delle farmacie dove solitamente faceva mostra il Brufen, poi, sono pressoché vuoti. Moment e Oki sarebbe bene centellinarli. Non solo ibuprofene o ketoprofene: non sarebbe strano dover fare più tentativi per recuperare anche i farmaci utili contro i malanni di stagione, come cortisonici per aerosol o aspirine. Con un pizzico di fortuna, invece, si può trovare qualche confezione di paracetamolo, ma anche quello scarseggia. L'influenza è in anticipo ed è molto diffusa. E nelle farmacie di Trieste, e non solo, è sempre più difficile reperire i farmaci che aiutano a gestirne i sintomi. «Il principio attivo che più si fa fatica a reperire è l'ibuprofene in sciroppo, in particolare nei dosaggi per bambini - spiega Marcello Milani, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste - ma ciò che non manca sono valide alternative, come farmaci equivalenti o preparati galenici». Una complicanza, dunque, che imporrà ai consumatori un «diverso approccio» al farmaco. Ma attenzione a parlare di emergenza sanitaria: «Una periodica carenza di farmaci è piuttosto comune» precisa Milani. E, tranquillizza, «lo scenario potrebbe migliorare già nelle prossime settimane, superato il periodo festivo spesso associato a un rallentamento della supply chain».



MARCELLO MILANI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE

«Si trova a fatica in particolare l'ibuprofene in sciroppo, soprattutto nei dosaggi per bambini, ma esistono i generici»

«Lo scenario potrebbe migliorare già nelle prossime settimane, superato il periodo festivo spesso associato a qualche disagio»

La situazione attuale, ad ogni modo, rimane peculiare per il tipo di farmaci coinvolti, appunto quelli di uso comune. I fattori sono diversi. Sicuramente un aumento dei consumi, legato da una parte al diffondersi dell'influenza "australiana", e dall'altra all'onda lunga del Covid-19, «ancora presente e spesso curato tra le mura domestiche». Per entrambe le patologie, infatti, sono spesso richiesti gli stessi medicinali: «Non a caso, a scarseggiare sono soprattutto i classici nella cura di malattie respiratorie». E se la domanda cresce rapida, l'offerta fatica a tenere il passo, a partire da una mancanza di materie prime per la produzione di medicinali. «La delocalizzazione di alcuni farmaci in Cina e in India, da cui dipendiamo per i principi attivi, ne ha reso più problematica l'importazione - argomenta Milani - perché sono paesi al momento in pieno lockdown e questo rallenta la produzione». Anche la crisi energetica e la carenza di materiali, legata al conflitto in Ucraina, incide sul rallentamento della consegna dei farmaci: manca l'alluminio per i blister, il salice per le fiale e le bottiglie di sciroppo, addirittura il cartone per il trasporto. Le soluzioni, però, non mancano. La ricetta migliore, raccomanda Milani, è quella di affidarsi al proprio farmacista, quale riferimento competente per informare e orientare il paziente. «Il farmacista può infatti consigliare un medicinale equivalente. Con il parere del medico curante, poi, si può pensare ad alternative terapeutiche. In alcuni casi, infine, è possibile allestire il preparato nei laboratori galenici, di cui molte farmacie triestine sono dotate». —

Le sfide dell'economia

Domani il dossier rincari sul tavolo del Cdm. Salvini: qualcuno fa il furbo, parlerò con Meloni. Pd e 5S: sbagliato azzerare le accise

Caro-benzina, indaga la Procura il governo: controlli su chi specula

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Gasolio e benzina che sfondano il tetto dei due euro e viaggiano verso quota 2 euro e mezzo? Secondo il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso quelli emersi in questi ultimi giorni sono «casi eclatanti e non giustificabili». Mentre tutta l'opposizione, dal Pd ai 5 Stelle al Terzo Polo, attacca il governo reo di aver preso il controllo della situazione dopo aver azzerato lo sconto di 30,5 euro ripristinando per intero le accise sui carburanti, il governo intensifica i controlli antispeculazioni. Per questo, come ha anticipato ieri la Stampa, è stato dato mandato alla Guardia di finanza di monitorare l'andamento dei prezzi in tandem con Mister prezzi.

Fonti del Mef hanno fatto sapere che già a dicembre, in via preventiva, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva dato mandato alla Guardia di Finanza di monitorare la situazione per evitare eventuali fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti, e la prossima settimana verranno resi noti i risultati dei controlli effettuati. Lo stesso ha fatto Urso, che in settimana conta di incontrare le associazioni dei consumatori, e che già nelle scorse settimane ha chiesto a Mister Prezzi un costante monitoraggio con la collaborazione della Guardia di Finanza per realizzare un modello di controllo più efficiente ed evidenziare subito anomalie e tentativi di speculazione. «Sulle accise parleremo con il presidente del Consiglio. Sicuramente c'é della speculazione in corso sui prezzi della benzina ed è bene che la Finanza faccia dei controlli - ha dichiarato ieri il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini -. Non ci possono essere distributori che vendono la benzina a 1,70 euro e altri a 2,40: evidentemente qualcuno fa il furbo».

Il dossier con le ultime rilevazioni potrebbe finire già domani sul tavolo del Consiglio dei ministri per un primo esame: per il momento, però, il governo non sembra intenzionato a far marcia indietro ripristinando gli sconti. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin giovedì in una intervista al nostro giornale aveva chiarito che coi livelli attuali di prezzo del petrolio, un eventuale sforamento sopra i 2 euro è dovuto solo a «speculazione» e che il governo è pronto a intervenire se i prezzi dovessero tornare a crescere «in modo stabile e significativo».

La Procura di Roma indaga già da tempo sui rincari, compresi i prezzi del carburante, nell'ambito di un fascicolo aperto per individuare eventuali speculazioni. L'inchiesta è volta a verificare le ragioni di tale aumento ed individuare eventuali responsabilità. Il Codacons, dopo la denuncia a Procure e Finanza, presenterà oggi un formale esposto all'Antitrust, chiedendo di aprire una pratica «per possibile cartello anticoncorrenza» nel settore dei carburanti, e di acquisire presso tutti gli operatori della filiera la documentazione utile a capire «se siano in atto manovre speculative per far salire in modo ingiustificato i listini». Al netto dell'aumento delle accise deciso dal Governo secondo il Codacons l'incremento dei prezzi degli ultimi giorni sembra non rispondere all'andamento delle quotazioni petrolifere: in due mesi il Brent ha subito un deprezzamento del 25,5%, passando dai 99 dollari al barile del 7 novembre agli attuali 73,7 dollari. A fronte di questo crollo, anche tenendo conto del rialzo delle accise, i prezzi dei carburanti stanno salendo ad una velocità eccessiva, al punto che in modalità servito il diesel in autostrada arriva a sfiorare i 2,5 euro al litro. Di qui l'invito a boicottare i distributori più cari e a segnalare quelli che praticano prezzi sopra i 2 euro inviando foto dei listini e ubicazione degli impianti alla mail info@codacons.it. Sarà poi l'associazione a girare il tutto alle autorità competenti. —

Il ministro Urso incontrerà in settimana i consumatori



A dicembre il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva dato mandato alla Guardia di Finanza di monitorare la situazione per evitare fenomeni speculativi sui prezzi dei carburanti

L'ANTICIPAZIONE



La Gdf pronta ad avviare indagini sugli aumenti e il Garante dei prezzi farà rapporti periodici
Così Meloni, con Giorgetti e Urso, cerca di evitare che la colpa dei rincari ricada sull'esecutivo

Il governo chiama la Finanza «Controlli sui distributori»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

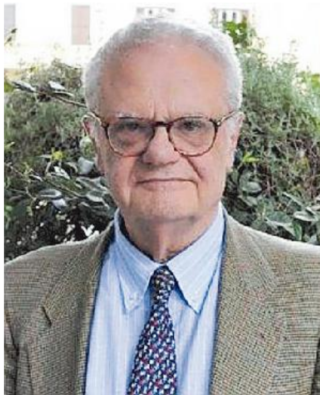
Per un governo ancora in luna di miele, non c'è nulla di più impopolare di un aumento del costo della benzina. Specie se le opposizioni martellano sulle responsabilità dell'esecutivo, che ha deciso di non prorogare gli sconti sulle accise. Lo sanno bene a palazzo Chigi, così come nelle segreterie dei partiti di maggioranza, dove ora si cerca di costruire una contro-narrazione centrata sulla «speculazione» delle compagnie petrolifere, sui più poveri che «nemmeno usano la macchina», sull'aumento che «tecnicamente non c'è stato», visto che non sono intervenute nuove accise, ma sono semplicemente tornare in vigore quelle sospese. Ovviamente, non basta. Anche perché proprio sui tagli alle accise la premier Giorgia Meloni e il vicepremier Matteo Salvini hanno costruito in questi anni una parte sostanziosa della loro propaganda politica. Si vuole, dunque, offrire anche un messaggio che dalle parti del governo chiamano «di operatività». E che per il momento, in mancanza di risorse da utilizzare per tamponare i rialzi, si baserà sui controlli. A partire...

Il Tesoro ha dato mandato alla Guardia di Finanza di sorvegliare i prezzi dei distributori di benzina

21
I miliardi di euro contenuti nelle...

45%

Nel retroscena pubblicato ieri l'anticipazione del governo che ha deciso di dare mandato alla guardia di Finanza per fare controlli nei distributori di benzina. Il ministro Adolfo Urso ha invece chiesto al Garante dei prezzi di fare rapporti periodici sull'andamento dei prezzi



CARLO RIENZI
PRESIDENTE DEL CODACONS

Chiediamo al governo di vigilare agli automobilisti di boicottare i distributori più cari



BRUNO BEARZI
PRESIDENTE NAZIONALE FIGISC-CONFCOMMERCIO

Non è da noi che bisogna guardare Un gestore guadagna 3,5 centesimi sul self e 5 sul servito

I SINDACATI: QUESTI SALARI NON GARANTISCONO UNA VITA DIGNITOSA

Contratti scaduti, nel privato sono 6,5 milioni e per il rinnovo si aspetta in media fino a 3 anni

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Degli oltre 13 milioni di dipendenti privati in Italia, la metà lavorano con un contratto scaduto. Dei 200 contratti collettivi nazionali più rappresentativi, sottoscritti dalle categorie aderenti a Cgil, Cisl e Uil e depositati al Cnel, quelli scaduti sono 29.

Con i mancati rinnovi le buste paga restano ferme a fronte di uno scenario fatto di bassi salari e con l'inflazione alle stelle. I sindacati ricordano alle associazioni datoriali e al governo come gli stipendi italiani siano quelli cresciuti meno in Europa negli ultimi vent'anni, e chiedono un adeguamento ai prezzi più robusto, visto che l'indice Ipca stabilito dalla contrattazione non tiene conto della componente energetica, in realtà proprio il fattore che ha fatto esplodere il caro vita. In Italia, difficilmente i contratti vengono rinnovati alla scadenza naturale del triennio, quindi con un'inflazione a dicembre stimata dall'Istat all'11,6%, i salari sono sempre più inadeguati. Le intese tra i confederali e Confindustria sui metalmeccanici, ad esempio, rappresentano un modello di buone pratiche. Gli altri settori aspettano anni prima di giungere a un accordo. Il tempo medio di attesa di rinnovo, infatti, secondo l'ultima rilevazione dell'Istituto di statistica, è passato da 28,7 mesi a settembre 2021 a 33,9 mesi a settembre 2022. Il contratto della vigilanza privata, tanto per citare una delle mobilitazioni di questi giorni, è scaduto da sette anni e domani è fissato un altro incontro tra le parti sociali. «È evidente come le retribuzioni di questi lavoratori e lavoratrici siano oggi altamente insufficienti a garantire una vita dignitosa, per il troppo tempo trascorso dall'ultimo rinnovo e per l'inflazione che ha eroso il potere di acquisto», ribadiscono Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UilTucs. Sembra invece vicino a un esito positivo il rinnovo del commercio: le parti hanno siglato un protocollo che riguarda 3 milioni di persone e prevede il riconoscimento di 350 euro lordi come una tantum: 200 euro nella busta paga di gennaio e 150 in quella di marzo, poi da aprile ci saranno 30 euro lordi di aumento mensile.

Intanto, mercoledì all'Aran ci sarà un incontro con i sindacati per chiudere la parte normativa del contratto dell'istruzione. A seguire sarà la volta della dirigenza medici e delle funzioni centrali.

«È stato un anno importante per la contrattazione del pubblico impiego, si sono chiusi tutti i contratti relativi al personale non dirigente», spiega Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle Pa. Per le funzioni centrali (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici), locali (regioni, province e comuni), e sanità «i contratti sono completi sia per la parte economica che per quella normativa», ricorda Naddeo. Dal rapporto Aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti emerge che nel 2022, a seguito dei contratti sottoscritti, sono stati pagati 7 miliardi e 277 milioni comprensivi degli arretrati per quasi due milioni e mezzo di lavoratori. Nella legge di Bilancio, aggiunge il presidente dell'Aran, «sono state stanziate ulteriori risorse per il rinnovo di tutti i contratti collettivi, che portano l'incremento complessivo a circa il 5%». —

Nella vigilanza privata il triste primato buste paghe ferme da sette anni

L'INTERVISTA

Maurizio Landini

«Contratti per tutti e salari detassati così si può battere la super inflazione»

Il segretario della Cgil: manovra insoddisfacente, la flat tax crea povertà che erode il ceto medio con il taglio del cuneo e il recupero del fiscal drag si ottiene almeno una mensilità in più all'anno

MARCO ZATTERIN

«Non patti, ma soluzioni», attacca subito Maurizio Landini, palesemente desideroso di spazzar via la nebbia delle parole che ha avvolto il cantiere della lotta alla super inflazione e la sfida alla recessione. «Chiediamo almeno cinque punti di taglio cuneo contributivo a cui aggiungere il recupero del fiscal drag», spiega il segretario della Cgil. Per noi, argomenta, «questo equivale a recuperare almeno una mensilità media all'anno, che può essere ampliata con un rinnovo dei contratti nazionali che non si fermi all'inflazione Ipca, ovvero l'indice dei prezzi al consumo armonizzato». Non c'è tempo da perdere, avverte, la povertà sta erodendo anche il ceto medio e le tensioni sociali crescono. «Bisogna fare in fretta – dice - milioni di lavoratori attendono».

Segretario, i prezzi sono alle stelle, l'economia è in rosso. La destra discute di presidenzialismo, rave e migranti, mentre la manovra parla poco di lavoro. Tutto bene?

«No, per nulla. Si conferma il giudizio negativo sulla legge di bilancio. Il governo ha perso l'occasione per cominciare ad affrontare seriamente il tema del lavoro».

Cosa sarebbe stato giusto fare?

«Un intervento forte che alleggerisse il carico fiscale sul lavoro dipendente e sulle pensioni, e allo stesso tempo introducesse un sistema automatico di recupero del drenaggio fiscale, il fiscal drag. Era, ed è, opportuna una riduzione di cinque punti del cuneo per i dipendenti. Bisogna rendere stabili i troppi precari, dalla Sanità alla scuola e ai servizi, e creare nuova occupazione con assunzioni a tempo indeterminato. Poi si deve pensare al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, anche nella prospettiva di una legge sulla rappresentanza che dia pieno valore agli accordi nazionali e chiudere alla logica del massimo ribasso in appalti, subappalti e finte cooperative. Queste sono le urgenze. Ma la legge di Bilancio va in una direzione diversa».

Quale?

«Aumenta le diseguaglianze, anche cancellando il reddito di cittadinanza. La Flat tax per i redditi oltre i 65mila euro è un esempio di politica errata e divisiva. Non è questa la strada buona».

Agire sul drenaggio fiscale, sull'inflazione che gonfia il gettito e riduce gli stipendi. Come?

«La restituzione del fiscal drag va resa possibile indicizzando la detrazione all'inflazione. Serve perché gli aumenti siano reali. Va programmata nell'ambito di una riforma fiscale complessiva e progressiva che tagli anche il cuneo ai dipendenti, e porti a rinnovi contrattuali che aumentino il valore reale dei salari».

Si può fare subito?

«Certamente. Ancor meglio se si allarga la base imponibile e si avvia una lotta senza quartiere all'evasione fiscale, altro che tregue fiscali che mascherano condoni. I dati dimostrano che i contributi e le entrate fiscali sono aumentati. Vuol dire che la tassazione sale senza che le retribuzioni nette seguano. È una contraddizione che va corretta».

Cosa manca al governo?

«Un'idea di sviluppo per un futuro nuovo del Paese. Quelli del governo non sono solo strumenti di distrazione di massa rispetto ai problemi reali. Dietro alle deboli strategie si celano anche idee sbagliate».

Ad esempio?

«Quando si insiste sull'autonomia differenziata che spacca il Paese. O quando si lascia fare al mercato – penso alle politiche energetiche. Si crede in un modello di sviluppo costruito sulla logica delle piccole patrie e non su riforme di sistema e politiche di sviluppo industriali che affronti l'esigenza di far crescere il Paese. E non si introduce un piano di occupazione di giovani pubbliche. A partire dal pubblico, quello che sta succedendo in Sanità non è più accettabile».

Lei vuol partire dal fisco. E poi?

«Contrastare la precarietà che è la ragione principale dei bassi salari, dai part time involontari alle partite Iva. Il ritorno ai voucher che mercifica il lavoro e aumenta lo sfruttamento, è sbagliato come l'estensione dei contratti a termine. Si allarga l'insicurezza e si non affronta il problema dei salari, i più bassi in Europa. Le politiche di incentivazione alle imprese devono essere selettive, non a pioggia. Vanno indirizzate a chi mantiene le produzioni paese e tutela il lavoro. A chi accetta nuovi modelli di sviluppo e di organizzazione del lavoro».

Come si arriva nel mondo nuovo?

«In molti modi, ma certo con la riapertura della discussione sul tempo di lavoro con la settimana corta di quattro giorni: chi lo ha fatto ha avuto risultati anche in termini di produttività. In parallelo, si deve sancire il diritto alla formazione permanente dentro l'orario».

Con questa crisi le sembra il momento di tagliare l'orario?

«La qualità del lavoro impone il tema di una ridefinizione degli orari che non vuol dire ridurre l'attività degli impianti. Far crescere la produttività significa dar vita ad un diverso funzionamento delle imprese, investendo su lavoro e innovazione».

Si sente invocare il patto Ciampi del luglio 1993 per il lavoro. Che ne pensa?

«Quell'intesa nacque per entrare in Europa. Oggi bisogna cambiare le politiche economiche in Italia e non solo. Per questo non servono generici patti, bensì soluzioni. Immediate. Abbiamo un doppio problema. Il primo è che la legge di bilancio non ha mostrato la volontà ripartire con un vero coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Abbiamo avanzato richieste precise che non hanno ottenuto risposta. Chiediamo al governo di discutere sulle nostre piattaforme per agire su fisco, pensioni, superamento della precarietà, investimenti su sanità e scuola pubblica».

Il secondo problema?

«Che non si vanno a prendere i soldi dove sono. È inaccettabile che non si intervenga più nettamente sugli extraprofitti. Noi avevamo proposto un contributo straordinario di solidarietà per aumentare lavoro e investimenti. Invece, lo scorso anno è aumentata la ricchezza detenuta da pochi. La manovra del governo indebolisce anche la classe media e il suo potere di acquisto. Con questo sfondo, più che patti generali servirebbero accordi mirati che rispondano ai bisogni delle persone e diano un senso al ruolo della politica e delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori. Servono riforme, non autonomia differenziata. Dobbiamo unire il Paese e non dividerlo. Dobbiamo fare sistema».

Il governo risponde annullando il reddito di cittadinanza.

«Con l'aria che tira, e i poveri che aumentano, il reddito di cittadinanza va migliorato non cancellato».

Come si arriva al salario minimo?

«È una evoluzione legata alla riforma della legge di rappresentanza. Ci sono delle norme europee da recepire, in fretta perché siamo in ritardo. Già adesso si devono introdurre gli strumenti che diano un valore e validità generale ai contratti nazionali di lavoro. Vanno cancellate le intese pirata per arrivare a una misurazione di chi fa i contratti nazionali. In tale cornice, si devono inserire i minimi salariali che valgono per tutti, con annessi i diritti di base, dalle ferie alla malattia. I contratti devono valere per tutti, autonomi compresi. Deve finire la competizione fra chi lavora per vivere».

Contratti per tutti e minimi pure, dunque?

«Dobbiamo giungere a un punto in cui non esiste una forma di lavoro priva delle tutele e dei diritti previste dai contratti nazionale. Deve valere ogni forma di lavoro. Tutti i diritti devono essere sono garantiti. In questo schema deve esserci anche il salario minimi».

Quale soglia?

«Non è questione di numeri. L'obiettivo è che il trattamento economico complessivo previsto dai contratti nazionali diventi il limite sotto il quale nessuno può andare».

La ministra Calderone ha convocato due tavoli, su sicurezza (12 gennaio) e pensioni (19). Con che spirito ci andate?

«Il governo deve passare dalle parole ai fatti. Sui due temi ci sono piattaforme unitarie, giudicheremo i risultati sulla base di quello che ci diranno e sulla volontà di trattare davvero. Inutile avviare tavoli megagalattici in cui si rischia un confronto sterile. Serve la ricerca di accordi e non solo dibattito. Nella legge del bilancio il più penalizzato è il mondo del lavoro. Per questo con Uil siamo scesi in piazza. Era giusto. Senza risposte adeguate, la mobilitazione continuerà». —

FISCAL DRAG

Con fiscal drag si intende, letteralmente, "drenaggio fiscale". Indica la situazione in cui si verifica un aumento della pressione fiscale sul reddito causa un'inflazione in forte crescita. Alla luce del fatto che le imposte sul reddito vengono pagate in proporzione allo scaglione di appartenenza, più alto è lo scaglione maggiore sarà la percentuale del prelievo fiscale. Nel caso di forte inflazione, anche i redditi tendono a salire per adeguarsi alla perdita di valore della moneta. Può capitare che il reddito "sconfini" nello scaglione di imposta superiore, venendo tassato maggiormente.



Il leader della Cgil Maurizio Landini

"

OCCASIONE PERSA

Il governo ha perso l'occasione per affrontare seriamente il tema del lavoro

PRECARIATO

Troppi i precari per Sanità, scuola e servizi. Bisogna assumere a tempo indeterminato

FLAT TAX

Per i redditi oltre i 65mila euro è un esempio di politica divisiva. Non è la strada buona

PACE FISCALE

Serve una lotta senza quartiere all'evasione non condoni mascherati da tregue fiscali

IL TEMPO DI LAVORO

Chi ha introdotto la settimana corta di quattro giorni ha avuto risultati sulla produttività

Le sfide dell'economia

Pnrr le sabbie mobili

Ritardi nei cantieri, burocrazia e spoils system, così l'Italia rischia di perdere 38 miliardi

L'INCHIESTA

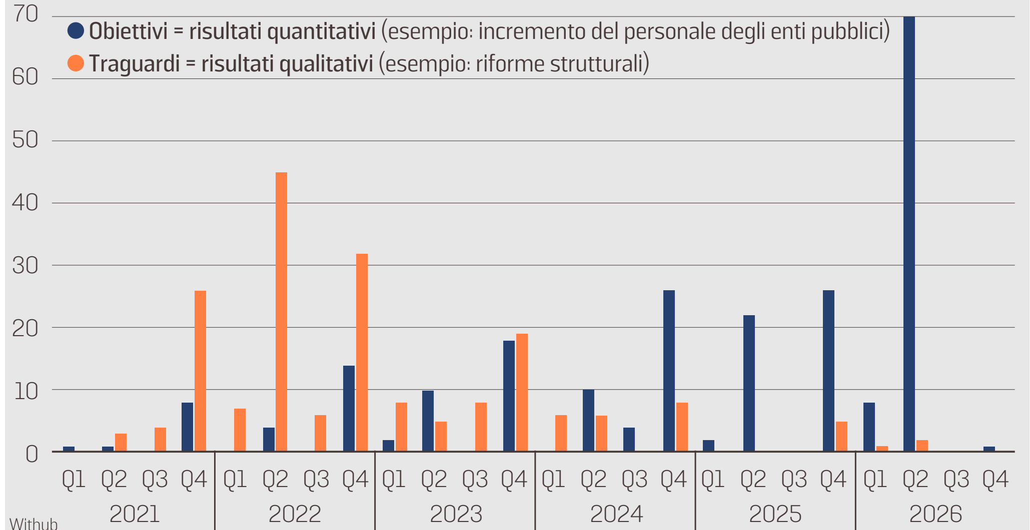
Fabrizio Goria

Dai bandi alla formazione, il 2023 per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr, sarà l'anno più duro. Sono 149 gli obiettivi e i traguardi da raggiungere, per reperire 38 miliardi di euro in due rate. Il problema, come spiegano gli esperti, è che gran parte della messa a terra è sulle spalle degli enti locali. Comuni e Regioni sono chiamate a un extra-sforzo per velocizzare il processo di attuazione. Ma spesso mancano le competenze specifiche dei dipendenti pubblici. Il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, sta cercando di capire come evitare di andare in rotta di collisione con la Bruxelles entro l'estate, in vista dell'incontro di oggi fra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen, a cui parteciperà a sua volta. Il lavoro è però in salita.

Corsa contro il tempo per raggiungere i 149 obiettivi e traguardi del piano



Il ministro Raffaele Fitto sta cercando di capire come evitare di andare in rotta di collisione con Bruxelles sui temi del Piano nazionale di ripresa e resilienza



Se nel 2022 la corsa contro il tempo, anche alla luce dell'avvicendamento fra il governo Draghi e l'esecutivo Meloni, è stata risolta in modo soddisfacente, con tutti e 55 gli obiettivi toccati entro la fine dell'anno, nel nuovo anno ci sarà da correre come non mai. 120 sono i miliardi di euro in opere pubbliche già impegnati, circa metà dei 230 preventivati per l'intero piano. Fra le misure a livello micro, funzionali però all'approvazione da parte della Commissione Ue delle tranche previste per il Recovery italiano, ci sono svariati progetti. Si va dalla costruzione di nuovi studi cinematografici in coordinamento con l'Istituto Luce all'installazione di nuove colonnine di ricarica per i veicoli a trazione elettrica, passando per la finalizzazione della digitalizzazione del Consiglio di Stato. «Spesso si parla di risorse, ma qui c'è un problema di competenze», si sfoga un alto funzionario governativo dietro anonimato, spiegando la frustrazione per «il tempo perso in questi mesi di avvicendamento fra un esecutivo e l'altro».

La burocrazia rischia di creare ritardi e lungaggini. Ma non solo. Come fa notare Alice Merletti, avvocato dello studio legale Alfero Merletti e consulente per il progetto Pnrr della Fondazione Compagnia di San Paolo "Next Generation We", «un altro punto di criticità è rappresentato dai cantieri infiniti, ovvero progetti che vengono avviati, ma

IL DOSSIER

DIPENDENTI COMUNALI

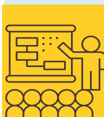
Troppo pochi per sbrigare tutto il lavoro



Uno dei grandi problemi del Pnrr è l'implementazione su base territoriale. Il numero dei dipendenti pubblicinon è tale da rispondere con velocità e competenza alle domande che stanno portando avanti gli enti amministrativi centrali. Il rischio concreto, come sottolineato già a metà estate dalla banca statunitense Goldman Sachs, è che molte operazioni cruciali non siano portate a compimento entro i tempi richiesti dalla Commissione europea. Bruxelles è disposta a negoziare sugli extra-costi ma non sulle riforme strutturali che sono state concordate coi singoli Paesi membri. Le incognite dettate dall'elaborazione delle domande sui bandi, della progettazione degli stessi e della gestione dei singoli capitoli è destinata a continuare. F.GOR —

LA FORMAZIONE

Norme e regole Preparazione insufficiente



Giostrarsi nel ginepraio di norme, regolamenti, direttive, bandi e progetti è complicato. E richiede competenze specifiche precise. Il problema è che mancano. La Compagnia di San Paolo ha avviato un programma per la formazione dei dipendenti pubblici al fine di creare le condizioni per evitare lo spreco di risorse finanziarie. «Non c'è un problema di soldi, bensì di allocazione», spiegavano gli analisti di Morgan Stanley in maggio facendo riferimento al programma Next Generation Eu, di cui il Pnrr è la parte italiana.

Fondamentale sarà il portale di formazione per i dipendenti pubblici, già attivo ma poco utilizzato. Palazzo Chigi, spiegano fonti vicine al dossier, è pronta a fare una campagna di sensibilizzazione per i dipendenti pubblici. — F.GOR.

I BANDI DI GARA

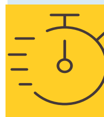
Opere costose tante aste andate deserte



Nei mesi scorsi sono andate deserte decine di gare a causa del caro prezzi. Un esempio è l'investimento fissato dal Pnrr per gli asili nido e le scuole per l'infanzia. Le risorse in campo si attestano a 4,6 miliardi, di queste, già 3,7 miliardi sono state messe a bando fra gli enti territoriali. Secondo uno studio dell'Ufficio parlamentare di bilancio, un numero consistente di Comuni non ha partecipato ai bandi. Un altro punto di criticità è rappresentato dai cantieri infiniti, ovvero progetti avviati, ma che poi non vengono portati a termine in tempo. In questo caso, il problema principale è quello di trovare le risorse finanziarie per completare i lavori una volta terminati i fondi dell'Ue. Riserve e varianti, cioè fenomeni inaspettati rispetto al piano progettuale iniziale, sono dietro l'angolo. — L. MON.

LA TEMPISTICA

Ritardi causati da guerra e recessione



L'obiettivo è quello di evitare quanto visto nel finale del 2022. Ovvero una corsa contro il tempo che rischia di far perdere al Paese competitività rispetto al resto d'Europa. «L'implementazione di riforme e investimenti del Pnrr vale per il 2023 tra 1,5 e 2,5 punti di Pil in più sullo scenario base», spiega il Pnrr Lab della Bocconi. Un valore considerato «in grado di assorbire completamente l'impatto recessivo atteso dal inflazione e tassi». Bisogna tuttavia correre, perché le elezioni hanno rappresentato un ostacolo non di poco conto. «Abbiamo avuto guerra e shock inflazionistico: impensabili. Non sappiamo a quali altri cigni neri andremo incontro», ha detto Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei e il Pnrr. Evitare ritardi ulteriori, secondo lui, è prioritario. — F.GOR

I RINCARI

I grandi freni extra costi e l'inflazione



Uno dei rischi principali per il Pnrr è quello dell'inflazione, fissata a dicembre dall'Istat all'11,6%, perché spinge all'insù i prezzi dei materiali. Gli enti locali hanno lanciato l'allarme da tempo, chiedendo un aggiornamento dei prezzi per evitare che le gare per gli appalti vadano deserte.

All'articolo 68 della legge di Bilancio è stato inserito il fondo per fronteggiare gli aumenti dei prezzi dei materiali e dei beni energetici che impattano sugli appalti del Pnrr. Le risorse stanziate sono pari a 10 miliardi: 500 milioni per il 2023, un miliardo per il 2024, due miliardi per il 2025, tre per il 2026 e tre miliardi e mezzo per il 2027. Il tema degli extra costi è uno degli ostacoli alla realizzazione del piano, e i soldi previsti in più per quest'anno sembrano non bastare. — L. MON.

CERCASI MACCHINARI

Carenza di microchip e forniture



La carenza dei macchinari è un'altra incognita che pesa sulla messa a terra delle opere del piano italiano. La scarsità di materie prime e l'aumento dei prezzi ha provocato importanti interruzioni nella catena delle forniture colpendo il settore dei macchinari. Il fatturato italiano nel 2022 ha registrato una crescita, ricorda Federmacchine, anche grazie agli incentivi 4.0, però preoccupa la difficoltà nel reperire materie prime e componenti, oltre al rincaro dei prezzi. Problematiche che rendono difficile la produzione dei macchinari, perciò il trend atteso sarà meno brillante a causa dell'incertezza. Con la nuova ondata di Coronavirus in Cina potrebbero esserci nuove battute d'arresto per la reperibilità dei componenti e dei semiconduttori, l'industria trema. — L.MON

poi non vengono portati a termine nei timing previsto». In questo caso, spiega, «il problema principale è quello di trovare le risorse finanziarie per completare i lavori una volta terminati i fondi dell'Ue». E spiega che «riserve e varianti, cioè fenomeni inaspettati rispetto al piano progettuale iniziale, sono dietro l'angolo». È quindi necessario, chiosa Merletti, «fare una accurata pianificazione e verificare che ci siano le risorse per portare a termine i progetti e soprattutto per poterli - post Pnrr - gestirli». Un aspetto dunque non secondario.

Le complicazioni potranno arrivare anche dal meccanismo di "Spoils system", ovvero di rinnovamento dei corpi intermedi della pubblica amministrazione. Pratica classica nell'avvicendamento fra i governi, ma che più di un osservatore considera come «pericoloso» per il futuro del Pnrr.

Gli investitori, nel frattempo, osservano. Le agenzie di rating come S&P, Moody's e Fitch attendono risposte. E come sottolinea Carlo Altomonte, professore dell'università Bocconi e direttore del Pnrr Lab, «la sfida è usare questi primi mesi per lavorare sulla capacità amministrativa degli enti locali, attraverso il potenziamento delle piattaforme già esistenti e adeguati interventi formativi. Le risorse, tra Pnrr e Fondi Strutturali, non mancano, e l'iniziativa genererebbe un eredità strutturale positiva per il futuro degli investimenti pubblici nel nostro Paese». —

La premier incontra a Roma la presidente della Commissione Von der Leyen per parlare di economia e di migranti
Trattativa aperta sulle modifiche del Recovery, Roma punta ad avere maggiore flessibilità, ma Bruxelles frena

Aiuti alle imprese, Meloni tratta con l'Ue e sui fondi del Recovery chiede tempo

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen sarà oggi a Roma per partecipare alla presentazione del libro "La saggezza e l'audacia", che raccoglie i discorsi dell'ex presidente del Parlamento Ue David Sassoli, scomparso l'11 gennaio dell'anno scorso. Occasione a cui legherà l'incontro, intorno all'ora di pranzo, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro per gli Affari Ue, Raffaele Fitto. L'appuntamento di von der Leyen a palazzo Chigi (a cui seguirà un faccia a faccia con l'ex premier Romano Prodi) sarà incentrato sui «temi d'interesse per l'Italia e l'Ue», viene fatto sapere dalla portavoce della Commissione Ue, Anitta Hipper. Menù che prevede come prima portata il Pnrr e la possibilità di rimodulare il piano. A seguire, la messa a punto di un piano di sostegno alle imprese europee, caro alla Commissione Ue, per concludere con la questione migranti, in vista del summit europeo di febbraio.

Un'ora di incontro circa che, dal punto di vista di Meloni, sarà soprattutto utile al tentativo di ottenere più tempo per la messa a punto dei target del Pnrr. Non a caso, l'unico ministro presente sarà proprio Fitto. Il problema individuato dal governo riguarda la messa a terra dei progetti e la chiusura dei cantieri entro 4 anni: troppo pochi, come hanno fatto notare anche altri paesi europei. Finora l'Unione europea si è mostrata reticente all'idea di rinviare a oltre il 2026 la deadline del Next generation Ue, ma sulle modifiche del piano la trattativa è aperta. C'è poi un ulteriore difficoltà, che riguarda la lentezza da parte del sistema italiano di assorbire i finanziamenti in arrivo da Bruxelles. La stragrande parte degli enti locali, in altre parole, fa fatica a gestire le risorse comunitarie, perché spesso mancano strutture e competenze tecniche. L'Ue ha già permesso di aggiungere un capitolo al piano, quello del RePower Ue, nell'ambito del quale all'Italia spetteranno circa 9 miliardi, ma Roma punta a un negoziato più ampio. Tutto gira, dal punto di vista giuridico, intorno all'articolo 21 del regolamento del Next Generation, in cui viene previsto che, in caso di "circostanze oggettive" che impediscono di realizzare i traguardi stabiliti, lo Stato membro possa presentare una richiesta motivata di modifica o di sostituzione del piano. Dal canto suo la Commissione, se ritiene la richiesta priva di giustificazione, la può respingere. La linea rossa segnata da von der Leyen riguarda l'impossibilità di modificare riforme e macro-obiettivi, ma sul resto ci sono già significative aperture.

Per l'Italia è impossibile chiudere tutti i cantieri aperti entro il 2026

Von der Leyen invece punta a ottenere da Meloni una sponda sul piano di aiuti per le industrie europee, da chiudere entro la prossima estate. La presidente della Commissione Ue intende dar vita a un Inflaction reduction act europeo, in risposta alle legge sull'inflazione americana. Sono quindi due gli obiettivi da perseguire: un regime agevolato per gli aiuti di Stato e un fondo di sovranità a protezione dell'industria, sempre nel solco del Green deal. Strada irta di ostacoli, perché è prioritario, per l'Ue, evitare uno scontro con Washington in seno al Wto. Se ne discuterà al Consiglio europeo del 9 e 10 febbraio, ma il governo italiano ha già fatto capire che non vuole far diventare questo piano uno strumento per agevolare chi ha lo spazio fiscale maggiore, come la Germania.

L'Unione prova a rispondere alla legge americana contro l'inflazione

In quell'occasione, a Bruxelles, finirà sul tavolo anche un altro dossier, quello sulla gestione migratoria. Passi avanti potrebbero arrivare su un articolato piano per i rimpatri e un Sistema di preferenze generalizzate (Spg) per i paesi d'origine che cooperano, concedendo tariffe agevolate per i prodotti che esportano in Europa. Più difficile discutere del sistema dei ricollocamenti, sul quale l'Italia chiede, tra l'altro, più responsabilità da parte degli Stati che finanziano le Ong che operano nel Mediterraneo. —



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con la premier Giorgia Meloni al summit di Bruxelles del 15 dicembre scorso

LE TAPPE DELLA VICENDA

Via libera
A giugno la Commissione approva il piano dell'Italia e l'Ecofin delibera i 191,5 miliardi di prestiti

La prima rata
Il 30 dicembre 2021, il governo Draghi chiede alla Ue il pagamento della prima tranche da 24,1 miliardi a fronte di 51 obiettivi raggiunti

La seconda rata
Il 30 giugno il governo chiede il pagamento di 21 miliardi per aver raggiunto i 45 traguardi del semestre

La frenata
Il governo Meloni, appena insediato, il 24 novembre chiede all'Ue di aggiornare il Piano e intanto il raggiungimento degli obiettivi è più lento

LA BUROCRAZIA

Enti locali e Tar rallentano molti cantieri

Determinante, in una fase così complicata dal punto di vista geopolitico e macroeconomico, è non avere intoppi. Eppure, come sottolinea più di un esponente governativo, c'è una sorta di "ostruzionismo burocratico". A dicembre si è registrato sul nodo ferroviario di Bari, bloccato dal Tar. Non c'è solo questo punto. I 40 miliardi di euro in investimenti che vanno effettuati negli enti locali agitano l'esecutivo. Come spiegato dal ministro Fitto non è stata in grado di utilizzare nei tempi previsti neppure un terzo dei 66,9 miliardi di euro già erogati da Bruxelles. E poi c'è la questione della manutenzione delle opere, grandi e piccole che siano. Le regole da interpretare sono troppe, lamentano i sindaci, e suscettibili a controversie legali. F.GOR —

I DOSSIER INDUSTRIALI IN DISCUSSIONE

Dall'Ilva a Whirpool e Lear I molti tavoli di crisi aperti

Siderurgia, automotive, elettrodomestico. Sono i settori sotto la spada di Damocle della crisi nel 2023. Dalle Acciaierie Italia di Taranto alla Jsw di Piombino, dalla Qf di Firenze alla Bosh di Bari, dalla Vitesco di Technologies di Pisa alla Lear di Torino, dalla Bluetec di Termini Imerese alla Whirlpool, non solo di Napoli: sono tante le aziende che devono fare i conti con una grave incertezza, aggravata dalla crisi energetica e dall'aumento dei prezzi. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso (foto) ha convocato per il 18 gennaio i sindacati sulle questioni attinenti il comparto metalmeccanico e il giorno dopo sull'ex Ilva: gli argomenti da affrontare sono molti e Fim, Fiom e Uilm, chiederanno risposte sulla strategia da delineare per i prossimi anni. «La situazione è gravissima – avverte il leader Uilm Rocco Palombella – È una bomba ad orologeria, il settore rischia di implodere: in ballo c'è la perdita di migliaia di posti di lavoro». Meno allarmato il segretario generale della Fim, Roberto Benaglia: «Non c'è un'esplosione dei tavoli di crisi. Però facciamo i conti con crisi storiche e abbiamo difronte un orizzonte di incertezza».



Attualmente, sono circa 3mila i lavoratori in cig e 1. 700 quelli in cigs di Ilva in amministrazione straordinaria. Secondo i sindacati, gli stabilimenti versano in condizioni pessime, mancano interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e, alla fine del 2022 si, arriveranno a produrre solo circa 3 milioni di tonnellate di acciaio rispetto ai 6 milioni promessi. Sempre nella siderurgia, resta da sciogliere il nodo Jsw: all'anno nuovo si chiede un piano industriale e soluzioni di lungo periodo. Il 2023 dovrebbe poi portare le offerte vincolanti per l'acquisizione di quattro stabilimenti Sanac, dal 2015 in amministrazione straordinaria, con il 41% dei lavoratori in cassa integrazione. Nel settore elettrodomestico, spicca l'annosa vertenza dell'ex Whirlpool: dopo la stipula del rogito per il trasferimento del sito di via Argine a Zes Campania, si aspetta di discutere il piano industriale. Da gestire poi la situazione di Electrolux che ha dichiarato oltre 300 esuberi (222 dipendenti diretti a cui si aggiungono i mancati rinnovi dei contratti) nei vari stabilimenti (in particolare Forlì e Porcia). Altra situazione critica, quella di Epta che ha deciso di non rinnovare i 286 contratti in somministrazione in scadenza a dicembre (253 nello stabilimento di Belluno e 33 in quello di Padova). —

Siamo tutti iraniani

Consegnate all'ambasciata di Teheran a Roma le firme per Fahimeh e gli altri detenuti politici L'obiettivo dell'iniziativa è cercare di fermare gli arresti e le esecuzioni

IL REPORTAGE

Serena Riformato / ROMA

«Per poter ballare per strada, per il timore nell'attimo di un bacio, per il desiderio di avere una vita normale». Davanti alla sede dell'ambasciata della Repubblica islamica a Roma le casse disperdono nell'aria l'inno gentile delle proteste che in Iran vanno avanti da oltre centoventi giorni. «Assassini, assassini»: un altro slogan, un accento di rabbia, scandisce il presidio radunato in via Nomentana 361, domenica mattina, poco prima dell'ora di pranzo.

Cittadini e lettori, ma soprattutto una significativa rappresentanza della comunità iraniana in Italia hanno accompagnato con la propria presenza e la propria voce il momento in cui il direttore de La Stampa Massimo Giannini ha consegnato alla sede diplomatica degli ayatollah la petizione promossa dal giornale in difesa dei diritti dei manifestanti iraniani. Dieci scatoloni, la traduzione cartacea delle oltre trecentomila firme raccolte per salvare la vita di Fahimeh Karimi, allenatrice di pallavolo e madre di tre figli, arrestata a Pakdasht, nella provincia di Teheran, e condannata a morte con l'accusa di aver preso a calci un paramilitare durante le proteste per l'uccisione di Mahsa Amini. E poi ancora, giorno dopo giorno, oltre trecentomila firme per chiedere di fermare le incarcerazioni arbitrarie, le torture, le impiccagioni di chi in Iran da ormai quattro mesi scende in piazza per cambiare il proprio Paese. A rischio della vita.

Asra Panahi, 16 anni. Farjad Darvishi, 23 anni. Sydmehdi Mousavi, 15 anni. Parsa Rezadoost, 17 anni. Secondo i dati dell'agenzia di stampa per i diritti umani Hrana, la repressione del regime degli ayatollah, da metà settembre, è costata la vita a 516 manifestanti, tra cui 70 minori. Davanti all'ambasciata in Italia del regime che li ha uccisi, ieri c'erano le loro foto, i loro volti divenuti immagini votive per le quali continuare a lottare. Questa settimana se ne sono aggiunti due: Mohammad Mahdi Karami, 22 anni, e Seyed Mohammad Hossein, 26 anni. Il tribunale rivoluzionario li ha giudicati colpevoli della grottesca accusa di «corruzione sulle terra» prima di mandarli al patibolo.



La consegna delle firme raccolte dalla petizione de La Stampa

«No alla dittatura», «Non ci fermerete», «Khamenei assassino», «Say her name? Mahsa Amini». Gli slogan che in questi mesi hanno animato i cortei iraniani e le piazze solidali del mondo si sono alternati ai canti di resistenza universali «El pueblo unido» e «Bella ciao» in persiano e ai brani del rapper curdo Saman Seyedi, arrestato durante le proteste a Kermanshah e per questo condannato a morte.

«La manifestazione davanti all'ambasciata è la dimostrazione che la coscienza civile per fortuna non manca in Italia», commenta Diwan, attivista iraniano del Comitato Donna Vita Libertà di Firenze. «Rappresenta uno stimolo per i politici – aggiunge – perché promuovano la formazione di una commissione interparlamentare per l'Iran». Shiva, iraniana a Roma, preferisce ricordare che tuttavia non basta: «Le iniziative simboliche sono una piccola parte di quello che dobbiamo fare, ora ci serve l'azione perché in Iran le persone stanno perdendo la vita».

Un appello rivolto anche all'indirizzo della politica italiana. Presente solo in parte, ieri mattina, davanti alla sede diplomatica della Repubblica islamica. C'era il Partito democratico con il vicesegretario Giuseppe Provenzano e i deputati Laura Boldrini e Gianni Cuperlo, l'assessore alla Salute e candidato del centrosinistra per la presidenza della regione Lazio Alessio D'Amato. L'ex senatore Luigi Manconi. Il leader di Azione Carlo Calenda con il capogruppo alla Camera Matteo Richetti e i deputati Luigi Marattin e Mara Carfagna. Nessun esponente dei partiti di maggioranza.

Ieri le piazze di centocinquanta città in tutto il mondo, fra cui Roma e Torino, hanno commemorato il terzo anniversario dell'abbattimento del volo PS752 della Ukraine International Airlines, colpito dai missili della difesa aerea delle Guardie della rivoluzione iraniana (Ircg) dopo il decollo da Teheran, l'8 gennaio 2020. La Repubblica islamica non ha mai reso noti i nomi dei responsabili dell'attacco in cui rimasero uccisi 176 persone di sette nazionalità diverse. Dopo il presidio davanti all'ambasciata, i rappresentanti della comunità iraniana hanno portato lo striscione de La Stampa nel corteo partito al pomeriggio da piazza della Repubblica. Un passaggio di testimone fra la loro battaglia e il nostro impegno a continuare a parlarne. Su Change. org La Stampa continuerà a raccogliere adesioni con l'obiettivo di non distogliere lo sguardo dai fatti iraniani. —

Caos in Sudamerica

Brasile assalto alla democrazia

I sostenitori di Bolsonaro occupano Parlamento e presidenza
La polizia sta a guardare, poi li disperde. Lula: vandali fascisti

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Otto giorni dopo l'insediamento di Luiz Inacio Lula da Silva, il Brasile si trova a vivere il suo "6 gennaio", con migliaia di sostenitori dell'ex presidente Jair Bolsonaro avvolti nei colori della bandiera carioca che hanno superato le barriere di sicurezza e assaltato i palazzi del potere – Parlamento, edificio presidenziale e sede del Tribunale supremo federale – a Brasilia.

Il presidente appena insediato era a San Paolo, il rivale si trova a Orlando, in Florida

La manifestazione dei sostenitori dell'ex leader della destra era iniziata dinanzi alla Piazza dei Tre Poteri in modo pacifico. È dal 30 ottobre, la data del ballottaggio che ha visto prevalere per appena il 2% Lula, che i supporter di Bolsonaro bivaccano e occupano la zona antistante al cuore politico del Brasile invocando a più riprese una rivolta e denunciando "l'illegittimità" delle elezioni.

Ieri però sono scoppiati dei tafferugli con la polizia che ha provato a disperdere i supporter di Bolsonaro con i gas lacrimogeni. La situazione è degenerata e in pochi minuti la folla – tra i 10 e 15mila secondo la stampa locale – ha sfondato i cordoni di sicurezza, è salita sulle rampe che portano al tetto e agli ingressi dei palazzi governativi.



L'assalto dei sostenitori dell'ex presidente Jair Bolsonaro al Congresso, a Brasilia, tra atti di vandalismo e scontri con la polizia, che ha usato candelotti di gas lacrimogeni per respingerli



15.000
i manifestanti che hanno forzato i cordoni di sicurezza e occupato i palazzi del potere

Da lì, come un bis del 6 gennaio di due anni fa a Washington, è stato tutto un diffondersi sui social di video dei saccheggi e degli atti vandalici. Sono stati distrutti lo stemma della Repubblica, un crocefisso, il busto di Rui Barbosa che erano in alcuni uffici. Un uomo si è seduto al tavolo della presidenza dell'aula del Parlamento, altri hanno postato le immagini di uffici devastati, vetri infranti e la folla che nella spianata dinanzi agli edifici sventolava vessilli e urlava slogan pro-Bolsonaro e contro la polizia.

Il presidente Lula era nella città di Araraquara, Stato di San Paolo per una visita sui luoghi colpiti dalle ingenti piogge dei giorni scorsi. Da lì ha tenuto una riunione d'emergenza con alcuni esponenti del suo esecutivo, i ministri della Difesa, dei Rapporti istituzionali e della Giustizia. Pochi minuti dopo è scattata un'operazione della polizia per disperdere la folla e riprendere il controllo degli edifici che ha visto il coinvolgimento della polizia militare che ha sparato dagli elicotteri proiettili di gomma e gas stordenti. Nel tardo pomeriggio la Polizia e gli artificieri avevano ripreso il controllo della rampa di accesso, fatto i primi arresti e liberato il Tribunale supremo, ma dentro il Parlamento c'erano ancora alcuni rivoltosi. Anche se il loro destino, con la polizia in controllo di quasi tutti gli spazi adiacenti, sembrava segnato. «Nessuna cosa simile nella storia del nostro Paese», ha detto il presidente promettendo che i responsabili saranno «individuati e puniti» e denunciando l'attacco «vandalo e fascista». Quindi ha ordinato il dispiegamento delle forze federali a fianco di quelle di Brasilia per mettere fine al blitz.

Il presidente del Senato Rodrigo Pacheco poco prima del blitz della polizia aveva definito l'azione dei bolsonariani «un atto di terrorismo» e detto che i «golpisti avrebbero immediatamente sentito tutta la forza della legge». Gli aveva fatto eco prima di ritirarsi con Lula Flavio Dino, titolare della Giustizia: «Questo assurdo tentativo di imporre la volontà con la forza non prevarrà». Aveva quindi annunciato l'invio di rinforzi federali per la polizia di Brasilia.

L'ex presidente conservatore Jair Bolsonaro è dal 30 dicembre a Orlando, in Florida, Ha lasciato il Paese poche ore prima della fine del suo mandato, accompagnato da un aereo militare. Nei giorni scorsi Bolsonaro, che non ha mai fatto i complimenti al rivale e di fatto non ha concesso la vittoria, è stato visto in un supermercato della città. Sino a ieri sera da lui e dal suo più stretto entourage non sono giunti commenti.

Prese di posizione sono arrivate dagli Stati Uniti e dalla Ue. La Casa Bianca ha parlato di «attacco alla democrazia in corso». L'Unione europea ha «condannato l'assalto» e si è schierata «al fianco di Lula». Per il presidente argentino Alberto Fernandez quello «cui stiamo assistendo è un tentativo di colpo di Stato». —

Lo scontro e la Santa Sede

LA STORIA E IL FUTURO

«Il Concilio Vaticano II pietra miliare»



Per monsignor Malnati «il Concilio Vaticano II è una pietra miliare per l'atteggiamento della Chiesa nei confronti di come offrire all'uomo d'oggi le certezze evangeliche. Il Vaticano II è con il suo magistero imprescindibile per la Chiesa cattolica. Certo, come dice anche Papa Francesco, non è stato ancora del tutto realizzato ed è quello che intende fare il Papa anche con l'iniziativa del Sinodo sulla Sinodalità, dove l'intero popolo cristiano è chiamato a leggere il suo modo di essere nella storia quale segno di speranza per l'intera umanità». (In foto don Ettore Malnati con il vescovo Giampaolo Crepaldi)

LE MESSE IN LATINO

«Scelta legittima, da regolamentare»



Sulle messe in latino, ''sdoganate'' da Ratzinger (in foto con padre Georg) poi limitate da Francesco, per don Malnati «l'intenzione di Benedetto era legittima. Forse era necessario chiedere che questa forma di celebrazione fosse regolamentata con attenzione ecclesiastica, che coinvolgesse una formazione sia catechetica che ecclesiologica di comunione e non di contrapposizione, come di fatto molti dei fedeli tradizionalisti l'hanno vissuta. Forse istituendo una Prelatura, con diritti e doveri, vi sarebbe stata una formazione adeguata e una serena diversità nell'unità della lex orandi che è la liturgia».

LE RIFORME

«Attenzione alla dignità della persona»



La Chiesa tedesca chiede di allentare il vincolo del celibato per i sacerdoti. Osserva Malnati: «È vero che la Chiesa cattolica tedesca ha fatto un Sinodo nazionale con laici, uomini e donne, preti, religiosi e vescovi dove si sono spinti ad auspicare delle riforme che competono ad un Concilio presieduto dal Papa. Certo la Chiesa ha sempre bisogno di essere riformata soprattutto nella conversione interiore prima, poi nelle istituzioni e strutture. Oggi occorre coerenza nel vivere la fede con atteggiamento di attenzione alla dignità della persona umana». (In foto Papa Francesco)

Il vicario del vescovo di Trieste si augura la fine delle polemiche dopo le critiche di padre Georg a Papa Francesco: «Basta divisioni»

L'auspicio di Malnati sulle tensioni vaticane «No a colpi bassi la Chiesa sia unita»



Piazza San Pietro vista dall'alto nel giorno dei funerali del Papa emerito Benedetto XVI

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

«Benedetto XVI ha sempre riconosciuto la legittimità dell'agire di Bergoglio e la sua autorevolezza di Successore di Pietro». Il vicario episcopale per il laicato e la cultura della diocesi di Trieste, monsignor Ettore Malnati, è un attento osservatore delle vicende vaticane. Il suo auspicio è che la morte del Papa emerito non diventi l'occasione per qualche «colpo basso» ai danni di Papa Francesco.

Don Malnati, secondo molti osservatori la morte del Papa emerito Benedetto XVI apre una fase di scontro, che vedrà i cardinali conservatori e tradizionalisti attaccare il pontificato di Francesco, sperando di ottenerne le dimissioni. Quanto c'è di vero in questa lettura?

Finché Benedetto XVI, pur rinunciatario del *munus* petrino, decisione da lui mai rimpianta, era in vita, alcuni hanno tentato di strumentalizzarlo per i propri fini di "retroguardia" in argomenti soprattutto liturgici, volendo così contrapporre l'emerito Benedetto XVI al magistero e alle decisioni di Papa Francesco, l'attuale ed il solo legittimo e autorevole Successore di Pietro. Ratzinger, anche se certe decisioni di Papa Francesco non erano secondo la sua sensibilità, riconobbe sempre la legittimità dell'agire di Bergoglio e la sua autorevolezza di Successore di Pietro. È un adagio ricorrente negli ambienti ecclesiastici che "un Papa bolla e un Papa sbolla". Certo con la pia morte di Benedetto, che comunque poteva sempre smentire e "correggere il tiro" come con il cardinal Sarah, oggi il gruppo "anti-Bergoglio" – speriamo di no – potrebbe tentare qualche "colpo basso". Anch'io auspico, come il cardinal Ruini, che ciò non avvenga proprio per amore alla Chiesa.

> «Il libro di monsignor Gänswein in uscita? Creerà qualche veleno e chiasso mediatico, ma è lui a farsi male»

In questi giorni il monsignor Georg Gänswein ha dichiarato che la presa di posizione di Francesco in materia di messa tridentina addolorò Benedetto XVI, è questo uno degli elementi della frattura?

L'intenzione di Benedetto XVI di "sdoganare" la celebrazione more antiquo anche per la messa, aveva lo scopo di ricucire con una certa parte di quei cattolici che non "avevano digerito" la riforma liturgica iniziata da Pio XII con la revisione della Settimana Santa, con Giovanni XXIII e poi con le indicazioni del Concilio applicate da Paolo VI. Bisogna dire che Papa Benedetto aveva "sdoganato" l'antica liturgia dando ai Vescovi diocesani il compito di valutare l'opportunità di questa presenza nelle loro diocesi. Papa Francesco, raccolto il parere della maggioranza dei Vescovi che non ritenevano opportuno una duplice modalità liturgica, ritirò l'esperienza concessa. Credo che questa decisione possa essere dispiaciuta a Benedetto XVI. Il provvedimento di Papa Francesco fu preso per arginare certi abusi e certe tesi anti-conciliari preoccupanti.

Cosa dobbiamo aspettarci dal libro di padre Georg?

Il libro porta lo spaccato del vissuto di monsignor Gänswein accanto prima – per breve tempo – al cardinal Ratzinger, poi a Papa Benedetto "regnante" e da ultimo accanto, per dieci anni, al Pontefice emerito. Un po' di veleni li avremo, ma non certo dal pensiero e dall'animo di Benedetto, ma da Gänswein che ovviamente oltre ad aver ottenuto, prima della rinuncia di Ratzinger, l'episcopato, pensava di essere maggiormente valorizzato da Papa Francesco. Questa pubblicazione farà certo un po' di chiasso mediatico, alcuni la strumentalizzeranno per attaccare Papa Francesco, ma nulla più. Chi si farà del male sarà proprio Gänswein.

Nella Chiesa americana si alzano voci sempre più contrarie all'operato di Papa Francesco, da monsignor Viganò al cardinale Burke, che è stato ospite anche a Trieste negli anni passati. C'è chi parla di scisma. È una possibilità concreta?

Nella Chiesa anche ai tempi di Giovanni XXIII e Paolo VI vi furono varie "fronde". Non è una novità. Il problema dell'America ha varie angolature; non è da trascurare l'aspetto della pedofilia e delle scelte per l'episcopato di ecclesiastici compromessi anche moralmente. Certo, gli Stati Uniti sono abbastanza freddi con Papa Francesco, che appunto stigmatizza l'aborto, la pedofilia e l'imborghesimento del clero. Il cardinal Burke vive a Roma ed è risaputo che oltre ad essere tra i tradizionalisti, è anche apertamente oppositore di Papa Bergoglio. Sì, Burke è stato a Trieste per una funzione nella chiesa del Rosario per i Cavalieri di Malta.

Che peso ha lo scandalo della pedofilia nella Chiesa, esploso durante il pontificato di Benedetto, con le divisioni che vediamo oggi?

Lo scandalo della pedofilia che soprattutto Papa Francesco ha stigmatizzato in continuità con la posizione del suo predecessore, ha fortemente segnato la Chiesa, la quale ha voluto che non ci fossero tentennamenti ma ha indicato tolleranza zero per i colpevoli e preoccupazione per le vittime. Papa Francesco ha fortemente penalizzato, rimuovendo dalle diocesi, cardinali e vescovi "insabbiatori".

Tanto papa Francesco, quanto padre Georg hanno fatto riferimento all'operato del diavolo in Vaticano, il secondo facendo esplicito riferimento al caso Vatileaks. Come dobbiamo interpretare questo concetto?

Che "colui che divide", cioè il diavolo, esista, questo è un fatto. Ma tirare in ballo il diavolo per il caso Vatileaks mi sembra una cosa tirata. A quanto si sa, quelle carte sparite erano sulla scrivania di Gänswein, il quale, sapendo che si trattava di documenti del Santo Padre, avrebbe dovuto essere più accorto e riservato. Qui per me il diavolo non c'entra. —

Lo scontro e la Santa Sede

All'Angelus il Pontefice torna sulle tensioni esplose dopo la morte di Ratzinger: guardiamoci con compassione

Papa Francesco risponde ai veleni «Il chiacchiericcio è un'arma letale»

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

«Il chiacchiericcio è un'arma letale». Un cristiano non divide, non giudica «con durezza». Invece di «distruggere, aiutiamoci a vicenda». Affacciato alla finestra del Palazzo apostolico per recitare l'Angelus, davanti a trentamila fedeli riuniti in piazza San Pietro, papa Francesco risponde ai veleni di questi giorni che hanno reso pesante l'aria nei Sacri Palazzi vaticani. Il Pontefice riflette sugli scontri dentro il recinto cattolico in generale, però in concomitanza con le tensioni esplose nelle Sacre Stanze dopo gli sfoghi contro lo stesso Bergoglio di monsignor Georg Gaenswein, segretario particolare di Benedetto XVI, emerso nelle ore dei funerali di Joseph Ratzinger.



Dopo aver celebrato i funerali del Papa emerito Joseph Ratzinger e la festa dell'Epifania, ieri Francesco è tornato ad affacciarci dal Palazzo apostolico per il messaggio domenicale

Ai contrasti e alle offensive degli oppositori al pontificato il Vescovo di Roma replica indirettamente, commentando le Scritture e citando un'omelia del Papa emerito (in cui dice che anche chi è caduto in basso può rialzarsi). Ma il messaggio è chiaro e inequivocabile. E forte: un cristiano non può provocare spaccature nella Chiesa.

Per il Pontefice, «noi, discepoli di Gesù, siamo chiamati a esercitare la giustizia, nei rapporti con gli altri, nella Chiesa, nella società non con la durezza di chi giudica e condanna dividendo le persone in buone e cattive, ma con la misericordia di chi accoglie condividendo le ferite e le fragilità delle sorelle e dei fratelli, per rialzarli». Il Papa vuole rafforzare il monito scandendolo «così: non dividendo, ma condividendo. Non dividere - invoca ribadendo il concetto più volte - ma condividere». Bisogna comportarsi come «Gesù: condividiamo, portiamo i pesi gli uni degli altri invece di chiacchierare e distruggere, guardiamoci con compassione, aiutiamoci a vicenda». E invita a un esame di coscienza: «Chiediamoci: io sono una persona che divide o condivide? Pensiamo un po': io sono discepolo dell'amore di Gesù o un discepolo del chiacchiericcio, che divide?». E poi condanna duramente «il chiacchiericcio», definendolo «un'arma letale: uccide, uccide l'amore, uccide la società, uccide la fratellanza».

Un alto prelato della Santa Sede si interroga a voce alta: «Adesso questo appello del Papa all'impegno per una maggiore concordia e armonia tra noi sarà ascoltato? Sarà e preso sul serio. Sarebbe davvero auspicabile per il bene del popolo di Dio».

Il Pontefice torna a condannare la «durezza» e invoca la «misericordia»

Nel frattempo ieri mattina sono state riaperte le Grotte vaticane, dopo i lavori degli scorsi giorni legati alla sepoltura di papa Benedetto XVI. Prima delle 9 in Basilica si era già formata una lunga coda di pellegrini, che attendevano per scendere e pregare sulla tomba di «Benedictus PP XVI». —

Il Far West degli Ultrà

Guerriglia in autostrada tra tifosi di Roma e Napoli
Scontri nello stesso autogrill in cui nel 2007 fu ucciso Sandri
Un ferito, 80 identificati: forse si erano dati appuntamento





Due momenti degli scontri in autostrada catturati dalle telecamere di sorveglianza. Nello stesso luogo nel 2007 perse la vita il tifoso Gabriele Sandri, ucciso da un poliziotto

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

Le immagini della videosorveglianza e i numerosi video diffusi in rete da chi ieri si è trovato a percorrere la A1 all'altezza della stazione di servizio di Badia al Pino, in Val di Chiana, parlano chiaro. Quello che gli ultrà del Napoli – diretti al Marassi di Genova per la partita contro la Sampdoria – hanno teso ai tifosi romanisti, in transito verso Milano per il match contro il Milan a San Siro, è stato un vero e proprio agguato. A poco è servito che le aree di servizio del tratto senese e aretino dell'A1 fossero già abbondantemente presidiate proprio nel timore che potessero sorgere problemi di ordine pubblico: alle 13 a Badia al Pino è scoppiato l'inferno.

Un'autentica guerriglia in autostrada che per almeno due ore ha spezzato l'Italia a metà e ha rispolverato la memoria dell'uccisione di Gabriele Sandri, tifoso della Lazio che proprio in quest'area di servizio perse la vita nel 2007, per un colpo di pistola esploso ad altezza uomo da un agente della polizia stradale intenzionato a sedare una insignificante scaramuccia con dei tifosi juventini incrociati per caso e diretti altrove.

Meno casuale, forse, la vicenda di ieri. Gli agenti che presidiavano l'area di servizio e che hanno visto di colpo fermarsi auto e pullmini di tifosi napoletani con circa 300 persone a bordo hanno fatto appena in tempo a chiudere l'accesso alla stazione di servizio. Poco dopo sono arrivati i mezzi carichi di tifosi romanisti che hanno accostato in corsia di emergenza e sono scesi intenzionati a combattere. «I tifosi della Roma in transito – ha ricostruito la Questura di Arezzo –, molto probabilmente avvisati della presenza dei napoletani, hanno rallentato la marcia fino a fermarsi all'altezza dell'area di sosta mentre una parte della tifoseria del Napoli posizionatasi lungo la recinzione ha iniziato un fitto lancio di oggetti contundenti verso le autovetture sulla carreggiata».

Gli scontri – iniziati nel piazzale del distributore – hanno poi invaso anche la corsia nord dell'A1, che è rimasta chiusa in direzione nord, nel tratto tra le uscite di Monte San Savino e Arezzo, fino alle 15, creando una coda di almeno nove chilometri. Un evento mai accaduto prima in occasione di scontri tra tifoserie. Una misura senz'altro provvidenziale e giustificata alla luce di quanto accaduto ieri. I video postati in rete mostrano gruppi di ultrà a volto coperto, incappucciati e vestiti di nero, stazionare ai margini dell'area di servizio e lanciare bastoni e lacrimogeni da una parte all'altra dell'autostrada e contro le auto in transito sull'A1. Altre immagini mostrano gli ultrà armati di bastoni che si aggirano tra i distributori di benzina e gli automobilisti fermi in autogrill. La guerriglia si è conclusa col ferimento di un tifoso romanista che ha raggiunto in autonomia il pronto soccorso dell'Ospedale San Donato di Arezzo dove è stato assistito per ferite da arma da taglio agli arti inferiori. I tifosi romanisti dopo circa 15 minuti sono ripartiti, mentre quelli napoletani sono rimasti nell'area di servizio e successivamente scortati fino a Genova da personale delle forze di polizia.



Lungo l'autostrada del Sole all'altezza di Arezzo si sono formati 9 chilometri di coda a causa degli scontri e del lancio di oggetti fra le opposte fazioni di ultras

La questura ha immediatamente avviato le attività investigative finalizzate alla identificazione dei responsabili delle violenze con l'obiettivo di fornire all'autorità giudiziaria la documentazione necessaria per eventuali arresti in flagranza differita, come previsto dalle norme vigenti. Sempre ieri, in serata, la Polizia di Stato di Genova era già impegnata nell'identificazione di 80 tifosi del Napoli che con certezza erano presenti nell'area di servizio di Badia al Pino durate gli scontri per accertarne le eventuali responsabilità. Mentre resta ancora in piedi l'ipotesi che le due tifoserie possano essersi date appuntamento in autostrada per regolare vecchie ruggini del passato.

Immediata la condanna via twitter del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini: «Questi non sono tifosi. Autostrada chiusa e viaggiatori italiani bloccati? Paghino tutti i danni di tasca loro, e mai più allo stadio». A fargli eco il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi, che bolla come «delinquenti» i protagonisti degli scontri: «Non sono tifosi e non c'è errore più grande del fare di tutta l'erba un fascio – ha detto –. Nel 2023, paga chi sbaglia e mi auguro succeda anche per i teppisti che si sono scontrati oggi sull'A1». —

LA DINAMICA DEGLI SCONTRI



L'arrivo dei napoletani

Alle 13 arrivano 300 tifosi del Napoli all'autogrill Badia al Pino, in Val di Chiana nella provincia di Arezzo. Gli agenti chiudono l'ingresso.



Oggetti sulle auto

Poco dopo, i romanisti accostano sulla corsia d'emergenza: iniziano gli scontri che coinvolgono altre auto. Vengono anche lanciati oggetti sulle auto che si trovano in transito sull'autostrada.



Oltre due ore di disagi

L'autostrada A1 è rimasta chiusa in direzione Nord fino alle ore 15 e si sono create code di almeno 9 chilometri. Le Forze dell'ordine sono al lavoro per identificare i responsabili.

Il dossier

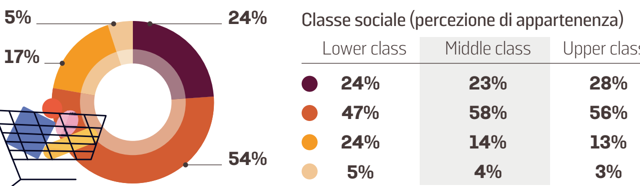
LE INTENZIONI DI SPESA IN FVG NEL 2023

LE ABITUDINI DEGLI ITALIANI RIGUARDO AL CIBO

	Valore %
Carni bianche almeno qualche volta alla settimana	80,3
Carni bovine almeno qualche volta alla settimana	60,4
Carni maiale almeno qualche volta alla settimana	44,7
Colazione adeguata (con latte e/o del cibo)	84,1
Colazione con latte e del cibo	37,5
Dolci almeno qualche volta alla settimana	56,9
Formaggio almeno una volta al giorno	25,4
Frutta almeno una volta al giorno	69,8
Latte almeno una volta al giorno	45,4
Legumi almeno qualche volta alla settimana	44,9
Ortaggi almeno una volta al giorno	49,6
Pane, pasta almeno una volta al giorno	67,8
Pasto principale il pranzo	65,6
Pasto principale la cena	22,3
Pesce almeno qualche volta alla settimana	54,5
Pranzo al bar	0,6
Pranzo al ristorante o trattoria	2,8
Pranzo in casa	71,7
Pranzo in mensa	10,1
Pranzo sul posto di lavoro	9,2
Salumi almeno qualche volta alla settimana	58,8
Snack almeno qualche volta alla settimana	26,8
Uova almeno qualche volta alla settimana	66,0
Verdure almeno una volta al giorno	60,9
Verdure, ortaggi o frutta almeno una volta al giorno	80,9

In aumento / Più o meno uguale / In diminuzione / Non saprei dire ora

CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE NEL 2023 RISPETTO AL 2022



Classe sociale (percezione di appartenenza)

	Lower class	Middle class	Upper class
In aumento	24%	23%	28%
Più o meno uguale	47%	58%	56%
In diminuzione	24%	14%	13%
Non saprei dire ora	5%	4%	3%

RINUNCIARE AL SUPERFLUO PER GARANTIRSI L'ESSENZIALE

Prevede che nel 2023, rispetto al 2022, i consumi suoi e della sua famiglia per ciascuna categoria saranno...

Valori% sul totale campione *Differenza tra in aumento e in diminuzione

	In aumento	Più o meno uguale	In diminuzione	Non saprei dire ora	NET*
Bollette e utenze	45	41	9	5	+36
Cibo e bevande	32	57	9	2	+23
Corburante e altri costi per il trasporto	32	53	11	4	+21
Servizi sanitari e spese per la salute	21	65	8	6	+13
Tecnologia	19	58	18	5	+1
Cura della persona	16	64	16	3	+0
Viaggi e vacanze	22	46	24	7	-2
Abbigliamento e calzature	18	58	21	3	-3
Spettacoli e cultura	17	49	26	8	-9
Ristoranti e altri locali	16	49	32	4	-16

Valori % sul totale campione

LA NUOVA LAVATRICE SI COMPRA MENTRE L'AUTO SI SOGNA

Cosa pensa di acquistare nel 2023?



	Sì lo farò	Mi piacerebbe ma non lo farò
Grandi elettrodomestici	29	24
Smartphone nuovo	23	23
Mobili per la casa	22	28
Automobile	16	35

QUALI ATTIVITÀ O PROGETTI DI VITA REALIZZERÒ NEL 2023?

ABITAZIONE

Ristrutturare la casa dove vivo	67%
Arldore a vivere in un'altra casa in affitto	7%
Comprare uno casa dove andare a vivere	7%
Ristrutturare altri immobli di proprietà	7%
Comprare una seconda casa	4%

VIAGGI



61% Fare un viaggio in Italia

35% Fare un viaggio all'estero

Fonte: Ufficio Studi Coop - Nomisma, ''L'anno che verrà'', Consumer Survey. Dicembre 2022

WITHUB

La fotografia in un report dell'ufficio studi Coop sullo scenario post-pandemia fra aumenti dei prezzi e caro-energia

L'austerity cambia i nostri consumi In regione vince la spesa a zero spreco

PIERCARLO FIUMANÒ

Dopo la tempesta della pandemia, la guerra in Ucraina e il ritorno dell'inflazione a ritmi da anni Settanta, gli italiani mettono da parte il superfluo per concentrarsi sulle spese essenziali. È la nuova austerity ma senza esagerare. Una campagna vaccinale sempre più estesa, che ha permesso di allentare le misure restrittive, ci ha riavvicinato alla normalità e ha consentito al Paese di ripartire. Ma se ci guardiamo allo specchio non siamo più gli stessi fra timore, inquietudini e una tempra emotiva prima sconosciuta. È l'istantanea degli italiani scattata dall'Ufficio Studi Coop nel dicembre scorso in collaborazione con Nomisma, la prima su un campione rappresentativo della popolazione italiana.

DOVE HA COLPITO LA CRISI

Nonostante in Friuli Venezia Giulia la frenata del Pil nell'anno nero del Covid (-8%) sia stata meno accentuata che altrove, grazie anche alla resilienza dell'export, la crisi anche da noi ha colpito pesantemente interi settori economici. Dopo due anni commercio al dettaglio, ristorazione, turismo sono però in ripresa. Trieste, secondo l'ultimo rapporto Cerved sulla sostenibilità, è addirittura quarta fra le prime dieci province per attrattività economica grazie alla rinascita del turismo e al porto. Ci sono dunque motivi di ottimismo? La situazione in regione non è diversa da quella del Sistema Paese raccontata nel sondaggio Coop. Ambivalente. Ondivaga. Il 2023 sarà un anno di stagnazione ma non di decrescita con un carovita ancora sostenuto ma inferiore al 2022 (+6,1%).

LA POVERTÀ FA PAURA

A preoccupare sono soprattutto i consumi e i risultati economici della filiera alimentare. Gli ultimi anni hanno lasciato ferite profonde: secondo la *survey* della Coop il 18% delle famiglie italiane ha confessato di avere fatto fronte a un disagio alimentare permanente nel 2022 (circa 9 milioni) e un italiano su quattro teme la vera povertà per il 2023 (non avere soldi per cibo, trasporto, abiti, scuola). In generale gli intervistati mostrano timore (nel 33% dei casi) e inquietudine (22%), ma soprattutto fiducia (39%) e aspettativa per il 2023 (38%) e nel complesso hanno un senso di accettazione della realtà (28%) e serenità interiore (34%). Intimoriscono soprattutto gli imprevisti, con il 66% del campione che non saprebbe come far fronte a una spesa improvvisa e non rimandabile di 850 euro. Il 70% degli intervistati, poi, se disponesse all'improvviso di 10 mila euro, li metterebbe subito nel salvadanaio.

IL RITORNO DELL'AUSTERITY

A fronte di questa situazione ci si concentra sull'essenziale. Nei prossimi anni il nostro *way of life* sarà più tecnologico e sostenibile. Tornerà la voglia di viaggiare ma con meno soldi da spendere perchè ci sono da pagare bollette salatissime causa impennata dei costi dell'energia. Circa un italiano su due spera di mantenere stabili le proprie spese familiari nel 2023 ma il 45% dovrà risparmiare e tagliare il superfluo. La spending review degli italiani toccherà solo in parte il cibo: sono 24 milioni e mezzo quelli che nonostante l'aumento dei prezzi non sono disposti a diete forzate. Per far fronte all'aumento dei prezzi l'80% degli italiani cambierà però le proprie abitudini alimentari orientandosi verso diete più salutari. Il 2023 sarà un anno all'insegna della sobrietà e essenzialità. Come al tempo del lockdown si cucinerà di più in casa. Anche perchè l'inflazione nella filiera del cibo picchia con un +10% dei prezzi.



Il rapporto Coop sui consumi in collaborazione con Nomisma

IDENTIKIT DELLA SPESA IN FVG

Il rapporto fornisce anche l'identikit del consumo nella vita quotidiana e sul lavoro. Con uno sguardo anche alla nostra regione. In Fvg si mantiene l'abitudine di pranzare quando capita al ristorante (per frequenza siamo la terza regione in Italia) e difficilmente si rinuncia alla cena come pasto principale a casa. Ma siamo anche fra le prime cinque regioni per densità di frequenza nelle mense aziendali (10%) mentre il 9% consuma il pasto sul posto di lavoro o alla propria scrivania. Il lavoro scandisce l'orologio delle nostre abitudini in famiglia e nel tempo libero. Guardando alla spesa al supermercato il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in Italia per consumo di verdure almeno una volta al giorno (il 60%) e per quello di dolci (59%) più di una volta alla settimana e formaggio (25%) una volta al giorno. Anche in Fvg vince la dieta a zero spreco.

MENO SUPERFLUO

Sugli scaffali dei supermercati le novità saranno la pasta e le farine di grani antichi a maggior contenuto di proteine. Sempre per quello che riguarda i consumi, il ritorno alle spese essenziali andrà a scapito di ristoranti e altri locali e spettacoli e cultura (rispettivamente per il 32% e il 26% degli intervistati). Quanto ai beni durevoli, si tende a voler cambiare gli elettrodomestici più vecchi (nel 29% dei casi) ma si rinvia l'acquisto della nuova auto (il 35% vorrebbe ma non l'acquisterà), con la casa al top delle priorità. Il 67% pensa a una ristrutturazione, forse anche grazie al bonus edilizia.

STILE DI VITA LENTO

In generale la strategia più comune risulta alla fine quella di adottare uno stile di vita lento che permette di concentrarsi sulle cose più vicine, come la cura di se stessi (tra le prime voci in crescita del 2023 con un 29% che farà più di prima visite di prevenzione e controllo), il ritorno tra i fornelli (29%), la fuga dal fast food anche per un miglior stile di vita.

—

I CONSUMI

Più sobrietà



Secondo il rapporto Coop Il 2023 sarà un anno all'insegna della sobrietà e essenzialità anche alimentare. Circa un italiano su due spera di mantenere stabili le proprie spese familiari nel 2023 ma il 45% dovrà risparmiare e tagliare il superfluo. Per far fronte all'aumento dei prezzi l'80% degli italiani cambierà anche le proprie abitudini alimentari orientandosi verso diete più salutari e senza carne e «zero spreco».

LE ABITUDINI

Pranzi fuori casa



Il rapporto fornisce anche l'identikit del consumo nella vita quotidiana e sul lavoro. Con uno sguardo anche alla nostra regione. In Fvg si mantiene l'abitudine di pranzare quando capita al ristorante (per frequenza siamo la terza regione in Italia) e difficilmente si rinuncia alla cena come pasto principale a casa. Ma siamo anche fra le prime cinque regioni per densità di frequenza nelle mense aziendali (10%).

PRIMATO FVG

Verdura a tavola



La carne bianca viene utilizzata con maggiore frequenza al Nord che non al Sud e il latte come alimento quotidiano convince con maggiore incidenza gli italiani residenti nel centro della penisola. Gli ortaggi sembrano più spesso finire sulle tavole del settentrione del paese: e qui spicca il primato della nostra regione al primo posto per il consumo di verdure. Le uova piacciono di più al Sud.

La sfida

Serbi di Bosnia, festa e tensione Dodik premia il sostenitore Putin

Sarajevo l'ha dichiarata incostituzionale, ma Banja Luka non molla e ora raddoppia le celebrazioni

Stefano Giantin / BELGRADO

Tante, nei Balcani, le "bombe" a orologeria pronte a esplodere. Una lo fa puntualmente il 9 gennaio di ogni anno. E anche nel 2023 il copione si ripete. Copione che riguarda la "Giornata della Republika Srpska", entità politica dei serbo-bosniaci che assieme alla Federazione bosgnacco-croata compone il Paese balcanico. Festa nazionale dei serbi di Bosnia dichiarata incostituzionale dalla Consulta di Sarajevo nel 2015. Ma Banja Luka continua a non rispettare le sentenze. E quest'anno raddoppia, malgrado Sarajevo legga la festa come una provocazione.

Le celebrazioni, che negli ultimi anni hanno visto anche sfilare in piazza reparti delle forze di sicurezza serbo-bosniache armati di tutto punto, quest'anno addirittura si "sdoppiano", con eventi sia a Banja Luka ieri, sia oggi a Sarajevo Est, area che ricade sotto l'amministrazione serbo-bosniaca. Sarajevo Est che vedrà per la prima volta sfilare i membri delle forze di sicurezza serbo-bosniache, con alta probabilità alla presenza del ministro degli Esteri serbo Ivica Dacic e di altri alti funzionari serbi. Si mantengono così le promesse di Milorad Dodik, leader serbo-bosniaco dalle mai sopite tendenze secessionistiche, che nei giorni scorsi aveva assicurato che la Rs «non rinuncerà» mai alla sua Festa nazionale.

Ieri Dodik ha premiato nientemeno che Putin per il suo «amore» verso la Rs, nella prima giornata dei festeggiamenti. Sono cadute invece nel nulla appelli e denunce che arrivano da Sarajevo e dall'estero. Fra questi, quelli di europarlamentari di vario indirizzo e dell'Alto rappresentante della comunità internazionale, Christian Schmidt, che ha scritto alla leadership di Banja Luka sottolineando che «le decisioni della Consulta sono definitive e devono essere rispettate», in particolare dagli uomini delle istituzioni.



Forze di sicurezza serbo-bosniache in parata (foto ministero Interni serbo-bosniaco)

Il leader secessionista ha ringraziato l'amico russo per il suo «amore» verso la Rs

Festa incostituzionale che invece «si trasferisce sull'uscio della città che fu obiettivo del terrorismo dell'aggressore e sottoposta al più lungo assedio» in Europa, ha stigmatizzato anche la sindaca della capitale bosniaca, Benjamina Karic. Sul piede di guerra anche reduci e veterani bosgnacchi del conflitto, che hanno evocato proteste. —

PROTESTE IN KOSOVO

Ragazzi feriti da un albanese Manifestanti in piazza

BELGRADO

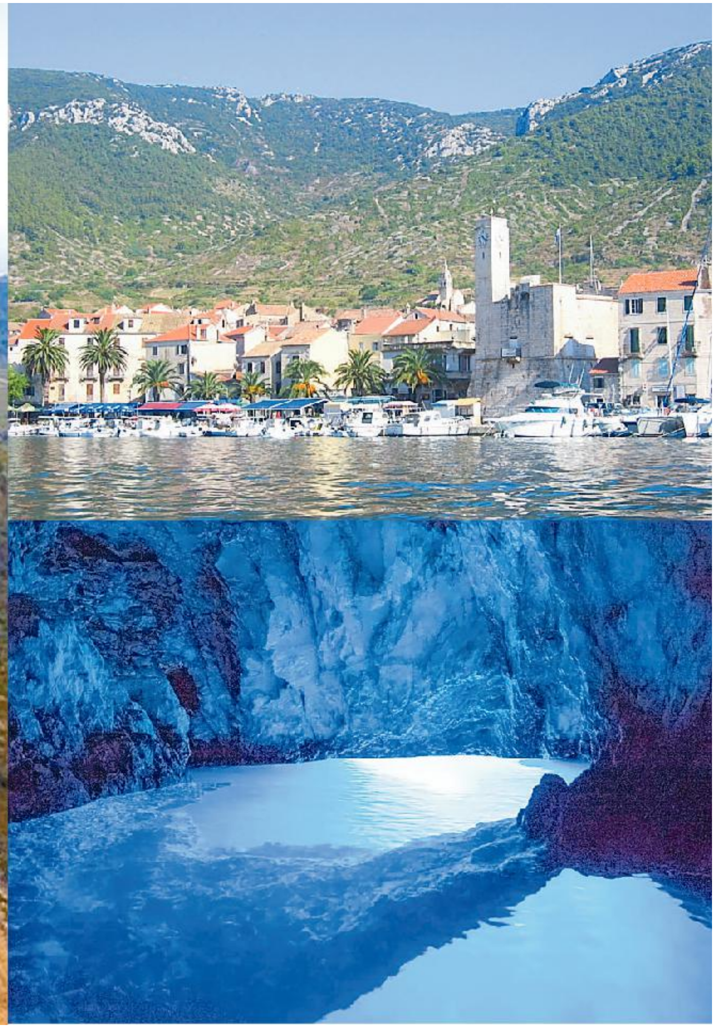
Ancora rabbia e proteste in Kosovo. Migliaia di serbi hanno manifestato ieri a Strpce, una delle più grandi enclave nel Paese, dopo il ferimento di due giovanissimi serbi alla vigilia del Natale ortodosso, per mano di un membro di etnia albanese delle forze di sicurezza kosovare. Hanno innalzato cartelli con su scritto «non vi perdoneremo per i nostri bambini» e «un colpo contro Stefan e Milos», i nomi dei due ragazzi è «un colpo al cuore della Serbia».

«Hanno sparato nel sud del Kosovo, non è vostro compito preoccuparvi delle barricate al nord ma badare alla sicurezza dei serbi e di tutti gli altri sull'intero territorio del Kosovo», ha affermato il presidente serbo Vucic all'indirizzo delle truppe Nato. Mezzo flop invece la manifestazione anti-Vucic organizzata ieri da serbi a Mitrovica nord.—

ST.G.

IL PRIMATO AMBIENTALE





Pannelli solari a Lissa: l'impianto fotovoltaico, su un'area di 5 ettari, ha una potenza di 3,5 MW. In alto a destra uno scorcio dell'isola e, in basso, la suggestiva Grotta Azzurra

Lissa, solare più idrogeno Prima isola a impatto zero

Il primato nel Mediterraneo: indipendente sul fronte energetico, avviati i progetti Il sindaco Radica: «Investiamo milioni di euro per uno sviluppo senza emissioni»

Andrea Marsanich / LISSA

Sarà la prima isola dell'Adriatico e di tutto il Mediterraneo ad essere autosufficiente dal punto di vista energetico, con enormi benefici per l'ambiente e in termini finanziari. Ci riferiamo a Lissa, piazzata nel bel mezzo dell'Adriatico, baciata dal sole e dotata di fonti d'acqua potabile, bastevoli a coprire il fabbisogno di isolani e turisti.

In quest'isola di 90,3 chilometri quadrati, che appartiene amministrativamente alla Regione di Spalato ed ha una popolazione di 4.300 abitanti, è in funzione da quasi due anni una grande centrale solare, la maggiore presente nella regione insulare adriatica e mediterranea: costruito su una superficie di 5 ettari e mezzo in località Žena Glava, a circa 3 chilometri e mezzo da Lissa città, l'impianto fotovoltaico ha una potenza installata di 3,5 MW, in grado di assicurare una produzione annua di 5 milioni di chilowattora. Un tanto riesce a garantire energia elettrica a circa 1.600 nuclei familiari.

«La centrale appartiene all'Hep, l'azienda elettrica croata – è quanto precisato dal pluriennale sindaco di Lissa, Ivo Radica – da parte nostra abbiamo deciso di non fermarci qui in quanto il nostro piano di transizione verso l'energia pulita prevede la costruzione di due distributori per l'idrogeno, il primo dei quali verrà ultimato non oltre il 2025. Costerà sul milione e mezzo di euro e verrà utilizzato da auto, mezzi pesanti e macchinari». «Successivamente – ha continuato – provvederemo a costruire una seconda stazione di idrogeno per vari tipi di imbarcazione, da quelle da diporto, per la pesca e fino alle navi. Complessivamente si tratterà di investire sui 3 milioni di euro, di cui buona parte arriverà dai fondi comunitari. Una volta approntati i distributori, Lissa sarà indipendente quanto a energia, con emissioni a quota zero. Inoltre voglio ricordare che finora Lissa ha speso 6,7 milioni di euro per lavori di coibentazione su vari edifici».

Proprio per centrare l'ambizioso ma reale obiettivo, la Città di Lissa e l'associazione croata per lo sviluppo e l'utilizzo dell'idrogeno, H2-Hydrogen Cell, hanno firmato nel luglio 2021 una lettera d'intenti da cui traspare la volontà del comune di sfruttare al massimo le fonti energetiche rinnovabili, come pure quelle sostenibili per l'ambiente come idrogeno, biogas e metanolo.

Uno dei compiti che municipalità e H2 si sono prefisse di attuare è il risanamento della discarica comunale Wellington, dislocata a poca distanza da Lissa città. Un progetto di non semplice soluzione ma che una volta portato a termine permetterà di trasformare i rifiuti in idrogeno, che a sua volta servirà quale propulsione per i predetti motori, sia sulla terraferma, sia in mare. Secondo Radica, il distributore di idrogeno per natanti sarà di fondamentale importanza non solo per le imbarcazioni croate, ma anche per quelle italiane.

«Già adesso la nostra isola – ha precisato il primo cittadino – è autosufficiente nella misura del 60%, ma non ci vorranno molti anni per arrivare alla completa indipendenza energetica». —

IL CASO

Battello "fantasma" arenato a Curzola «Portava migranti»

Lo hanno definito il battello fantasma, un'imbarcazione lunga 14 metri e incagliatasi alla fine del 2022 lungo la costa della località di Berna, nel comune di Smoquizza, isola dalmata di Curzola. Il natante è stato scoperto il 31 dicembre in località Bili rat. Allertate le autorità. A bordo della barca in metallo, abbandonata da giorni, i soccorritori hanno rinvenuto vestiario e giubbotti di salvataggio per più persone, concludendo che il battello avrà probabilmente trasportato migranti provenienti da qualche Paese dell'Asia. Dopo che il mezzo di trasporto si era arenato, quasi certamente i migranti sono stati fatti salire su un'altra imbarcazione e trasportati in Italia. Il battello era immatricolato a Smirne, quindi successivamente venduto e depennato dal Registro turco delle imbarcazioni. —

A.M.

Il riconoscimento del quotidiano spagnolo

Lo storico stadio di Cantrida celebrato dal prestigioso As

LA CURIOSITÀ

A sentir nominare lo stadio di Cantrida, ai sostenitori del Rijeka calcio – squadra del massimo campionato croato – viene la pelle d'oca. L'impianto più che centenario, ricavato da una vecchia cava e baciato dal mare quarnerino, è stato inserito dal prestigioso quotidiano sportivo spagnolo As nella lista dei 31 stadi più originali e curiosi al mondo. I fiumani ben sanno che la loro Cantrida è qualcosa di unico, inimitabile.

Purtroppo quello che è uno dei simboli di Fiume ha imboccato da anni la strada del tramonto, sostituito nel 2015 dallo stadio di Rujeviza, nella cinta collinare ovest, un catino che può ospitare al massimo 8.500 spettatori, costruito ai tempi in cui il petroliere ligure Gabriele Volpi dava vita con l'imprenditore fiumano Damir Miškovic alla coppia di dirigenti più in voga nel campionato nazionale di Prima lega. Da allora, ne è passata dell'acqua sotto i ponti della Fiumara, con l'impianto di Cantrida che sta mostrando i segni inequivocabili dell'età, non mascherata dai necessari interventi di manutenzione.

Fiume si è dimostrata avara nei riguardi del suo storico e suggestivo impianto, nonostante riceva denaro dall'amministrazione municipale abbaziana in quanto Cantrida ospita ora gli incontri casalinghi dell'Opatija, formazione di terza lega. Un destino che il vecchio stadio fiumano non ha meritato anche e soprattutto per il suo passato, avendo aperto i battenti alle partite della Fiumana in Serie A, per poi far rimbombare le grida dei tifosi fiumani durante i cimenti del Rijeka (chiamato prima Quarnero) nei campionati jugoslavo e croato.

In verità, all'opinione pubblica fiumana era stato assicurato che Rujeviza sarebbe stata una soluzione temporanea, il tempo di costruire a Cantrida (Borgomarina durante l'amministrazione italiana) uno stadio nuovo al posto di quello vecchio. Si era parlato di un impianto di 14 mila posti a sedere, su progetto del rinomato architetto italiano Gino Zavanella, quello che aveva ideato lo Juventus stadium. Dopo il disimpegno di Volpi per problemi tutti suoi, il progetto stadio ha subito una grave battuta d'arresto. —

A.M.

1° ANNIVERSARIO

09-01-2022 09-01-2023

Roberto Zorzenon

Per sempre nel nostro cuore

Brikena, Isuf, Etjon

Trieste, 9 gennaio 2023

ATER DI TRIESTE
Piazza Foraggi 6 TRIESTE 34139
Tel. 04039991 - Fax 040390885
info@ater.trieste.it
http://trieste.aterfvg.it
AVVISO DI GARA

E' indetta una procedura aperta sul portale eAppaltiFVG con il criterio del prezzo più basso per: Piano Complementare al PNRR - "Programma Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" - PROGETTO G8.794 - PROGRAMMA DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MESSA IN SICUREZZA DI COPERTURE E PARAPETTI DEI FABBRICATI SITI IN LOCALITA' DOMIO CIVV. 73,75,76,111,119 – SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) – CUP: E76G21002920008 - CIG 9577813552 Importo complessivo lavori € 1.011.410,03 di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 101.544,46 IVA ESCLUSA Termine ricevimento offerte: 30/01/2023 ore 12:00 Documentazione di gara al link **https://eappalti.regione.fvg.it** area pubblica Avvisi e bandi. Responsabile del procedimento ing. Fulvio Capovilla.
DATA: 30/12/2022

Il Dirigente dell'Area Manutentiva
Ing. Fulvio Capovilla

TRIESTE

GLI SCIROPPI

Datteri o gelso



Quello di datteri, di melograno o di gelso. Sono alcuni degli sciroppi in vendita tra i prodotti turchi, che si possono utilizzare per preparare pietanze di vario tipo. Tra chi acquista nel negozio di alimentari che si affaccia su piazza Libertà ci sono anche triestini rientrati dalle vacanze in Turchia, desiderosi di riproporre gli stessi piatti assaggiati proprio in quel Paese durante le ferie.

I MOCHI

Il ripieno di fagioli



Tra i dolci che si possono acquistare nell'alimentare asiatico di via Ghega o gustare anche nei ristoranti orientali della zona, ci sono i Mochi, piccole palline bianche morbide, al ripieno di fagioli rossi, realizzato con gli Azuki, legumi coltivati soprattutto in Cina, Corea e Giappone. È uno dei piatti che anche molti triestini voglio assaggiare in quanto rappresenta spesso un inedito.

IL RAMEN

Brodo con noodles



Tra i prodotti più venduti sugli scaffali nei negozi del Borgo Teresiano c'è il ramen, da preparare a casa solo con l'aggiunta di acqua: la famosa zuppa giapponese che da qualche anno è spuntata anche in diversi ristoranti triestini. Si tratta di un brodo ricco e profumato servito con noodles, maiale e uovo marinato, insaporito con salsa di soia o altre guarnizioni.





LE IMMAGINI

Dalle tazzine ai vestiti

Da sinistra in senso orario: Refki Berisha, Linda Su, un negozio, Mahmut Karaca, due foto del Borgo Teresiano. Silvano e Lasorte





Culture diverse che si intrecciano: come cambia il Borgo Teresiano

Negli anni, fra via Ghega, via Roma e dintorni, sono arrivati imprenditori dalla Cina, dal Sud America e dai Balcani

Micol Brusaferro

Prodotti alimentari cinesi, giapponesi, coreani, africani, turchi e arabi, e imprenditori dai Balcani, dal Sud America e dall'Oriente, che hanno investito tra ristorazione, commercio e servizi, in una zona considerata vivace e diventata negli ultimi anni sempre più multiculturale.

Il Borgo Teresiano continua ad attirare piccoli imprenditori di diverse nazionalità, in un viaggio tra culture, sapori e tradizioni differenti, in poche centinaia di metri. La lista di attività straniere è lunga, con una prevalenza, consolidata da anni, di cinesi. In via Ghega, entrando nel negozio di alimentari asiatico di Linda Su, da 16 anni dietro al bancone, si è catapultati in tripudio di cibo e bevande di tutti i tipi: «Molti triestini vengono ad acquistare gli spaghetti di soia, i ravioli, gnocchi coreani, zuppe o dolcetti di fagioli. Ma anche semplicemente per chiedere il riso adatto per preparare il sushi a casa». I prodotti, racconta la commerciante, «sono cinesi, giapponesi, coreani e africani. Va molto anche il latte di cocco e i clienti sono tanto incuriositi anche dai biscotti giapponesi. Tante persone entrano per dare un'occhiata, ci chiedono informazioni e sono molto interessate a provare ciò che si trova solo qui e che magari non hanno mai visto e assaggiato prima».

Sugli scaffali spuntano bibite coloratissime, in bottiglia o in lattina, con manga e disegni vivaci, lunga la selezione di ramen e noodles pronti all'uso, così come la minestra di miso istantanea, oltre a spezie e salse di vario tipo.

Qualche metro più avanti l'alimentare che si affaccia su piazza Libertà è del turco Mahmut Karaca, che con orgoglio mostra subito «gli oltre 100 tipi di the e caffè. Non solo in regione, ma in tutta Italia è difficile trovare una selezione così ampia – racconta –, tra le altre particolarità ci sono i ceci tostati, i baklava, lo sciroppo di datteri, quello di melograno o di gelso, ma c'è di tutto». Aromi, condimenti vari, sia per pietanze dolci che salate, si alternano a particolarità come i cetrioli selvatici sott'aceto o la salsa concentrata di peperoni dolci. «I prodotti sono turchi, arabi e alcuni arrivano dall'area dei Balcani – precisa Mahmut, da 12 anni titolare del punto vendita –. Chi fa la spesa qui vuole riproporre i piatti legati a quelle tradizioni,

Linda, dal negozio di cibi asiatici: «Da noi clienti anche triestini che vogliono provare gusti mai testati»

Il turco Mahmut gestisce un'attività che propone «100 tipi di the e caffè Una collezione rara»

ma ci sono anche molti triestini che, ad esempio, sono stati in vacanza in Turchia e vogliono ritrovare i sapori assaggiati lì». Pure i locali vicini, bar e kebab, parlano la stessa lingua.

Passeggiando nelle vie limitrofe ci sono anche imprenditori dai Balcani, qualcuno dal Sud America. I più longevi sono alcuni negozi di abbigliamento e accessori cinesi. Più recenti invece bar e ristoran-

DA LARGO PANFILI A PIAZZA PONTEROSSO

Pedonalizzazioni e restauri hanno richiamato investitori

La pedonalizzazione di parte di via Trento, l'arrivo del tallero in piazza Ponterosso, nuove pavimentazioni nella zona, interventi su palazzi, pubblici e privati, che hanno riportato all'antico splendore diversi edifici storici.

Negli ultimi anni il volto del Borgo Teresiano è cambiato, anche esteticamente. Una rivoluzione che ha attirato anche investitori importanti, pronti a scommettere sulla zona, considerando pure il passaggio costante di turisti. È il caso del nuovo ostello Hotello, inaugurato nel 2021 in via Valdirivo, oppure del maxi hotel che sbarcherà nei prossimi anni in piazza Vittorio Veneto, mentre nella zona sono sorti nel frattempo anche residence e affittacamere.

La presenza di vacanzieri, aumentati sempre più nel post pandemia, ha portato anche a nuove attività come il deposito bagagli automatico, operativo in via Ghega, o i punti dove è possibile noleggiare biciclette tra la stazione ferroviaria e il centro cittadino. La sistemazione generale di strade e piazze, vedi via Trento o l'area di largo Panfili, e la nuova viabilità proprio su via Ghega, hanno portato anche al recupero di negozi e magazzini prima chiusi e dismessi.

La stessa via Trento, pedonalizzata, ha visto l'apertura di nuovi locali e diverse attività, grazie alla possibilità di sfruttare anche le aree esterne, ora interdette ai veicoli, mentre verso piazza Ponterosso, sono tanti i ristoratori ad aver puntato su via Rossini e via Bellini lungo il canale. Proprio in questa zona è attesa a giorni l'inaugurazione del grande tallero dedicato a Maria Teresa, posizionato già qualche settimana fa sulla piazza ma rimasto coperto, che sta suscitando la curiosità di triestini e di turisti di passaggio. —

MI.B.



NOTIZIE IN BREVE

La solidarietà di Marini

Bruno Marini, ex consigliere comunale ora in Ncl-Ar, esprime «solidarietà ai genitori» dei 400 bambini della Sauro-Spaccini sul trasferimento a San Giacomo.



Sciopero in Trenitalia

Filt, Fit e Uilt hanno proclamato uno sciopero del personale del settore equipaggi della Direzione Business regionale Fvg di Trenitalia, dalle 9 alle 17 di venerdì 13.



Primo atto da prefetto

Il nuovo prefetto Pietro Signoriello, come primo atto del suo insediamento, alle 10 di questa mattina deporrà una corona in memoria dei Caduti a San Giusto.

ti, sempre con gestori orientali, che hanno avviato negli ultimi anni anche saloni di parrucchieri, punti vendita di casalinghi e servizi di riparazione di beni tecnologici. Un giovane cinese, all'esterno di un'attività, spiega che «arriva tanta gente, anche turisti, spesso cercano zaini, valigie, oggetti che servono per viaggiare o anche piccoli souvenir». Qualcuno infatti ha inserito nell'offerta anche le calamite con il nome di Trieste. L'ultimo in ordine di tempo, nell'aprile 2022, è un salone cinese per manicure e pedicure su via Roma.

Tra chi è approdato nel Borgo Teresiano negli ultimi anni c'è anche Refki Berisha, nato in Kosovo, ma da vent'anni in Italia, che ha avviato un bar in via Ghega: «Ho aperto in piena pandemia – ricorda –. Non è stato facile lavorare prima con l'asporto e poi con le altre restrizioni, ma con un po' di fatica tutto è stato superato. Ho scelto questa zona perché è bella, vivace, ci passano tanti triestini ma vediamo anche parecchi turisti. È un punto della città dove c'è un ottimo passaggio di persone, una parte di Trieste viva e dinamica». —



Il titolare Diego: «Siamo qui dal 1958. Io ho iniziato seguendo, fin da giovanissimo, mio padre La proposta nell'area si è modificata, come anche la clientela. Il mio entusiasmo è intatto»

Nell'antica bottega di Concina «uno dei pochi triestini rimasti a lavorare in questa zona»

LA STORIA

Entrando nel negozio di alimentari di Diego Concina, in via Cellini, si fa un salto indietro nel tempo. La bottega, una delle più antiche della città, è operativa dagli anni '50 e da allora non è mai cambiata, una delle poche attività gestite da italiani rimaste nella zona del Borgo Teresiano.

Dietro il bancone c'è il volto sempre sorridente di Diego Concina, una vita spesa tra i clienti del negozio, una passione per il lavoro iniziata da ragazzino, seguendo le orme dei genitori. «Siamo qui dal 1958, uno dei pochi triestini "sopravvissuti" nel Borgo Teresiano – scherza –, in una parte della città che è profondamente cambiata, ma non solo per l'arrivo di tante attività di vari Paesi, è anche l'utenza ad essersi modificata nel tempo, in modo sempre più marcato».

Concina ha iniziato giovanissimo il mestiere: «Volevo seguire mio papà, e quindi ho cominciato presto al suo fianco, negli anni della scuola, poi ho continuato sempre, senza sosta. Il periodo più bello – ricorda – sono stati sicuramente gli anni '70 e '80, momenti di grande movimento in questa zona come per l'intera città, con tutti i flussi di acquirenti che venivano dall'area dei Balcani. Tantissime persone che arrivavano in massa a comprare a Trieste un po' di tutto. Poi, con lo scoppio della guerra, c'è stato un cambiamento veloce, un calo generale dell'afflusso di gente, continuato negli anni '90».



Diego Concina all'interno del suo punto vendita di via Cellini. Foto di Massimo Silvano

Ma pur senza quel tipo di clientela, sottolinea Concina, «qui si è comunque lavorato sempre, anche con le famiglie della zona, con chi viveva e frequentava abitualmente quest'area di Trieste, che è sempre stata anche un punto di passaggio. Un tempo c'erano anche parecchi uffici, che poi sono gradualmente spariti».

I più affezionati arrivano da tempo immemorabile nella bottega, dove trovano i prodotti freschi, tradizionali, che da decenni vengono proposti con cura e attenzione, «ma rispetto a un tempo ci mancano i giovani – aggiunge lo storico imprenditore –, non se ne vedono molti, un po' perché probabilmente non abitano da queste parti, un po' perché c'è il problema del parcheggio, e fermarsi con l'auto, per una famiglia, è un'impresa».

Ma Concina non molla quello che è a tutti gli effetti un pezzo di storia del commercio cittadino, con gli scaffali pieni zeppi di qualsiasi tipo di prodotto una persona possa cercare: «Come nelle botteghe di un tempo, chi entra deve poter trovare un po' di tutto», ricorda. E aggiunge: «Purtroppo è una tipologia di alimentari che oggi si sta perdendo, i ragazzi puntano sui locali o sulla gastronomia. Credo che questo sia uno degli ultimi esempi di un punto vendita che sta sparendo, ma che io continuo a portare avanti con l'entusiasmo di sempre». —

MI.B.

I PREPARATI

Dal curry al miso



Chi punta sulla spesa multiculturale nel Borgo Teresiano sceglie anche confezioni di preparati da sperimentare in pochi passi. Tra questi, ad esempio, ci sono i condimenti pronti a base di curry oppure ancora le buste per il miso, la minestra giapponese con pochissimi ingredienti, che spesso viene servita anche nei ristoranti come piatto in apertura del menù.

LE SPEZIE

Tritate o a pezzetti



Spezie di ogni tipo, tritate o a pezzetti, sono tra i prodotti caratteristici dei negozi di generi alimentari stranieri della zona del Borgo Teresiano. Sapori che arrivano direttamente dall'Oriente, ma anche dalla Turchia o dall'Africa. Sono i commercianti spesso a spiegare direttamente ai clienti, all'interno dei punti vendita, provenienza e particolarità dei vari aromi.

LE PARTICOLARITÀ

Cetriolo selvatico



Barattoli di cetrioli selvatici sott'aceto, salsa dolce di peperoni concentrati o particolari tipi di pesche. E ancora carrube, legumi essicati, dolci o salati, o gli ingredienti per preparare i baklava, tipici dolcetti di pasta fillo, frutta secca e miele. Sono alcune delle particolarità che si possono incontrare andando a fare la spesa internazionale nei negozi del Borgo Teresiano.



Più risorse
meno burocrazia
per i medici di famiglia

#mmgallumicino #nonspegniamoSSN



Manteniamo accesa
l'assistenza per i nostri pazienti

IL DRAMMA

Morto d'infarto durante la Corsa della bora

Il 56enne Manlio Milllo, originario di Belluno, è deceduto a Sistiana accanto alla moglie a poca distanza dal traguardo

Gianpaolo Sarti

Mancava davvero poco all'arrivo, qualche centinaio di metri ancora e avrebbe raggiunto il traguardo. Tragedia ieri pomeriggio alla "Corsa della bora", l'ormai tradizionale gara podistica invernale: un atleta è morto durante la gara. Ha avuto un infarto. Si tratta del cinquantaseienne Manlio Millo. L'uomo, originario di Belluno, era iscritto alla "Venicemarathon S.S.D. a r.l.". Stava disputando la "21 chilometri" (S1 Half 21 Km) assieme alla moglie che gareggiava proprio accanto a lui. Attorno, in quel momento, c'era il personale della corsa che presidiava la zona. E che per primo ha praticato il massaggio cardiaco al corridore, poi proseguito da due squadre del Soccorso Alpino: dodici operatori tra cui due medici e due infermieri.

Il dramma si è verificato a Sistiana, nei pressi di Portopiccolo, tappa conclusiva. È successo in un tratto pianeggiante di spiaggia, nei pressi dell'arrivo, in un'area però non facilmente raggiungibile dalla strada e quindi dai mezzi di soccorso. L'intervento è stato complesso, riferiscono fonti sanitarie.

Il personale in servizio per la gara ha tentato di rianimare il cinquantaseienne in ogni modo, anche con l'utilizzo del defibrillatore. Più e più volte. Ma niente, non si riprendeva.

L'uomo è stato portato verso l'ospedale di Udine in elicottero Ma non si è mai ripreso

Sul posto, oltre all'ambulanza e all'automedica, è poi intervenuto anche un elicottero del 118, viste le difficili condizioni di soccorso dell'atleta veneto.

L'uomo è stato trasportato verso l'ospedale di Udine, ritenuto raggiungibile più rapidamente da quel punto.

Ma nonostante i lunghi tentativi di rianimazione, non si è mai ripreso. Quando l'elicottero è atterrato nella pista illuminata di Campoformido, all'interno della base aerea dove c'era un'ambulanza in attesa e pronta a partire immediatamente in direzione dell'ospedale, Millo era già deceduto.

I responsabili della "Corsa della bora" in serata hanno diffuso un comunicato stampa sulla vicenda. «L'organizzazione è vicina alla famiglia – si legge – in particolare alla moglie dell'uomo». Da quanto risulta Millo aveva presentato un certificato medico in piena regola rilasciato da uno specialista di medicina dello sport con idoneità agonistica per l'atletica leggera.

Una tragedia su cui si è soffermato anche l'assessore Fabio Scoccimarro, presente ieri alla premiazioni della competizione in rappresentanza della Regione. Ma in quel momento ancora ignaro dell'accaduto. Anche lui, in una nota, ha voluto esprimere vicinanza alla famiglia dell'atleta. —



L'elisoccorso del 118 intervenuto nella baia di Sistiana per portare l'uomo in ospedale. A destra, Manlio Millo

LA DENUNCIA DEI SINDACATI NURSIND E UIL FPL

Infermiere picchiato al Csm di via Gambini «Ristori per chi rischia»

«Che non sia la normalità, cioè il consueto, il regolare, quello che sempre succede e che non costituisce eccezione, che picchiare una persona, un infermiere, un lavoratore, non sia "normale" che si smetta d'indignarsi, o di condannare. Che l'esercizio della violenza non sia la consuetudine, perché così non è, perché così non deve essere». A dichiararlo sono il segretario regionale Nursind Luca Petruz e il segretario regionale Uil Fpl Fvg Luciano Bressan. I due sindacalisti denunciano quanto è successo venerdì scorso, al Csm di via Gambini a Trieste: «Un infermiere è stato picchiato mentre stava lavorando. Un utente al quale si chiedeva solamente d'attendere un istante il passaggio di consegne, prima di conferire con gli operatori, iniziava ad inveire contro gli stessi e subito dopo a sferrare calci e pugni contro l'infermiere che è dovuto ricorrere alle cure dei "colleghi" del Pronto soccorso, dove per fortuna non sono state riscontrate fratture».



Interno del Csm di via Gambini inaugurato nel 2009

Di qui la denuncia della condizione di lavoro. «Ebbene noi non smetteremo mai d'indignarci, di gridare "vergogna"! Perché la persona che lavora, picchiata, insultata, umiliata, non deve essere una statistica, non deve essere la normalità e non deve passare sotto silenzio», dichiarano Petruz e Bressan. «Discuteremo a livello regionale direttamente con l'assessore e chiederemo di prevedere un eventuale ristoro economico a chi lavora in ambienti a rischio – fanno sapere i due sindacalisti –. Faremo lo stesso anche al tavolo nazionale nel rinnovo del prossimo Ccnl». —

I COMMENTI DI BARBO E ZALUKAR

Cantiere di Cattinara: perplessità da Pd e Pl

«Finalmente ripartono i lavori, per un'opera fondamentale per Trieste e la regione, ma bisogna essere consapevoli che le strutture vanno riempite di personale, pubblico e motivato. Quindici anni non sono pochi, e non si possono aspettare per rispondere ai bisogni di salute dei triestini». Lo dichiara il capogruppo Pd nel Consiglio comunale di Trieste Giovanni Barbo, commentando l'annuncio dello sblocco del cantiere per il rifacimento dell'ospedale di Cattinara, per cui si prevede una spesa pari a circa 250 milioni.

Sulla vicenda interviene anche Walter Zalukar, consigliere regionale del Polo Liberale, che parla del quinto annuncio di avvio lavori in quattro anni: «Leggendo l'articolo si scopre che le opere partiranno dal Pronto soccorso con l'intenzione di ampliare di circa 250 metri quadrati l'attuale sede (che è poco più grande della casa dove abito) e porteranno via i primi tre mesi. Ma non si capisce se l'iter burocratico sia concluso o meno». —

Incidente alla Ocean Marine di Monfalcone

Cade mentre sale in barca Triestina ricoverata a Udine

IL CASO

Una brutta caduta, dopo aver perso l'equilibrio senza riuscire a evitare l'impatto a terra. È accaduto ieri mattina, ad una donna di cinquantotto anni, di Trieste, che è scivolata finendo sul piano della banchina, alla Ocean Marine, in zona Lisert.

L'incidente si è verificato tra le 10.30 e le 11. È stato un "volo" tra i due e i tre metri di altezza: la donna, secondo quanto è stato riferito, stava salendo sull'imbarcazione di proprietà, posta "a secco", ossia sollevata sulla banchina.



L'ospedale di Udine

Sul posto sono giunti gli operatori sanitari, le équipe di un'ambulanza, proveniente da Monfalcone, e dell'elisoccorso, che hanno preso in carico la ferita.

Considerata anche la modalità stessa dell'evento, è stata ritenuta opportuna la richiesta di intervento da parte dell'elisoccorso. La donna è stata quindi trasferita in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Dalla Sores è stato riferito che la triestina ha riportato ferite ritenute severe, diversi traumi alla parte alta del corpo, in particolare al capo e alla schiena.

Tuttavia, è stato spiegato, la donna è rimasta sempre cosciente e collaborativa, nel rispondere lucidamente agli operatori sanitari. Una situazione comunque definita "grave", sebbene la paziente fortunatamente non risulti in pericolo di vita.

Stando alle ricostruzioni, la cinquantottenne stava salendo sulla barca a vela, della lunghezza di una decina di metri, posizionata fuori dall'acqua, e ad un certo punto è scivolata finendo sulla parte retrostante della banchina. È stata raggiunta anche dal figlio. Ad intervenire sono stati i marinai della Capitaneria di Porto per le verifiche del caso. —

Politica

L'esponente della comunità slovena nel partito, già smarcatosi sul tema cabinovia in Comune, affida ai social un post sul voto Fvg. Conti ribatte: «Il rinnovamento lo decidono le preferenze»

Ukmar scuote ancora il Pd e attacca Cosolini e Russo: «Lascino spazio ad altri»

IL MESSAGGIO

«Rifondare»



Scrive il consigliere Ukmar: «Nulla di personale nei confronti di Francesco e di Roberto ma avete fatto il senatore, l'assessore regionale, il sindaco di Trieste, il consigliere regionale e comunale. Non vi sembra che possa bastare e che sia giunto il momento di dare spazio agli altri e di mettere la vostra grande esperienza a servizio di una nuova generazione politica e del Partito? Una nuova generazione politica che ha bisogno di entusiasmo e opportunità vere e un elettorato che si aspetta dal Pd un cambio di passo vero».

L'EX SENATORE

«Non sceglie lui»



Commenta il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo: «Vedo in questa critica il brutto difetto di un bel pezzo di classe dirigente Pd, cioè non lasciare che siano i cittadini a esprimersi. Lo abbiamo visto alle ultime politiche, in cui il Pd ha deciso di non mettermi in lista, credo contro il volere di molti elettori. Le regionali per fortuna prevedono le preferenze e saranno i cittadini a scegliere chi è il rappresentante, non Ukmar, a cui ricordo che alla scorsa tornata ho raccolto quasi 5 mila preferenze, il più votato in aula».

VERSO IL VOTO

GIOVANNI TOMASIN

Le elezioni regionali si avvicinano e nel Partito democratico triestino riparte l'ormai rituale dibattito sul ricambio della classe dirigente. A farsene latore questa volta è il consigliere comunale ed ex consigliere regionale Stefano Ukmar, che in un lungo testo pubblicato sui social invita l'ex sindaco Roberto Cosolini e l'ex senatore Francesco Russo a fare un passo indietro nella prossima competizione. L'uscita a sorpresa del consigliere viene accolta con distacco tanto dai diretti interessati quanto dalla segretaria provinciale Caterina Conti, che precisa: «Il rinnovamento si fa conquistando gli spazi, e se alle elezioni regionali si affermerà una nuova classe dirigente lo farà con le preferenze».

Da qualche tempo il consigliere Ukmar ha assunto una linea critica nei confronti del partito, prendendo una posizione divergente anche su un caldissimo tema triestino come la cabinovia. Il lungo post social è accompagnato da un'immagine in cui figurano due giovani Cosolini e Russo. «Caro Partito democratico ti scrivo…», esordisce Ukmar premettendo di essere già stato candidato sei volte e di non cercare altre corse («può bastare»): «Caro Partito sei proprio sicuro di voler ricandidare i due nella foto alle prossime elezioni regionali



IL PALAZZO DI PIAZZA OBERDAN
QUI SIEDONO GLI ELETTI DEL CONSIGLIO REGIONALE FVG

– scrive -? (…) Come possiamo rifondare il nostro partito se mettiamo in campo chi stava in campo già 40 anni fa? Venti sono tanti, ma quaranta sono il doppio... Come possiamo far maturare la nostra classe dirigente se candidiamo sempre gli stessi?».

«Veramente quarant'anni fa avevo 13 anni, ho cominciato presto ma non così presto», ribatte Russo: «Vedo in questa critica il brutto difetto di un bel pezzo di classe dirigente Pd, cioè non lasciare che siano i cittadini a esprimersi. Lo abbiamo visto alle ultime politiche, in cui il Pd ha deciso di non mettermi in lista, credo contro il volere di molti elettori. Le elezioni regionali per fortuna prevedono le preferenze e saranno i cittadini a scegliere chi è il rappresentante, non Ukmar, a cui ricordo che alle regionali precedenti ho raccolto quasi 5 mila preferenze, il più votato in aula».

L'ex sindaco Cosolini (pure lui, va detto, attivamente in politica dal 2003 e non dall'83) preferisce non affondare il colpo e si limita a un commento stringato: «Credo che il Pd debba valutare quali siano le liste più in grado di portare al miglior risultato elettorale del partito e alla miglior rappresentanza istituzionale». Un'osservazione che, tra le righe, lascia intendere che non necessariamente rinunciare a due campioni di preferenze come lui e Russo porterebbe a una migliore prestazione del partito.

Chiude la questione la segretaria Conti: «Va premesso che Ukmar si è autosospeso dal Pd nell'ultima direzione del 21 dicembre. Dopodiché il rinnovamento non si chiede ma si fa, e si fa conquistando gli spazi: le regionali sono un momento in cui, se c'è un classe dirigente nuova, si potrà dimostrare con le preferenze. Se Russo e Cosolini saranno considerati vecchi, altri prenderanno più voti».

Sullo sfondo della polemica c'è il tema minoranza: l'ala slovena del partito teme infatti che la corsa di Cosolini e Russo faccia da tappo a un esponente della comunità in piazza Oberdan. Un tema, però, che si era posto anche alle ultime politiche, quando la dirigenza del partito preferì far correre la senatrice Tatjana Rojc al posto di Francesco Russo, assegnando alla minoranza uno dei due seggi parlamentari del Pd sul territorio. —

LA SEGRETARIA

«Non si fa così»



La segretaria provinciale del Partito democratico Caterina Conti chiude la questione ricordando che alle elezioni regionali sono i cittadini a scegliere gli eletti con le preferenze: «Va premesso che Ukmar si è autosospeso dal Pd nell'ultima direzione del 21 dicembre. Dopodiché il rinnovamento non si chiede ma si fa, e si fa conquistando gli spazi: le regionali sono un momento in cui, se c'è una classe dirigente nuova, si potrà dimostrare con le preferenze. Se Russo e Cosolini saranno considerati vecchi, altri prenderanno più voti».

L'EX SINDACO

«Le liste migliori»



L'ex sindaco e consigliere regionale Roberto Cosolini preferisce non affondare il colpo e si limita a un commento stringato: «Credo che il Pd debba valutare quali siano le liste più in grado di portare al miglior risultato elettorale del partito e alla miglior rappresentanza istituzionale». Un'osservazione che, tra le righe, lascia intendere che non necessariamente rinunciare a due campioni di preferenze come lui e Russo porterebbe a una migliore prestazione del partito.

Gli obiettivi 2023 della sindaca di Monrupino, a partire dall'opera più attesa, e la soddisfazione per i risultati del 2022

Kosmina: «La priorità è la viabilità a Fernetti Ok le cave e il ritorno delle Nozze carsiche»

IL COLLOQUIO

UGO SALVINI

La riapertura delle vecchie cave di Petrovizza, ferme da decenni, il ritorno delle Nozze carsiche, dopo nove anni di assenza, l'ammodernamento dell'edificio che ospita il Comune. Sono questi i tre principali risultati che Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino, elenca in sede di bilancio dell'attività, guardando al lavoro svolto nel corso del 2022.

IL BILANCIO

«L'attività estrattiva è un elemento storico del nostro territorio – dice con soddisfazione – ed essere riusciti, con la collaborazione di Regione e Comunella, a riavviarla, anche grazie all'impegno della Marmi Repen, con la creazione di 13 nuovi posti di lavoro, è per noi motivo di orgoglio. Alla pari – aggiunge – del ritorno delle Nozze carsiche, giunte alla loro 27.a edizione, caratterizzata fra l'altro da numeri record. Abbiamo infatti avuto più di un migliaio di figuranti in costume e centinaia di turisti. A completare il successo – prosegue Kosmina – la presenza di Borut Pahor, in quel momento presidente della Repubblica di Slovenia. Siamo infine contenti di aver terminato i lavori di ammodernamento del palazzo del Municipio, che risale agli anni '60, grazie ai 100 mila euro messi a disposizione dal ministero dell'Interno».

SEMPRE NEL 2022

Accanto a questi risultati, Kosmina ricorda anche «la collocazione sul territorio di una dozzina di telecamere, per la maggiore sicurezza di tutti, la delibera utile a mettere a disposizione 9 mila euro per le famiglie in difficoltà, l'organizzazione del centro di accoglienza dei profughi ucraini, arrivati nel nostro territorio. Per noi – continua la sindaca – è stato importante anche l'aver allestito, nei giorni che hanno preceduto il Natale, il pranzo per una quarantina di anziani residenti».


Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino dal maggio del 2019

LA PRIORITÀ 2023

Nel capitolo degli obiettivi per l'anno appena iniziato, Kosmina ne indica subito uno: il rifacimento della viabilità a Fernetti. «A fine 2022 – spiega – abbiamo visto il progetto, nel corso di un incontro, svoltosi in Prefettura, alla presenza dei rappresentanti dell'Anas. Nei primi mesi del 2023 potranno essere esaminate le osservazioni della competente Commissione. Sono fiduciosa di veder partire i primi cantieri entro l'anno. Si tratta di un'opera fondamentale – osserva – perché siamo nel campo della viabilità internazionale».

GLI ALTRI OBIETTIVI

Ma il 2023 dovrebbe vedere ultimate anche due altre opere, seppur di altra natura. «A maggio – annuncia la sindaca – sarà completato il rinnovo dell'edificio del Museo del Carso, da utilizzare anche come struttura di supporto alla Casa carsica e sede per le cerimonie dei matrimoni civili, e subito dopo partirà il cantiere della scuola di Zolla, dove sarà creata la Casa della cultura, grazie al contributo dell'Uti, pari a un milione e 300 mila euro. Infine – conclude Kosmina – conto di potenziare la pianta organica del Comune, con l'arrivo di due nuove figure, una per il settore tecnico, l'altra per i tributi». —

ECCO LE DATE DEL PROGETTO

Muggia, dal 31 le lezioni di educazione stradale

Luigi Putignano / MUGGIA

È previsto per fine mese l'inizio del programma di educazione stradale relativo all'anno scolastico 2022/2023, che per ora riguarderà le classi seconde e terze della scuola media inferiore "Nazario Sauro", frutto di una collaborazione tra l'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" di Muggia, il Comune della cittadina e la Polizia locale.

Lo rende noto la dirigente scolastica dell'istituto, Anna Falcetta: «Le giornate proposte indicativamente per gli interventi potrebbero essere le seguenti. Per le classi seconde il 31 gennaio, l'1, il 3 e il 6 febbraio; per le classi terze, invece, l'8, il 9, il 13 e il 15 febbraio». Come già anticipato nei giorni scorsi dalla comandante della Polizia locale muggesana, Mariagrazia Vergerio, la dirigente scolastica ha evidenziato che «il modulo di intervento prevede una parte teorica da svolgersi in classe e una parte pratica dimostrativa da effettuarsi nella palestra della scuola».

Nello specifico la parte teorica prevede oltre alla presentazione, cenni di educazione civica e conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, dei compiti della Polizia locale. E ancora si parlerà del comportamento del pedone, dell'utilizzo corretto della bicicletta, dello skateboard e del monopattino, oltre che delle cinture di sicurezza, del casco e del cellulare, ed è prevista la visione di alcuni video per analizzare il comportamento degli utenti della strada, sia dal punto di vista dei pedoni che dei conducenti dei veicoli.


Anna Falcetta

Durante la parte pratica verrà posta l'attenzione sugli effetti causati dall'abuso di alcool e droghe mediante l'utilizzo di strumenti multimediali.

«I moduli di intervento – ha precisato la Falcetta – sono strutturati, come anticipato, in maniera tale da svolgere l'attività teorica, che necessità di due ore, in aula e l'attività pratica, per la quale occorre un'ora, nella palestra della scuola oppure in altro luogo consono». —

FOGAR (LISTA MUGGIA)

«Da Polidori nessun cenno allo sviluppo economico»


Maurizio Fogar. Foto Bruni

MUGGIA

«Prendo atto che dopo 14 mesi nessuno ha ancora spiegato al sindaco Polidori che il Comune di Muggia non è un ufficio turistico, e che la precedenza va data in via assoluta alla cura dei residenti, specie quelli che non se la passano bene». Lo ha detto il consigliere comunale della lista civica "Muggia", Maurizio Fogar, in risposta alla recente intervista apparsa sul Piccolo del primo cittadino muggesano. «Non una citazione – così Fogar – ha dedicato al vero futuro di sviluppo, lavoro e benessere per la nostra comunità che è in gioco in questi mesi, ossia il reinsediamento economico alla Valle delle Noghere, all'ex raffineria Aquila, e la questione dragaggi nel Vallone. E non apre bocca sull'annunciato rischio di trovarci un rigassificatore nel Vallone fronte Muggia. —

LU.PU.

VALMAURA

Ultimo giorno al luna park “Santa Claus Village”

Una domenica uggiosa passata con le attrazioni classiche come l'autoscontro, il Tagadà il Brucomela e i grandi scivoli. Ha chiuso ieri il luna park ''Santa Claus Village'', aperto qualche giorno prima di Natale nel piazzale di Valmaura. Il parco divertimenti ha una cinquantina di operatori in tutto.
Foto Andrea Lasorte



VIALE D'ANNUNZIO

Le buche che resistono intatte da un anno

La prima volta che segnalai la presenza di queste due grandi buche createsi sul marciapiedi davanti al civico 5 di Viale D'Annunzio era il gennaio del 2021. Da allora sono successe un sacco di cose, ma le due buche, benché transennate, sono sempre lì.

Loretta Marsilli



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BILL
Maschietto buono, sveglio e vivace, attende una famiglia



SORRISINA
Giovane gattina coccolona, attende adozione all'Astad



SERGIO
Maschietto affettuoso in cerca di una famiglia tutta sua, al Gattile



PEPE E ZENZERO
Giovani socievoli e affettuosi, da adottare assieme, all'Enpa



STELLA
Coniglietta nana buona e docile in cerca di casa , ospitata all'Enpa

All’Astad attende adozione Bill, Breton maschio di 6 anni, docile, molto sveglio e attivo. Vista la sua vivacità ha bisogno di una famiglia dinamica per fare tanto movimento. Al Rifugio cerca casa anche Sorrisina, gattina di un anno, affettuosa e giocosa anche se un pò timida all’inizio, sterilizzata e vaccinata. Per info su Bill o Sorrisina contattare la segreteria Astad tel. 040211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

Il Gattile oggi propone in adozione il simpatico Sergio, un maschietto bianco/tigrato di circa 3 anni. È sano, sterilizzato ed ha un carattere meraviglioso: è estremamente affettuoso, socievole e allegro. Sarebbe adatto per ogni famiglia. Inoltre si forma che Lucy, Lola e Noel sono stati tutti adottati. Per info Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Attende una famiglia attenta e amorevole la coniglietta nana Stella, ospite dell'Enpa da qualche mese. E' vaccinata, buona e docile. Ancora in attesa di adozione, ormai da tantissimo tempo, i due coniglietti maschi Zenzero e Pepe. Per informazioni e appuntamenti per le visite chiamare dal lunedì al venerdì orario 15.00-18.00 il 3391996881.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile “Delle Vallate Fratelli Boscato” a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni.

Tra loro c’è Nemo, nato nel 2015, un meticcio pitbull pieno di vitalità che ama le coccole. È sconsigliata la convivenza con altri cani, con le persone invece non presenta problematiche particolari. Per informazioni contattare Patrizia 3385933056. —

Come costruire la convivenza tra un bebè e un quattrozampe

Nicole Cherbancich

La convivenza tra cane e bebè è un argomento vastissimo e complesso, per il quale non esiste un'unica chiave di lettura: ogni animale, così come ogni umano, ha le proprie reazioni a determinati fatti che variano in base al temperamento e alle esperienze pregresse. Infatti, in caso di perplessità o difficoltà gestionali, il consiglio è quello di rivolgersi a un medico veterinario.

Per creare un buon rapporto tra il quattrozampe già presente in casa e il nuovo arrivato ci vuole tempo e la collaborazione di tutti i membri della famiglia: i proprietari dell’animale, che al contempo sono i neogenitori del bambino, sono figure imprescindibili nell’educazione di entrambi e avranno il compito di accompagnarli nella reciproca conoscenza. Un cane capace di socializzare correttamente con le persone, i consimili e le altre specie animali non rifiuterà il bebè: curatelo, educatelo e vaccinatelo. Alla fine, il modo in cui si comporta dipende in gran parte da come voi lo trattate. Alcune malattie, infettive e potenzialmente letali, si possono prevenire grazie alle vaccinazioni. Secondo le linee guida stilate dalla Wsava (World Small Animal Veterinary Association) e dal Vgg (Vaccination Guidelines Group), i trattamenti si suddividono in “core”, essenziali per tutti gli esemplari, e “non-core”, non essenziali ma consigliati agli animali che per localizzazione o stile di vita sono a rischio di infezioni. I vaccini “core” sono quelli contro il cimurro, l’epatite infettiva e la parvovirosi. Inoltre, nelle aree del mondo dove il virus della rabbia è endemico, la vaccinazione contro questo agente deve essere considerata essenziale.



Un bebè e un cane

Questi vaccini dovrebbero essere somministrati ogni 3 anni. Trascurare la salute del cane può essere un'arma a doppio taglio, infatti nel caso di morsicatura questo aspetto diventa più che mai importante. Tra i casi di morso d’animale, la maggior parte è di cane e in circa il 10% dei casi si possono complicare con infezioni. Più della metà degli episodi ha come vittime i bambini. Molti incidenti si potrebbero evitare, se solo i piccoli conoscessero il comportamento dei “pelosi” e come interagire con loro nel modo più giusto, con prudenza e rispetto. Il quattrozampe dovrà avere il tempo necessario per conoscere il bimbo, sempre tenendo in sicurezza quest’ultimo, e non dovrà sentirsi escluso. Per esempio: parenti o amici in visita dovranno essere invitati a dare prima attenzioni al cane, come sempre fatto, e solo successivamente al piccolo. Più avanti, quando il bambino sarà più grande, bisognerà ampliare le possibilità che l’animale ha di conoscerlo: prima lo poteva fare solo attraverso la vista, ora lasciateglielo fare anche con il tatto, ovvero toccandolo con il tartufo o la lingua.

Allo stesso modo per il bimbo: affinché si abitui alla presenza del cane, è bene che lo guardi e lo tocchi. Tuttavia, si dovrà essere pronti ad allontanarlo quando insisterà troppo, finendo per innervosire il suo compagno. Sarà necessario spiegargli che l'amico a quattro zampe va lasciato tranquillo quando mostra di non gradire il contatto. In ogni caso è fondamentale sorvegliare sempre i due e non lasciarli mai soli. Ci sono invece delle attività da fare insieme, come andare a fare una passeggiata, che sono molto utili per rafforzare il loro rapporto, rendendolo più solido e affiatato. —

LA FOTO DEL GIORNO

“Ottima l’erba di Prosecco!”



“Ottima l'erba di Prosecco!” scrive il lettore Duilo Calogiuri inviando una foto di pecore al pascolo nella landa carsica nei primi giorni di gennaio

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

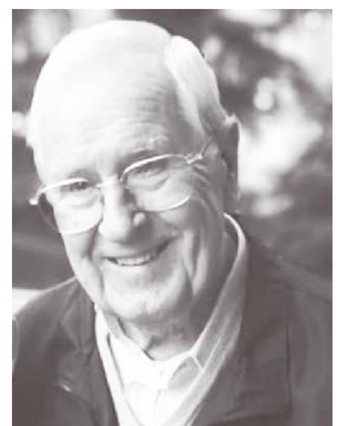
9 GENNAIO 1973

- Il servizio movimento delle Ferrovie dello Stato ha deciso la sospensione, fino al 20 gennaio, l'accettazione dei carri merci al porto di Trieste per scarso smaltimento con poco personale e inadeguatezza di servizi tecnici.
- Grazie al provvidenziale soccorso di un camionista e di sua moglie, infermiera, felice parto di una bambina su di un pianerottolo all'alba di ieri, in via Scussa 5, prima dell'arrivo della Croce Rossa.
- Uno dei problemi di Muggia è dato dalla mancanza di un grande spazio verde e di un giardino pubblico. Fra le soluzioni, l'utilizzo dell'area dell'ex cinema Europa, sita tre le vie Roma e San Giovanni.
- Spesso si assiste a scene sgradite per la precedenza a prendere un tassì. Si potrebbe disciplinare l'attesa, con il segnare per terra, sui marciapiedi, un cerchio numerato, quadrato o qualsiasi altro riferimento.
- ''Colpo'' notturno all'edicola di via San Michele 3, con il furto di un imprecisato numero di album a fumetti, probabilmente da ladri in erba. Furto di gettoni, invece, da una delle due cabine telefoniche di via dell'Istria davanti al cimitero.

GLI AUGURI DI OGGI



BARBARA
''Auguri vecia!''. Per i tuoi 60 anni un augurio speciale dalla tua nipotina Ambra con famiglia e amici



MANLIO
Tantissimi auguri al papà, nonno e bisnonno Manlio per il suoi 95 anni da tutta la famiglia

LE LETTERE

Traffico
Divieti di sosta incomprensibili

Da molti giorni campeggiano in via di Campo Marzio diversi cartelli di divieto di sosta. Sono senza data di inizio e fine, rappresentano un carro attrezzi (minaccia o progetto di lavori futuri?) e nessuna scritta giustificativa. Che cosa significa tutto questo? Sanno i nostri reggitori quanto disagio comporta ai residenti?
Io sono esterrefatta! Una città come Trieste – che amo svisceratamente – così bella e così stupida da non capire l'importanza della gestione dei posteggi, se si aspira ad una vocazione turistica! Non può essere! Cerco su Internet, ma non trovo risposte al mio quesito.
Su "Il Piccolo" trovo solo articoli entusiastici di neocittadine e di viaggiatori pronti a partire in crociera da qui per il giro del mondo. Meglio così. Non dovranno meditare sulle incongruenze di questa meravigliosa città. Ieri la città è rimasta chiusa al traffico e alla sosta tutta la via nei due sensi di marcia. La cosa potrebbe rallegrarmi dal punto di vista ambientale, ma non è in alcun modo giustificata.
E noi abitanti di questo pianeta trascurato e maltrattato, siamo cittadini votanti e paganti le tasse o "piccarini"? In qualche modo dovremmo per lo meno essere informati anche sulle possibili alternative ai posteggi, negati senza ragione, dato che di lavori in corso non c'è nemmeno l'ombra.

Edoarda Grego

Istruzione
Una questione di merito

Merito, demerito o soprattutto educazione e crescita? Non poco clamore e sorpresa ha suscitato la nuova intitolazione del Ministero dell'Istruzione e ora anche del merito. Ma cosa si intende per merito? Solo il raggiungimento di buoni voti disciplinari?
Il merito invece può consistere anche nell'aiutare gli altri, collaborare al buon clima di classe, migliorare la situazione di partenza, darsi da fare per integrare compagni in difficoltà. Parlarne in astratto senza criteri interpretativi è inutile e può essere persino dannoso, come se si potesse mettere ordine nei processi educativi, sempre complessi, per le vie spicce e per decreto istituzionale e non con profonde relazioni inclusive e con nuovi coraggiosi processi formativi. Ben altro infatti ha provato e sperimentato chi quei ragazzi se li è trovati per decine di anni di fronte, di lato, occhi negli occhi, in aula con mani alzate a fare domande, con i problemi dell'età, assenti o presenti, tra alti e bassi, in colloqui importanti, dove si cercano, spesso a fatica, soluzioni per ciascuno e per tutti e dove impara il docente oltre che l'allievo. Così come racconta Eugenia Carfora, una preside dell'hinterland napoletano, che i tanti ragazzi a rischio dispersione se li è andati a prendere a casa, perchè a scuola non venivano. Ha detto in un'intervista: «Penso che noi, prima ancora che insegnare, dobbiamo vivere e discutere con loro, la cosa più bella che mi sono inventata è il regolamento della scuola scritto con loro e che loro sanno a memoria».
E alla domanda dove trovava la forza, la preside ha risposto: «La trovo in loro, la mia forza sono loro, perché loro non dimenticheranno quello che hanno vissuto qui, quando tu sei vero, loro lo percepiscono, se lo scrivono dentro e non c'è bisogno di nessun libro, perché quel libro lo hanno dentro e sarà la forza del domani». Ognuno a suo modo, certo, ma tutti ammessi a vivere le loro potenzialità senza escludere nessuno.
Non si tratta quindi di disconoscere i meritevoli e i dotati, anzi, li si deve valorizzare molto, senza però farli cadere nella diseducativa sindrome del primo della classe in eterna competizione con altri aspiranti primi e in ammirazione di se stessi.
I processi di maturazione e di liberazione delle personalità giovanili sfuggono a tante considerazioni iniziali e superficiali, e anche chi perde quota a scuola e non è subito meritevole, se seguito con la fiducia ostinata, di cui parlava la preside napoletana, riavvia il motore, trovando spesso il suo spazio per cambiare e per relazionarsi nella vita. La scuola quindi come educazione e crescita condivisa insieme, più che come merito o demerito di singoli in competizione.

Silvano Magnelli
già docente
e dirigente scolastico

FAREAMBIENTE

Oltre 50 spese dalla Basovizza's Christmas Run

Consegnate più di cinquanta spese con generi alimentari alle famiglie in difficoltà da parte dei volontari di FareAmbiente e altre attraverso la Parrocchia di Pio X, a seguito della raccolta effettuata durante la corsa Basovizza's Christmas Run. «Un ringraziamento a tutti gli atleti che hanno contribuito e alla società sportiva Evinrude/Euromarathon - spiega Giorgio Cecco di FareAmbiente - è importante utilizzare e mantenere una rete di solidarietà tra associazioni come questa».



Emigrazione
La rinuncia alle radici

È difficile rinunciare per sempre a ciò che si è perso .
Una vita all'estero mi ha fatto incontrare tanti espatriati. Tra questi ho notato persone che secondo le apparenze avevano totalmente rinunciato all'Italia. Niente rimpianti e nessun dubbio circa la decisione di essere venuti a vivere in un altro paese.
Ricordo il mio amico M.T. che venuto a vivere qui in Canada non provava alcun rimpianto per l'Italia, per il Lazio, e per la sua Roma dove aveva 4 o 5 fratelli. Era di famiglia aristocratica: apparteneva alla nobiltà nera.
Ma come era possibile che un esponente della nobiltà romana avesse deciso di volgere le spalle al passato personale e familiare senza ripensamenti né rimpianti? Questo mi chiedevo. Sì, era possibile. Dovetti arrendermi.
È senz'altro possibile rinunciare a ciò che si ha. È possibile demolire ciò che gli altri hanno costruito per noi.
È possibile e persino facile. E talvolta è anche piacevole. Anche da bambini ci si ribella, dando un calcio ai nostri giocattoli. Ma è la possibile carta d'imbarco, ossia il potenziale biglietto di ritorno, a fornire a chi sta all'estero una prospettiva che manca invece a chi non può più tornare. Chi ha alle spalle la casa dove è nato, i parenti, il passato familiare e anche avito sa che il ritorno è sempre possibile. Il mio amico aveva alle spalle gli antenati non solo, ma numerosi parenti, e addirittura un castello.
È possibile rinunciare, almeno per un certo tempo, a ciò che si possiede. Chi invece non ha più un luogo dove tornare trova paradossalmente difficile rinunciare a quel luogo. È la sorte del vero esiliato con l'impossibilità del rientro. Egli non rinuncerà mai all'idea del ritorno. In lui non si spegnerà mai l'ansia del ricongiungimento.
Il mio amico dopo un paio d'anni, e l'insuccesso dell'attività commerciale intrapresa qui a Montréal, rientrò all'ovile. E oggi vive facendo visitare ai curiosi il castello avito, nel quale si è tranquillamente installato con una nuova moglie. Io invece non tornerò più nella cittadina di nascita mia e dei miei, che ha cambiato persino nome e dove ormai vive un altro popolo.

Claudio Antonelli

Editoria
La scomparsa delle edicole

Quanta tristezza vedere un'altra edicola chiusa. Si fa più povera la strada, il quartiere, la città. È una tristezza che si espande come le onde magnetiche e penetra in ogni cuore coinvolgendo tutta quella parte dell'universo che vive di cultura, d'amore e di armonia. Quando un'edicola chiude è come una bella favola che finisce. Ringrazio il mio edicolante signor Alberto che io chiamo "la sentinella del rione" di Via Lamarmora. Alberto resiste facendo un'opera anche sociale nell'aggregare nel suo punto vendita tanti cittadini /clienti. E i gestori fanno sempre più fatica a mettere insieme il pranzo con la cena, con margini di guadagno ridottissimi nonostante un lavoro sfiancante, che comincia prima dell'alba. Le nuove tecnologie hanno messo in crisi la cara, vecchia carta stampata, e le prime vittime sono tra coloro che la devono vendere. Senza informazione non c'è libertà!
Oggi i giornali hanno diminuito le tirature. Un calo di cui soffre l'informazione. Oggi il cartaceo è stato sostituito da internet. Oggi le edicole anche a Trieste sono in paurosa diminuzione. Devi perlustrare la città per trovare i giornalai, c'è chi ha cambiato mestiere per poter sopravvivere economicamente. Poi senza contare che nei miei tempi vedevi i giornali ben piegati che uscivano dalla tasca della giacca mentre oggi si ha il naso appiccicato al telefonino. Sarà anche segno dei tempi. Ma c'è bisogno di leggere i quotidiani fatti da professionisti. Viva le edicole gli edicolanti.

Claudio Visintin

IL CALENDARIO

Il santo San Marcellino di Ancona
Il giorno è il 9°, ne restano 356
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.39
La luna sorge alle 18.57 e cala alle 9.39
Il proverbio La neve di gennaio diventa sale e quella d'aprile farina

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giulia 14, 040 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	39
Via Carpineto	μg/m³	ND
Piazzale Rosmini	μg/m³	35

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	23
Via Carpineto	μg/m³	31
Piazzale Rosmini	μg/m³	33

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	43
Basovizza	μg/m³	ND

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CHIESA SERBO-ORTODOSSA

La Sinassi della Santissima Vergine a San Spiridione

Proseguono le celebrazione del Natale serbo-ortodosso a Trieste nella chiesa di San Spiridione a cura dal loro storico parroco Rasko Radovic. Ieri mattina i numerosissimi fedeli locali della religione serbo-ortodossa hanno celebrato la Sinassi della Santissima Vergine (foto di Francesco Bruni). Nel pomeriggio sono stati riospitati i Vespri di giornata. Oggi, alle 9, si terrà la messa di Santo Stefano, con il requiem solenne per colui che è considerato il grande benefattore della Comunità serbo-ortodossa, Risto Skulievic.



LIONS CLUB TRIESTE EUROPA

I doni per i bambini ricoverati al Burlo Garofolo

Si è recentemente tenuta la consegna da parte del Lions Club Trieste Europa, rappresentato dalla presidente Maria Cavalagli Orel, all'Istituto comprensivo Dante Alighieri di beni destinati ai bambini ricoverati all'ospedale infantile Burlo Garofolo. «L'iniziativa, che si colloca nel Service "La Scuola in Ospedale" - spiega Ugo Gerini del Lions Club Trieste Europa - mira ad alleviare la sofferenza dei piccoli degenti . Alla fine grande soddisfazione da parte di chi ha donato e di chi si fa carico di portare avanti nel tempo questo importantissimo progetto».



CULTURE

Storia

Le edizioni Salerno pubblicano un saggio di Gustavo Corni che attinge agli studi più recenti e alle correnti più innovative rivisitando il personaggio anche in chiave psicologica

Guglielmo II l'ultimo Kaiser che odiava l'Inghilterra e voleva dominare il mondo

LA RECENSIONE

Marina Rossi

È uscita di recente la corposa biografia di Guglielmo II ad opera di **Gustavo Corni**, **"Guglielmo II, L'ultimo Kaiser di Germania tra autocrazia, guerra ed esilio" (Salerno, Roma, sett. 2022, 252 pp.)**.

La ricerca analitica, che ha impegnato Gustavo Corni per molti anni, colma un vuoto editoriale nel panorama storiografico italiano, avaro di studi in tale ambito. Soprattutto se messa a confronto con la ricca letteratura internazionale, tedesca e anglosassone.

Gustavo Corni, già docente di storia della Germania all'Università di Trieste e successivamente molto più a lungo all'Università di Trento, si cimenta questa volta con un genere per lui inusuale, quello della biografia, concentrando la sua attenzione sulla figura del Kaiser Guglielmo, l'ultimo imperatore, attingendo a una amplissima documentazione, soprattutto bibliografica, giacché, per ammissione dello stesso autore, le dense e inarrivabili biografie pubblicate da Röhl, Cecil e Clark, per la loro ricchezza, avrebbero reso inutile qualsiasi ricerca d'archivio. Esigua è però la disponibilità di opere tradotte in lingua italiana. Gioca un ruolo esclusivo, in tale ambito, il volume di Franz Herre, "L'ultimo Kaiser", edito da Mondadori nel 1996, tre anni dopo l'uscita dell'opera originale in lingua tedesca.

Herre è uno scrittore e giornalista tedesco specializzato in biografie di personaggi illustri: da Ludwig II di Baviera ai due Napoleoni, a Metternich, per non parlare di Francesco Giuseppe, Radetzky, Maria Teresa d'Austria, Federico II di Prussia, ecc. Scrittore inesauribile, lavorava sulle fonti edite e si documentava in modo approfondito. Oggi, però, il libro è introvabile. Altre opere in lingua italiana sono molto scarse; da qui la necessità, per uno storico scrupoloso come Gustavo Corni, di attingere alle correnti storiografiche più innovative degli anni che io considero tra i più progressisti della storia del mondo. Mi riferisco alla Nuova storia sociale, Neu Sozialgeschichte, che in Germania costituì, negli anni '70 del secolo scorso, un grande fattore di rinnovamento, con importanti elementi di contatto con la storiografia francese degli Annales, la storiografia marxista e le ricerche provenienti dall'Università di Berlino est, attraverso i volumi di Wehler e Canis, con cui Corni rivela affinità, stemperate da correnti storiografiche emerse nell'era post-comunista.


A Berlino manifestazioni di giubilo allo scoppio della guerra nel 1914

Fu il terzo e ultimo imperatore tedesco e si considerò sovrano assoluto per diritto divino fino alla morte nel 1941

È considerato fra i principali responsabili dello scoppio della prima guerra mondiale

Wehler si inserisce in un dibattito storiografico che aveva preso le mosse dalla prima grande biografia uscita su Guglielmo nel secondo dopoguerra. Wehler tiene ampiamente conto della prima grande biografia edita su Guglielmo II da Ersiche Egork.

Da tutti questi apporti esce un quadro movimentato, in cui la biografia del protagonista, esaminata fin dalla traumatica nascita, gravida di conseguenze fisiche e psicologiche, si intreccia via via con le complesse vicende del Regno di Prussia, gli eventi militari, gli intrecci internazionali. Le direttrici sono ben precise e implicano, in primo luogo, l'antagonismo nei confronti dell'Inghilterra, che adombra l'urto con la madre Vicky (principessa Vittoria), figlia primogenita della regina Vittoria, l'adesione a un concetto di potere tradizionale, medievale, identico a quello incarnato dallo Zar Nicola II: il sovrano è tale per investitura divina e rifugge da qualunque contaminazione con il parlamentarismo.

Il cancelliere Bismarck è accettato dal Kaiser fino a quando non entra in rotta di collisione e viene rimosso. L'ambizioso Guglielmo vuole la scena tutta per sé e chiede sempre più spazio al neocostituito impero germanico. Siamo nell'era degli imperialismi e il giovane Kaiser pretende il suo ruolo esclusivo anche nel dominio dei mari e la conquista di un bottino coloniale. Sappiamo bene a che cosa portò l'urto tra le grandi potenze. Nella dettagliata analisi di Corni non mancano i riferimenti al Regno di Piemonte e Sardegna, costretto, nel 1866, da Napoleone III, a fare guerra all'Austria per indebolirla ulteriormente dopo la sconfitta di Sadowa. Una terza guerra d'indipendenza e una vittoria decisa da Napoleone III: così il Veneto entrò a far parte del Regno d'Italia nonostante la sconfitta di Lissa. Dal 1914 al 1918 il sovrano sparì di scena, soppiantato dalle priorità imposte dai vertici militari all'intero corpo sociale. La terza e ultima fase della vita di Guglielmo in esilio è durata ben 33 anni, tre in più del suo lungo regno. È stato un noioso periodo di oblio - scrive Corni - cui Guglielmo ha cercato di reagire tenendo viva la speranza di restaurazione, peraltro senza che vi fossero possibilità realistiche di concretizzarsi, soprattutto dopo l'avvento al potere di Hitler. —



IL MANUALE DI CUCINA

"BonBoreto", ventiquattro ricette della tradizione "graisana"

Micol Brusaferro

Un modo di esplorare la cucina tipica gradese attraverso ricette che descrivono con attenzione la preparazione del piatto, accompagnate da illustrazioni ironiche ma allo spesso tempo puntuali e azzeccatissime, per raccontare gli ingredienti e le operazioni che portano al "prodotto finale". I testi di **Davide Morsolini** e i disegni di **Marco Englaro** hanno dato via a **"BonBoreto", 24 ricette da sperimentare a casa propria (Edizioni Englaro, 60 pp, 14 euro)**. Ad aprire la rassegna è, naturalmente, il "Boreto de Ronbo", la zuppa in bianco, che costituisce il piatto tipico gradese per eccellenza, da realizzare con poche pietanze per cui vengono indicate anche le dosi necessarie elencate tra due pagine, dove appaiono, disegnati tra le righe, una lunga serie di cuochi in miniatura, che si destreggiano tra i pesci da cuocere o catturare.

Si prosegue poi con tante prelibatezze che spaziano dalle "schile co' la polenta", i gamberetti con la polenta, al "Gransoporo in tecia", il granciporro al tegame, dall'"Atragan a la Graisana", il cefalo dorato alla gradese,



Una delle illustrazioni firmate da Marco Englaro a "BonBoreto" con i testi di Davide Morsolini

FATTI & PERSONE

Benedetto Lupo al Verdi celebra i 90 anni della SdC

Stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi, la Società dei Concerti festeggia i novant'anni con il pianista Benedetto Lupo che eseguirà, parzialmente, il programma del primo concerto organizzato dal sodalizio, il 4 gennaio 1933, e affidato al pianista Carlo Zecchi, di cui lo stesso Lupo, all'epoca tredicenne, è stato allievo. La prolusione al concerto si terrà alle 18.30 nella sala del Ridotto del



Verdi (prenotazione consigliata sul sito societadeiconcerti.it), dove si potrà anche vedere una piccola mostra celebrativa costituita da pannelli su cui sono riportati documenti storici e articoli di giornale che raccontano la nascita della SdC. La prima parte dell'evento di stasera sarà dedicato a pagine di Schumann, mentre la seconda, sempre in omaggio a Zecchi, vedrà l'esecuzione delle tre ''Images'' di Debussy, che Lupo eseguì nel '78, proprio in occasione dell'incontro con il suo maestro. Lupo suonerà su un pianoforte Steinway.



L'imperatore di Germania e Prussia Guglielmo II in un ritratto di Ferdinand Keller del 1842 Archivio Agf

alle "Moleche frite", i granchiolini molli fritti, passando per il "Corbello", l'ombrina, preparata al forno con le patate o il "Masurin", il germano reale, al forno. Lo stesso boreto poi è declinato in altre varianti, con il "Boreto de bisato", la zuppa di anguilla, e il "Boreto de Capelonghe", la zuppa di cannolicchi.

Un colorato vademecum di Davide Morsolini con i disegni di Marco Englaro

La guida è perfetta per far conoscere ai turisti le specialità culinarie del territorio in modo semplice, accurato e divertente, e per rinfrescare agli "autoctoni" tradizioni classiche, che si tramandano ormai da generazioni. Tra le 24 proposte ci sono anche spaghetti, risotti, linguine, polpette di pesce, piatti in savor, impanati o fritti, ma anche sughi e insalate.

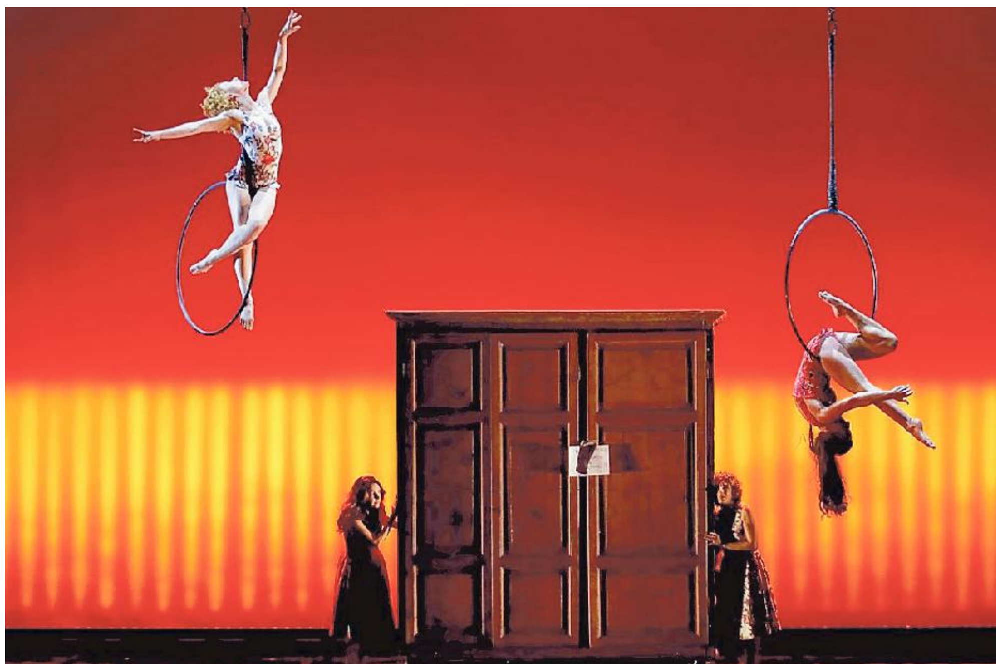
Il libro si inserisce nella collana di cucina tradizionale illustrata da Marco Englaro, che comprende "Jota Continua", "…e ora pasta!", "Frichissimo", "EatIstria" e "Povero Pesse". Nell'introduzione di BonBoreto, Elisabetta Danielli, autrice di "Jota Continua" scrive che la storia culinaria di Grado «attinge perlopiù dalla fauna ittica locale, facendo di pesce e molluschi, di mare o di laguna, i suoi ingredienti principali, senza dimenticate i piatti di selvaggina acquatica, prezioso contributo degli abitanti dei casoni della splendida laguna, di cui sono proposte due gustose ricette. Nell'isola, oggigiorno, non è facile trovare ristoranti che ancora inseriscono queste deliziose leccornie nei loro menù. È anche per questo che ci auguriamo che il nostro libricino diventi un valido aiuto per riscoprire la tradizione di questi luoghi». —



TEATRO

La poesia e la magia di "Nuda" incontro in aria di due gemelle firmato da Daniele Finzi Pasca

Domani in data unica va in scena al Rossetti l'evento acrobatico e teatrale con luci, musica e volo interattivo



Un momento di ''Nuda'' di Daniele Finzi Pasca

LO SPETTACOLO

Gabriele Sala

La stampa ha definito "Nuda" - che Daniele Finzi Pasca trae dal proprio omonimo romanzo del 2014 - lo spettacolo delle meraviglie, intessuto dai voli poetici del suo autore.

È infatti del tutto particolare, fisico, onirico e delicatissimo il linguaggio artistico dell'italo-svizzero Daniele Finzi Pasca, che - dopo i successi di "Rain" nel 2009, "La Verità" nel 2015 e dopo aver diretto lo scorso anno Stefano Accorsi in "Azul" - ritorna ospite del Teatro Stabile del Fvg con "Nuda" in scena al Politeama Rossetti solo domani alle 20.30.

Il nuovo spettacolo è denso di mistero e stupore, e gli abissi costantemente vi dialogano con un mondo leggero e luminoso ricco di sovrapposizioni, di gioco e di poesia. Lo interpretano cinque artisti della Compagnia Finzi Pasca, che si fanno strumento di una narrazione poetica dal sapore onirico, in assoluta armonia con il teatro fisico e la danza aerea.

A volte si scontrano, per poi riscoprirsi in un abbraccio pieno di gioia e libertà ritrovate.

Il gioco acrobatico e teatrale che ammalierà il pubblico, è infatti reso possibile da un sistema di volo innovativo, insieme a un'installazione di luci interattiva: linguaggi che si intrecciano alla narrazione e a un potente universo sonoro, che completa la dimensione surreale e onirica che palpita in scena.

Il plot immagina la storia di due gemelle che nella vita talvolta si calpestano, per poi riscoprirsi in un abbraccio pieno di gioia e libertà ritrovate.

«Da ragazzo la lettura di "Über das Marionettentheater" di von Kleist mi aveva impressionato molto e ha condizionato negli anni tutto il mio modo di pensare il teatro» confida il regista. «Gli attori con i quali ho deciso di lavorare sono sempre stati artisti abituati ad un controllo del corpo raffinato e delicato perché chiedo a loro distacco e leggerezza. (…) Cerco la musica nelle parole, l'empatia nei gesti, la diafanità dei sogni nelle immagini. Anche in "Nuda" tutto danza e levita costruendo attimi di giocosità».

La poetica peculiare della Compagnia Finzi Pasca prende forma dai concetti di Teatro della Carezza e di Gesto Invisibile.

Sviluppati nel corso di 39 anni di esperienza, questi concetti hanno consolidato un'estetica unica e un personalissimo stile di creazione e di produzione, nonché una filosofia di allenamento per l'attore, l'acrobata, il musicista, il danzatore e il tecnico: un modo di abitare lo spazio.

Teatro, danza, acrobazia, circo, opera, documentari: tutto confluisce nella Compagnia Finzi Pasca.

Nel corso della sua storia ha creato e prodotto più di 35 spettacoli.

I suoi creativi hanno firmato 3 Cerimonie olimpiche (Torino 2006 e Sochi 2014, per i Giochi Olimpici e Paralimpici), 2 spettacoli per il Cirque du Soleil: "Luzia" nel 2016 e "Corteo" nel 2005, 7 opere liriche.

Sono tanti i grandi eventi creati. Ultimi nell'ordine di tempo: lo spettacolo per la "Fête des Vignerons" 2019 - una manifestazione che si svolge una volta ogni quarto di secolo a Vevey (Svizzera) - e nel 2020 l'inaugurazione del più grande organo della Russia, al Zaryadye Concert Hall di Mosca (un'istallazione immersiva durante la quale 24 tra i migliori organisti al mondo si sono esibiti per 24 ore consecutive).

Attualmente otto spettacoli della Compagnia sono in tournée: "Nuda", "52", "Luna Park – come un giro di giostra" (2020), "Per te." (2016), "Bianco su Bianco" (2014), "La Verità" (2013), "Donka – Una lettera a Čechov" (2010, con riedizione 2018) e "Icaro" (1991).

I biglietti sono in vendita al Rossetti, e in tutti i punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Acquisti anche on line dal sito www.ilrossetti.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Dietro il sipario" con Paolo Vitale

Oggi, alle 17.30, per la rassegna dei «Lunedì dello Schmidl» a cura di Stefano Bianchi alla sala Bazlen di palazzo Gopcevich (via Rossini 4) la prima d'un ciclo di tre conferenze che lo scenografo Paolo Vitale terrà sul mondo segreto che si cela "dietro il sipario". Negli incontri successivi si tratterà della scenografia (6 febbraio) e delle luci (6 marzo): tre appuntamenti imperdibili per scoprire tutto ciò che c'è dietro a uno spettacolo, con particolare attenzione all'allestimento di un'opera lirica e alla 'macchina' invisibile grazie alla quale ogni volta che s'alza il sipario si compie il miracolo. Ingresso libero fino a esaurimento di posti disponibili. Consigliata la prenotazione (indicando nome, cognome e telefono) a info@amiciliricavriozzi.it.

Domani
Salotto dei Poeti

Domani, alle 17.30, al "Salotto dei Poeti " in via Donota 2, terzo piano con ascensore, avrà luogo un incontro di poesia a tema libero. Sono anche già iniziate le iscrizioni all'associazione.

Domani
Archeologia e storia Il sito di Ashkelon

Domani, alle 17.30, al Museo ebraico Carlo e Vera Wagner (accesso via del Monte 7), per il nuovo ciclo di conferenze "Israele: archeologia e storia", Cecilia Maria Roberta Luschi parlerà su "Ashkelon: il sito di Santa Maria in Viridis dall'epoca erodiana a quella bizantina". Ingresso libero. Info 040-2331318.

Mercoledì
Caffè delle mamme al centro "Marisa"

Riprende l'iniziativa "Il Caffé delle mamme" del Centro di Aiuto alla Vita "Marisa". Ogni mercoledì, dalle 11 alle 12, nella sede del Cav in Salita di Gretta 4/A, si potrà condividere, con la presenza di un'educatrice, le difficoltà e bellezze della maternità. Sono programmati incontri ogni mercoledì (stesso orario, stessa sede) fino al 23 febbraio. L'iniziativa rientra nel progetto "Crescere insieme" dell'associazionismo familiare. Prenotazioni ai telefoni 040396644 e 3271078373, ulteriori informazioni sul sito www.cav-trieste.it .

Giovedì
Mamme e papà separati

Giovedì, alle 20. 30, in via Imbriani 5 piano terra (sala del Csv) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Un incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà. Info e prenotazioni 370 3388545.

Tempo libero
Corsi di swing dance-lindy hop

Partono mercoledì i corsi di swing dance-lindy hop ad Arteffetto in via San Francesco 25. Principianti assoluti il mercoledì alle 18 e 21 e principianti venerdì alle 21. Iscrizioni tramite swing@arteffetto.it o via whatsapp al numero 3280114295.

Associazioni
Il Club di Trieste Amici della Topolino

Il 21 gennaio alle 18 si terrà l'assemblea ordinaria dei Soci del Club Amici della Topolino di Trieste, per il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo quadriennio, presso la sala riunioni dell'Hotel Sonia in Strada della Rosandra 269 a San Dorligo della Valle. Al termine dell'assemblea avrà luogo la cena sociale.

Teatro
"Il ratto delle Sabine" rinviato al 22 gennaio

Lo spettacolo "Il ratto delle Sabine" della Compagnia I Zercanome De Gabrielli aps-Fita, che non è andato in scena ieri al Teatro dei Salesiani per cause di forza maggiore, viene rinviato a domenica 22 gennaio, alle 17.30. Chi avesse già acquistato il biglietto in prevendita, può utilizzarlo con lo stesso posto. Per eventuali rimborsi: Ticket Point entro mercoledì 11 gennaio.

ARTE

Alla sala Xenia approda la mostra di graphic novel dedicata a Pasolini

Si inaugura oggi "Segni senza compromessi" Il racconto per immagini di sette artisti



La locandina della mostra "Segni senza compromessi"

Annalisa Perini

Sette artisti e altrettante graphic novel che, tra le loro pagine, vanno a scandagliare l'enorme produzione pasoliniana, tra opere letterarie, drammaturgie, indagini giornalistiche, cinema e poesia. Oggi, alle 19, nello spazio espositivo della Sala Xenia (Riva Tre Novembre 9), si inaugura la mostra itinerante "Segni senza compromessi" presentata dal Centro Universitario Teatrale insieme all'associazione culturale DayDreaming Project e Barta Edizioni, e realizzata in occasione del centenario dalla nascita di Pier Paolo Pasolini. La mostra sarà visitabile sino al 4 febbraio e gli artisti coinvolti, riconosciuti a livello internazionale, sono Andromalis (Roma), Guglielmo Manenti (Modica, Ragusa), Andy Prisney, Gardums & Ki (Trieste, Pisa), Stefano Zattera (Vicenza), Marco Corona (Torino) e Luca Ralli (Arezzo, Roma). A loro è stato chiesto di illustrare attraverso le proprie graphic novel, tutte tra le 10-15 pagine, la vita e le opere di Pasolini, contribuendo così alla conoscenza della sua mente brillante e rivoluzionaria da numerosi punti di vista. Il risultato finale dell'esposizione sarà la pubblicazione di un volume contenente le tavole originali, pubblicato da Barta Edizioni, casa editrice di narrativa per parole e immagini con sede a Pisa.

Il progetto, nel celebrare e divulgare la figura di Pasolini in occasione del centenario, parte dall'idea che la graphic novel sia un mezzo comunicativo particolarmente potente, in grado di permettere una comprensione immediata e divertente delle tematiche culturali, diventando stimolo in continua evoluzione, difficilmente eguagliabile e di grande impatto soprattutto sul linguaggio giovanile.

Gli organizzatori della mostra considerano centrale anche divulgare il pensiero pasoliniano attraverso la multidisciplinarietà e il 19 gennaio alle 19, sempre in Sala Xenia, una performance dell'artista Pier Paolo Koss ne analizzerà la figura. Koss, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Genova, in veste di visual artist e performer, lavora dal 1978 in Europa, Russia, Cina e Giappone. La sua opera si articola su vari livelli, fotografia, videomaking, performance visive e installazioni, e la sua arte verte spesso attorno alla complessa relazione tra corpo sociale e corpo politico nell'ambiguità dell'età contemporanea.

La mostra è organizzata dal Cut Trieste grazie al sostegno della Regione, in collaborazione con il Comune di Trieste, DD Project, Hangar Teatri, Barta Edizioni, Charta Sporca, Paff!, Accademia del Fumetto, Comunità Greco Orientale di Trieste, Vastagamma, Maidiremai e Let's Patto per la lettura.

Per maggiori informazioni sugli orari è possibile consultare il sito hangarteatri.com (mail biglietteria@hangarteatri.com e cell. 3883980768). Ingresso a offerta libera. —

DOMANI AL CONSERVATORIO TARTINI

La Pastorale di Beethoven per 2 pianoforti a 8 mani al concerto Inner Wheel


Il pianista Luca Trabucco

La Pastorale di Beethoven per due pianoforti a otto mani. Domani, alle 16 nella Sala Tartini del Conservatorio Tartini (via Ghega, 12) riflettori sul Concerto per Inner Wheel Club: un evento musicale aperto a tutta la città, promosso da Inner Wheel Club in sinergia con il Conservatorio Tartini per festeggiare la consolidata collaborazione, sottolineata dalla presenza all'evento del Direttore del Conservatorio Sandro Torlontano e che prevede il sostegno al percorso formativo di otto studenti meritevoli del Conservatorio, con altrettante borse di studio annuali. L'International Inner Wheel è molto probabilmente la più grande organizzazione femminile di service al mondo. L'Inner Wheel nacque ufficialmente il 10 Gennaio 1924, quando Margarette Golding fu eletta Presidente di un Club in Manchester, costituito dalle mogli dei Rotariani. «Il 10 gennaio è la nostra festa nazionale, l'Inner Wheel Day – spiega la presidente del Club di Trieste Gianna Bonifacio – e al concerto, aperto alla città, assisteranno, insieme alla governatrice distrettuale Amelia Sales».

Il programma del Concerto prevede l'esecuzione della Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 "Pastorale" di L. van Beethoven nella trascrizione per due pianoforti a 8 mani di Theodor Fürchtegott Kirchner. Protagonista, in scena, sarà il noto pianista Luca Trabucco, docente al Conservatorio Tartini, affiancato da tre giovani e talentuosi pianisti in grande ascesa, premiati in vari concorsi internazionali: Lorenzo Ritacco, Matteo Di Bella, Lucia Zavagna. Il concerto è aperto alla libera fruizione del pubblico, gratuitamente e con semplice richiesta di prenotazione del proprio posto.

Info e prenotazioni telefono 040.6724911, conts.it —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Living (Alle 21.00 in v.o. s/t)	17.00, 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Le otto montagne	16.30, 19.00, 21.30
The Fabelmans (21.20 in originale con s.t.)	16.20, 18.50, 21.20, 21.30
Il corsetto dell'imperatrice Sissi	16.45
I migliori giorni	19.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Avatar - La via dell'acqua 3D	18.15, 21.30
Avatar - La via dell'acqua 2D	16.45, 20.00
Elvis: viva Las Vegas (in originale con s.t. Solo oggi a € 4,00.)	21.00
Everest senza ossigeno	16.30, 18.00, 19.30, 21.45
Tre di troppo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno	18.00, 19.40, 21.45
Un vizio di famiglia	17.50
Megan	20.00
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.30
L'ispettore ottozampe	16.30
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

M3gan	19.15, 22.00
Tre di troppo	16.30, 18.15, 21.15
3D - Avatar-La via dell'acqua	16.15 (HFR), 17.15, 18.45, 20.30 (HFR), 21.30
2D - Avatar-La via dell'acqua	15.30, 19.45
I migliori giorni	15.15, 17.45
Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno	20.45
L'ispettore 8 zampe	15.00
Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Tre di troppo	17.10, 20.45
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.00, 20.30
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	17.10, 20.15
M3gan	21.10
Le otto montagne	17.45
Il grande giorno	20.30
I migliori giorni	17.30

GORIZIA

KINEMAX

Tre di troppo	17.00, 20.45
Il grande giorno	18.50
Avatar 2 - La via dell'acqua	17.15
Avatar 2 - La via dell'acqua 3D	20.45
Whitney - Una voce diventata leggenda	17.40
Le otto montagne	20.20


"Tre di troppo" F. Loris Zambelli

ALLA LIBRERIA UBIK

Si presenta il Calendario che intreccia arte e poesia

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo), verranno presentate le opere degli artisti e dei poeti inseriti nel "Calendario in Arte e Poesia 2023". Il critico e poeta Enzo Santese si soffermerà sulle caratteristiche principali dei partecipanti all'iniziativa, anche attraverso la proiezione delle immagini e dei testi abbinati ai dodici mesi.

Gli artisti, inseriti con un'opera per ciascuno, sono Pippo Altomare, Luigi Brolese, Fabrizio Campanella, Gian Paolo Cremonesini, Lorella Fermo, Oscar Vanni Geretti, Rossella Ghigliotti, Cesco Magnolato, Gianni Mantovani, Paola Martinella, Zdravko Milić, Alexandra Mitakidis, Bruno Paladin, Lorenzo Palumbo, Sabina Romanin, Fulvia Zudič; e i poeti sono: Antonella Barina, Giancarlo Baroni, Silvia Favaretto, Alessio Colarizi Graziani, Sabrina De Canio, Franco Di Carlo, Lucia Guidorizzi, Giuliana Luciano, Annachiara Marangoni, Guido Oldani, Enzo Santese, Giacomo Scotti. —

EL CINCIUT

N. 02/2023

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

In giro per l'Italia i ga za fato el calendario dei grandi eventi estivi? Come promesso, i vostri no sarà de men. Per far contenti i triestini (e Giulio), el Comun torna a propor i concertini de Umberto Lupi nei rioni. Se ciamerà "Ovovia canaglia Tour" e finirà coi patochi che canta "Marinaresca" co' le lagrime ai oci e se dimentica de tuto el resto, come sempre. Grande 'spetativa anche per el ritorno del leader dei Primitives. Nel "No xe un Mal senza un ben" tour el prometi de far tuti i classici, con dedica speciale al zupano su "Furia". Indecision solo sul sito. El palco podessi esser tra i rudinazi dela Tripcovich se no i riva prima a conzargheli a Marina Abramovich per qualche evento o a Roian, sperando che no passi la 5. Se movi anche i austriaci, che porta in Fiera el Qvintet Avsenik col suo repertorio de staierze e yodel. L'area par fata aposta, come scenografia, per ricordar Viena dopo i bombardamenti. Riverà infine anche i New Trols. 'Desso i se fa ciamar Old Trols e el top del concerto xe co i canta "Quela careza della sera" fazendo ciao ciao co' le manine intanto che le badanti li porta via. Come disè?
No ve par un cartelon indimenticabile? Provè a Udine...

LETERINA DEL ZUPA

Annamaria Zennaro Marsi

Fame un piazer, mio caro 2023
meti nel tuo saco, insieme ai bei pensierini,
tanti regali per i mii cari concitadini.

Per primo meti el tran de Opcina
che doman el partirà sul serio
e la galeria Foragi che, tra un fià, i la verzarà
per 'rivar più in furia in zimiterio.
Meti i Austriachi, che i vignarà a comprar
co' la valisa piena de bori,
e, dopo tante aste,
su quela in zima al palazo Carcioti,
sventolerà una bandiera de tanti colori.
No dismentigar el porto, che senza
tanti tacamachi el cresserà e,
el museo del mar che, dal Mirador
col... canocial se lo cucarà!
Per finir co' la nova pissina che, per sparagnar sula boleta,
e no bater broche, col sol, i la scaldarà.

Quel giorno farò una rica festa, con tanti invitadi.
In testa la Meloni, Putin e anche Tramp
e, per darghe un fià de sugo, ingrumarò una vecia vamp.
Faremo insieme una 'bondante sbafada,
ofrirò mi a tuti capuzi e crodighini,
e faremo fraia co' i mii speciali e profumadi vini.
Li portarò po su l'ovovia e quei dele vile de soto
ne saluderà con zighi, fis'ci e qualche forte boto.

Te prometo che sarò cocolo e 'ssai bon
con quei secabisi che no i me fa che criticar
e che no i capissi che: "Tra el dir e 'l far
ghe xe sempre de mezo el mio... 'ssai duro sfadigar!





EL BUGIARDOMETRO

Nevio Poclen

El bugiardometro ghe volessi. Si propio un bugiardometro. Cossa xe? Ve ricordè el famoso aplausometro? Quel strumento che misurava el grado de aprezamento dela persona che se proponeva al publico giudizio? Ben, el bugiardometro xe qualcossa de simile solo che el misura le bale che uno spara. Sarìa el mezo infalibile per capir chi che ne la conta.
El personagio se meterìa davanti e cominceria a parlar de questo, de quel e de quelaltro: io ho fato, tra un mese riaprirò, sarà belissimo, a breve comincerano i lavori, non ci sarano problemi di circolazione. E cussì via.
Con questo, no credo che i finiria de contarne bale, ma almeno savessimo chi che le conta più grosse e, sicome el bugiardometro ga una scala graduata, credo che più de un la farìa s'ciopar!

ALA RIVERSA

Gianfranco Pacco

Se per caso te se sveiassi e 'ndassi tuto ala riversa, te doveria cominciar la giornada dal momento che te va in leto e po impizar la television, che te gavevi 'pena distudà, indrizar el tubeto de dentifricio che te se gavevi lavà i denti, rimeterte le papuze e zenar, cominciando del dolze e finindo co' la minestra de risi e bisi, travasar in fiasca el vin vanzà e incaminarte verso 'l posto de lavor ale 6 de dopo pranzo, con tuti che te varda storto. Te doveria bever cafè al volo e 'ndar casa far nane, vardando i fioi che va scola. Ogi xe ala riversa tante robe: ghe disemo grazie ai automobilisti che se ferma prima dele striche per farte passar, grazie a chi te torna el celular che te gavevi dismentigà in supermercato. Trovemo l'articolo sul giornal se qualchedun iuta una veceta a traversar la strada. Semo nati per far le robe ala riversa: semo contro l'inquinamento e dopremo l'auto euro zero per andar cior pan e late drio casa, predichemo che 'l sport fa ben e se incazemo per 22 de lori in mudande che ghe cori drio a un balon. Vinzemo una barca de medaie nei sport minori, però no li calcolemo, ma niente mondiali de balon. A scola 'ncora pezo: fioi che comanda, insegnanti denunciadi, genitori che se intriga e minacia: za che semo podessimo meter in catedra i fioi, mandar casa i prof e fra i banchi certi genitori (che forsi ghe faria ben). E la conferma che stemo 'ndando ala riversa, xe che la gran parte dele careze ghe le femo al celulare...

BEH

Guato gialo

Beh, fane xe in giro tante.

LUCETE

Marino Pestelli

Ciò, te savevi che le luci intermitenti per l'albero de nadal, le ga inventade un istrian per sparagnar sula corente!

LEONARDO

Dino Bronzi

Inaugurado a Bologna el super-calcolador Leonardo.
Inteligenza artificial de 250 "petaflop" - no xe movimenti intestinali - 250 milioni de miliardi de calcoli al secondo! Budget 120 milioni de iuri de l'UE e consorzio CINECA. Anche Trieste ga lancià el super-compiuter "Ucio"! 250 "Teran-byte" de potenza, pol bever fino a 96 litri de vin Teran al giorno senza impiombarse! Realizado con 1200 iuri del comun, vanzadi de le luminarie natalizie, più i tochi de do veci fliper de un bar de Greta, xe vignù fora CINE! El compiuter alabardà xe bravo... ma no sé aplica! Le domeniche che zoga l'Union no fa calcoli, e metà dei suoi responsi disi "la provi in Friul!" Per coreger i sui risultati sarà afiancà dal super-compiuter sloven "mama Nadja" che ghe ripeterà l'input "Alo! Movi el cul dei!"

I ANI SVOLA

Davide Destradi

Me vien un fià de cinciut co me inacorzo che i ani svola...
I me invita a far serata. Ma i me disi che no faremo le 11 e gnanca mezanote, torneremo ale 4 forsi anca ale zinque de matina come a dir l'ora in cui me son sveiado nei ultimi trenta ani. Eco, me inacorzo de no esser più tanto zovine quando senza saver me son ritrovado a zercar la farmacia de turno verta stanote, no se sa mai! Uff... i ani svola.

Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

DIPINOCCHIO.
Nova version dela storia del buratin de legno più famoso del mondo, fata da Guillermo Del Toio con la tecnica del stop-motion, fata a Trieste perché, con tuti i veci che xe in città, iera 'sai facile render l'efeto dei movimenti a scati. La storia xe quela de Dipinocchio, che ogni bala che el conta cressi un albereto in Piaza Unità. Sta roba se rivela la sua fortuna: i triestini se inamora dei albereti e dele lucete e più bale el conta più i lo vota. Tuto par andar ben, ma un giorno Lucetignolo lo porta nel Portovecio dei Balocchi e lo convinci a costruir un'ovovia, dandoghe l'apalto ala dita del "Cocal e La Volpe", i stessi che ormai ga tuti i lavori in cità, coi cantieri fermi de ani. I triestini però se rabia: per far l'ovovia saria de taiar albereti. Riverà Dipinocchio a contar tante bale per sostituir tuti quei albereti?

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scambio de consonanti
IERA IAZO PER TERA!
Iera piova, iera yxzx
ma gavevo de andar fora:
iera zxyz – giuro, ara! –
de finir a Cattinara.
(bora / roba)

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione si fa beffare anche dall'Arzignano È sempre più ultima

I vicentini passano al Rocco e fanno sprofondare l'Unione che non riesce a reagire alla rete di Piana. Alabardati in una situazione disperata a –4 dal Piacenza penultimo





TRIESTINA	0
ARZIGNANO	1

Marcatori: pt 40' Piana

Triestina (4-3-1-2): Pisseri; Ghislandi (st 40' Lovisa), Sabbione, Malomo, Rocchetti; Germano, Gori (st 10' Crimi), Paganini (st 37' Furlan); Minesso; Ganz, Adorante (st 10' Felici). All. Pavanel

Arzignano (4-3-1-2): Saio; Cariolato (st 7' Davi), Molnarr, Piana, Gemignani; N'Chama, Casini (st 18' Bordo), Antoniazzi; Barba (st 40' Grossi); Tremolada (st 40' Belcastro); Grandolfo (st 40' Fyda). All. Bianchini

Arbitro: Luongo (Napoli)
Note - Calci d'angolo Triestina 8, Arzignano 5. Ammoniti: Malomo, Gori; Molnar, N'Chama, Davi

Ciro Esposito / TRIESTE

Se qualcuno (pochi) si era illuso che il Rocco non fosse più terreno di conquista è servito. I primi 95' del 2023 hanno cancellato i risultati ottenuti contro Feralpi e Pergolettese. La Triestina, pur senza tante pedine e con alcune con le valigie in mano, in qualche modo avrebbe dovuto battere l'Arzignanochiampo. E invece i vicentini sono passati senza fare un granché ma sfruttando forse l'unica vera occasione concessa dall'Unione. Ancora una volta una sconfitta su un colpo di testa su calcio d'angolo (Malomo si è perso nell'occasione Piana), ancora una volta dopo che la Triestina non ha saputo capitalizzare (palo di Adorante) la superiorità espressa nei primi 25'. L'incapacità poi della squadra di Pavanel di reagire una volta in svantaggio è ormai una malattia cronica che sembra difficile da debellare. Un'incapacità che sta facendo sprofondare l'Unione verso il baratro della D. E al di là della prestazione complessiva appena sufficiente questo è il deficit più pesante. Perché un pari ci poteva anche stare ma se non si vince contro l'Arzignano contro quale avversario questa squadra può fare i tre punti? La consueta protesta della curva e alcuni alabardati accasciati a terra sono la fotografia più nitida di uno scoramento che sembra impossibile allontanare. Mentre si allontanano invece le dirette rivali e la Triestina è sempre più ultima.

BUONA PARTENZA Pavanel recupera in extremis Adorante (reduce dalla febbre) e lo preferisce a Felici. Scelta non felicissima soprattutto per la condizione fisica del centravanti boccheggiante già a fine primo tempo. Con tanti acciaccati e squalificati il tecnico lancia subito Malomo in difesa con Sabbione e Germano mezzala destra con Paganini sull'altro fronte. L'atteggiamento dell'Arzignano sembra tutt'altro che veemente ma anche l'Unione ci mette del suo prendendo l'iniziativa e con qualche manovra in attacco apprezzabile.

L'OCCASIONE Al 20' arriva la chance che potrebbe imprimere una svolta al match. Minesso fornisce un preciso assist in verticale a Adorante, il portiere è battuto, ma il destro dell'attaccante carambola sul palo. Tutto sommato, vista la posizione si poteva fare meglio ma la fortuna di questi tempi non aiuta. Da quel momento sono i veneti a prendere l'iniziativa con un gioco ruvido e fisico che mette qualche imbarazzo alla leggera mediana alabardata.

LO SVANTAGGIO Si capisce subito che l'Arzignano diventa più pericoloso con il passare dei minuti. Pisseri tira fuori una paratona per respingere una conclusione di Grandolfo. I corner fioccano e su uno di questi arriva la rete. Malomo si perde Piana la cui incornata sporca finisce alla sinistra di Pisseri. È l'ennesimo gol subito da palla inattiva ma la dea bendata dà una mano ai vicentini.

LA RINCORSA La Triestina riparte con l'arduo compito per lei di risalire la china. Su una punizione di Minesso al 4' la capocciata di Malomo si spegne sul fondo e al 10' Paganini dà l'illusione del gol ma commette fallo sul portiere. Felici al posto di Adorante fa vedere qualche dribbling efficace, mentre Crimi rileva un acciaccato Gori. L'Arzignano si limita a controllare un avversario che prova a pungere più per inerzia che con lucidità e precisione.

LA DEBACLE La voglia non manca alla squadra di Pavanel ma il problema è che mancano i cambi di ritmo e gli strappi. E Ganz di testa nemmeno da due metri, in pieno recupero, riesce a mettere in rete la palla di un inutile ma meritato pareggio. In porta invece finisce Lovisa e questo la dice lunga sul momento drammatico sul piano sportivo dell'Unione.

L'anno dunque ricomincia da zero, anzi da -4 dalla penultima. Mai così male. E ora potrebbe esserci un cambio di proprietà con un mercato è in stallo. Per risalire, con queste perturbazioni, più che un'impresa serve un miracolo. Beato chi ci crede. Eppure bisogna continuare a crederci.—

L'ALLENATORE AVVERSARIO

Bianchini: «Nella prima parte ci hanno messo in difficoltà e siamo stati un po' fortunati»

Guido Roberti / TRIESTE

Il campionato più che dignitoso di cui è protagonista l'Arzignano trova il perché nell'assoluta serenità con cui la squadra affronta le partite in piena linea con gli obiettivi, e in questa tranquillità la squadra della Valle del Chiampo ha saputo leggere il calo nella parte conclusiva di primo tempo della Triestina. Dopo una serie di calci d'angolo, la spizzata decisiva di Piana ha proiettato i giallo-azzurri in piena zona play-off.

Comprensibile soddisfazione nelle parole del tecnico Bianchini, capace di espugnare il "Rocco" per la seconda volta in stagione, dopo lo scacco matto nel primo turno di Coppa Italia di C, con medesimo risultato.

«Non siamo partiti benissimo» ammette il tecnico, «la Triestina aggrediva con intensità ma sapevamo che sarebbe partita forte quindi eravamo preparati, siamo stati bravi a reagire, a rimanere dentro la partita. Alla prima occasione che abbiamo trovato, ci siamo sbloccati mentalmente con buonissime azioni, situazioni importanti e siamo stati anche un po' fortunati perché prima di trovare il gol la Triestina ha colpito un palo».

La squadra, neopromossa, ad oggi vanta 14 punti punti più della derelitta Unione. «Una grande vittoria su un campo difficile, ci riempie di orgoglio» prosegue Bianchini.

«A dispetto della classifica la Triestina è una squadra forte, sta attraversando un momento di difficoltà ma noi abbiamo fatto una grande partita».

Incalzato sulle difficoltà della Triestina, se si siano notate sul campo dal punto di vista emotivo, l'allenatore aggiunge.

«Faccio fatica ad entrare nel merito ma guardo al percorso nostro che è in linea. Venire a fare tre punti a Trieste è importantissimo, la Triestina è una diretta concorrente per non retrocedere, quindi i punti con le squadre che ci stanno dietro in classifica valgono tantissimo».

Nel secondo tempo, nella sfida tra le panchine, i cambi non hanno sortito alcun effetto benefico per la Triestina. «I miei sono stati bravi a soffrire anche quando con i cambi la Triestina ha cambiato sistema di gioco in attacco» conclude il tecnico ospite.


Simone Ganz tra i giocatori dell'Arzignano

«I miei ragazzi hanno avuto un atteggiamento esemplare, aiutandosi tanto durante tutta la gara, faccio loro i complimenti». —

Basket, Trieste vince

La Pallacanestro Trieste davanti i 3500 dell'Allianz Dome batte Scafati 64-59 con un buon secondo tempo.

/ A PAG. 30-31



Calcio, l'Ufm alza la Coppa

L'Unione Fincantieri Monfalcone doma ai calci di rigore la Sacilese e conquista la Coppa Italia di Promozione.

MURCIANO E BLASICH / A PAG. 34-35



Pallavolo, il Cus Trieste vola

Comincia bene anche il 2023 per i ragazzi del Cus che mantengono la leadership della C con la vittoria per 3-2 su Mortegliano.

TRISCOLI / A PAG. 36







Alessandro Malomo sconsolato e sotto l'altro nuovo acquisto Germano in ginocchio. A destra, Massimo Pavanel (Foto Lasorte)

Al termine del match la contestazione delle curva che si sposta anche all'uscita. Ma il tecnico tira dritto: «Sanno come la penso»

Pavanel: «Io non mollo Dobbiamo fare quadrato anche se la vittoria manca»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

«A fine partita sono andato subito negli spogliatoi, sono sconfitte che bruciano tanto e avevo bisogno di sbollire». Massimo Pavanel è l'immagine dello sconforto, anche se non perde la sua anima combattiva. Stavolta non è andato lui a parlare con i tifosi sotto la curva a fine match («ma la curva sa cosa penso», chiarisce il mister), a dialogare a lungo è stato Beppe D'Aniello. Poco dopo, c'è stata anche una piccola contestazione di un gruppetto di tifosi che ha stazionato fuori dall'uscita del garage della tribuna, costringendo le forze dell'ordine a chiudere i cancelli. Intanto Pavanel ha cercato di raccontare l'ennesima sconfitta: «Cosa mi preoccupa di più? Il risultato. Onestamente la prestazione la squadra ultimamente la fa sempre, a volte è più brillante, altre meno, ma abbiamo creato anche stavolta tante opportunità. Abbiamo subito un gol su un calcio angolo che non c'era, con il giocatore avversario che l'ha presa di nuca. Ne prendiamo atto e andiamo avanti, ma è una sconfitta che brucia moltissimo». Non per questo il tecnico è intenzionato a mollare. Le dirette rivali si distaccano, la situazione societaria è in piena ebollizione, il mercato non si sa se porterà ancora delle novità, ma Pavanel conferma che cercherà ancora di portare fuori l'Unione da questo sprofondo rossoalabardato in cui è finita: «È una cosa che proverò con tutta la voglia e tutta l'anima. Chiaro che i risultati sono pesantissimi da digerire, ma nelle ultime 4-5 gare alla squadra non si può dire niente sul piano prestazionale. Ed è lì che dobbiamo continuare a forzare. È stata anche una settimana buona sul piano del lavoro, la squadra ha risposto, ovviamente abbiamo bisogno tutti di un risultato, la squadra, l'allenatore, la società, la città, i tifosi: e tutti a capofitto dobbiamo andare a cercarlo, facendo quadrato tutti assieme». A complicare le cose una continua emergenza sul fronte delle disponibilità, che però sembra destinata a migliorare: «Adorante ha giocato con la febbre, Felici fino al giorno prima aveva una bronchite. Inoltre Gori ha avuto un colpo sul ginocchio che ora andrà valutato, zoppicava, era ammonito e in mezzo ci serviva gente fresca non vincolata da un cartellino giallo. Ma in generale la situazione è in recupero. Ciofani rientrerà dalla squalifica, Di Gennaro da martedì si allena con la squadra, molto probabilmente dalla prossima rientrerà anche Lollo».



La protesta della curva

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Ghislandi corre e dà l'anima Ganz fallisce due occasioni



Il migliore

6,5 Ghislandi
Magari non è precisissimo anche se alcuni cross non sono male ma il giovane terzino si fa su e giù la fascia fino quando ha birra.

6,5 Pisseri
Un ritorno in porta dopo due mesi senza tentennamenti e con una paratona su Grandolfo nel primo tempo.

6 Sabbione
Tutti lo criticano ma quando gioca da centrale come ieri fa la sua parte. Pochi errori e anche determinazione.

6 Malomo
Tanta verve, anche troppa ma è un bene. Malino sul gol di Piana.

5,5 Rocchetti
Nel primo tempo regge abbastanza bene anche in chiave difensiva dove zoppica di più. Cala alla distanza.

5,5 Gori
Già sabato non stava benissimo e ieri si è visto nei contrasti. Poi un'altra botta che lo ha costretto ad uscire zoppicante.

6 Crimi
Entra per Gori e fa il suo senza acuti.

6 Paganini
L'esterno dovrebbe partire a giorni per altra destinazione. Pavanel lo utilizza sempre da mezzala e bisogna dare atto al giocatore che non si tira indietro.

5,5 Germano
È arrivato venerdì in una squadra immersa in una situazione tutt'altro che facile. In campo mostra buon dinamismo anche se si vedono le normali difficoltà di inserimento.

5,5 Minesso
Rispetto a un mese fa qualche giocata di qualità c'è e anche la generosità ma è ancora troppo poco.

5 Ganz
Tanto movimento ma due chance sprecate di testa. Per un bomber è grave.

5,5 Adorante
Non stava bene ma si è mosso tanto colpendo un palo in una chance che si poteva sfruttare meglio.

6,5 Felici
Un ingresso con dribbling, scatti e passaggi. Non può stare in panca.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 21

AlbinoLeffe - Pro Sesto	3-1
Juve Next Gen - Pordenone	1-2
Novara - Mantova	5-0
Pergolettese - Lecco	4-2
Pro Patria - Feralpisalò	0-0
Pro Vercelli - Trento	1-2
Sangiuliano - Renate	2-2
Triestina - Arzignano	0-1
Vicenza - Padova	1-1
Virtus VR - Piacenza	1-2

Prossimo turno: 14/01

AlbinoLeffe - Pergolettese	ORE 14.30
Arzignano - Pro Sesto	ORE 14.30
Padova - Juve Next Gen	ORE 14.30
Pordenone - Virtus VR	ORE 14.30
Triestina - Novara	ORE 14.30
Feralpisalò - Piacenza	ORE 17.30
Mantova - Pro Patria	ORE 17.30
Renate - Pro Vercelli	ORE 17.30
Sangiuliano - Trento	ORE 17.30
Lecco - Vicenza	ORE 17.30

Classifica

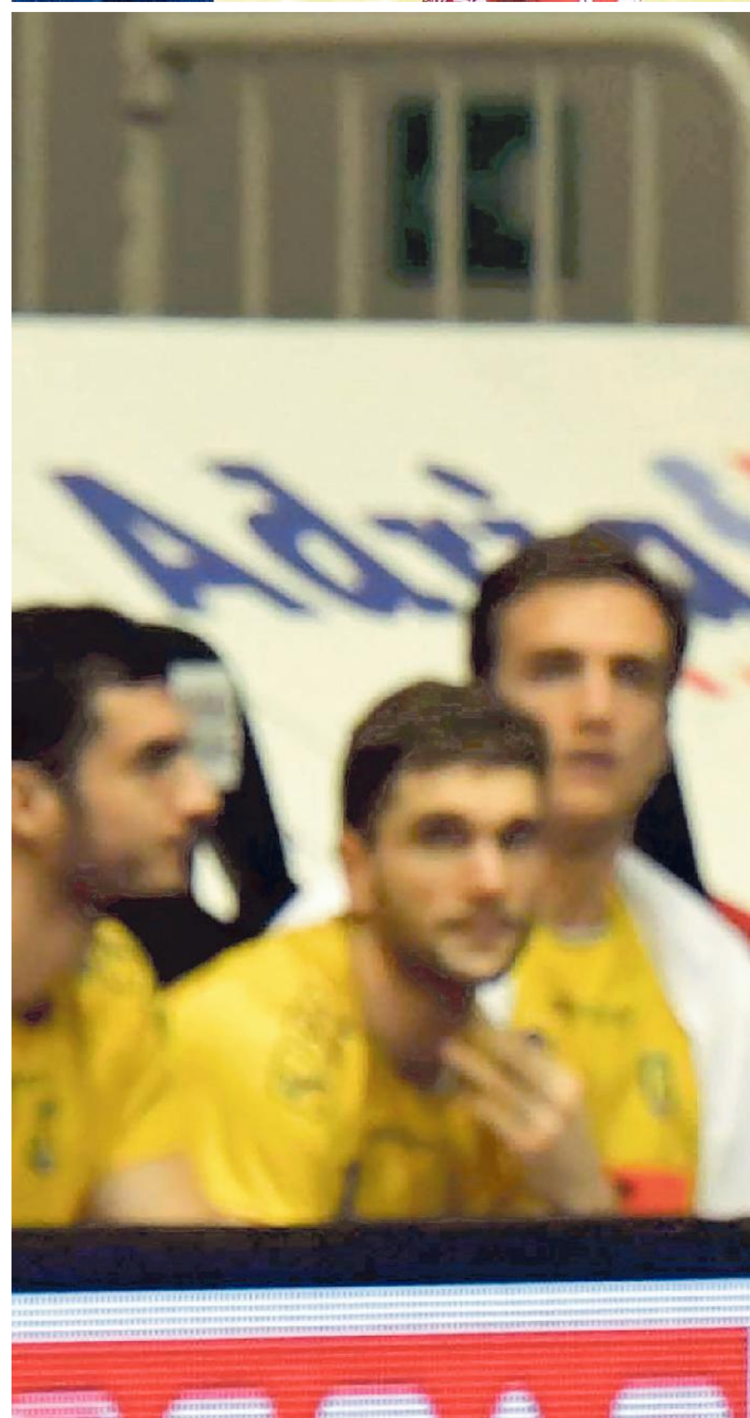
	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	39	21	11	6	4	36	17	19
02.	FERALPISALÒ	39	21	11	6	4	21	11	10
03.	VICENZA	38	21	11	5	5	39	21	18
04.	LECCO	35	21	10	5	6	27	27	0
05.	PRO SESTO	35	21	10	5	6	29	32	-3
06.	RENATE	34	21	9	7	5	30	25	5
07.	PRO PATRIA	33	21	9	6	6	24	20	4
08.	NOVARA	31	21	9	4	8	29	24	5
09.	ARZIGNANO	29	21	7	8	6	22	22	0
10.	PADOVA	28	21	7	7	7	23	25	-2
11.	ALBINOLEFFE	27	21	6	9	6	25	23	2
12.	PRO VERCELLI	27	21	7	6	8	28	28	0
13.	JUVE NEXT GEN	26	21	7	5	9	26	28	-2
14.	PERGOLETTESE	25	21	7	4	10	26	30	-4
15.	SANGIULIANO	24	21	7	3	11	24	28	-4
16.	MANTOVA	24	21	6	6	9	25	36	-11
17.	VIRTUS VR	23	21	5	8	8	20	20	0
18.	TRENTO	20	21	5	5	11	23	31	-8
19.	PIACENZA	19	21	4	7	10	25	37	-12
20.	TRIESTINA	15	21	3	6	12	15	32	-17

Basket Serie A

Trieste stavolta ci mette cuore e fame di vittoria: centrati due punti d'oro

Dopo 20 minuti incolori i biancorossi grazie agli italiani rimontano Scafati battendola 64-59 dalla lunetta e con una tripla di Lodo. 3500 sugli spalti





TRIESTE	64
SCAFATI	59

15-15, 24-32, 39-44

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 4 (1/4, 0/1), Bartley 16 (2/6, 2/7), Deangeli 7 (2/3, 1/2), Pacher 2 (1/4, 0/1), Spencer 3 (1/3); Davis 13 (0/1, 3/6), Gaines 10 (1/1, 0/5), Campogrande (0/1 da tre), Lever 5 (1/2, 1/3), Vildera 4 (1/1). Ne: Bossi

GIVOVA SCAFATI: Logan 13 (6/10, 0/7), Stone 3 (0/5, 1/4), Thompson 11 (4/5), Okoye 5 (1/4, 1/5), Pinkins 21 (5/8, 3/6); Imbrò 3 (0/1, 1/3), Butjankovs (0/2), Mian 3 (1/1 da tre), Rossato (0/1). Ne: De Laurentiis, Tchintcharauli, Cecchin. All. Caja.

ARBITRI: Giovannetti, Bettini, Noce.

NOTE: T.l. Trieste 23/29, Scafati 6/11. Rimb. Trieste 40 (Pacher 8), Scafati 34 (Okoye, Logan 6). Ass: Trieste 12 (Davis 4), Scafati 15 (Stone 6). Spettatori 3468

Roberto Degrassi / TRIESTE

Eccola, la fame di vittoria, quella che fa prendere a morsi un match che per venti minuti stai giocando male. Quella che ti dice che non puoi mollare proprio adesso, che ti porta a spremere fino all'ultima stilla di energia. Quella fame che mostra di avere il quintetto "operaio" che in apertura dell'ultimo quarto riporta la Pallacanestro Trieste in vantaggio su Scafati prima di riconsegnare l'incontro nelle mani di chi ha le giocate (Bartley e Davis) e il mestiere (Gaines, smaliziato nel chiamare gli avversari al fallo) per chiuderlo. Suggestivo però che a regalare la vittoria sia capitan Deangeli con una tripla che non è la specialità della casa ma quando c'è fame di vittoria tutto è possibile. E su questa vittoria, davanti a quasi 3500 spettatori, le manone di Lodo si distinguono nitide.

Venti minuti preoccupanti in tonalità simil-Verona con nove terribili palle perse e poi altri 20 minuti di estrema intensità con una difesa che ha ingabbiato anche il maestro Caja. I due punti conquistati ieri sera all'Allianz Dome con il 64-59 sui campani sono pesantissimi: riportano Trieste in compagnia di Verona e Treviso (sconfitte pesantemente) e la sorprendente Napoli e regalano fiducia e autostima in vista di un altro scontro salvezza sabato al PalaVerde.

NOVITÀ STARTING FIVE Quintetto di partenza inedito per Trieste con Ruzzier play al posto di Davis, Bartley, Deangeli ala piccola, Pacher e Spencer. Capitan Lodo va su Logan (che dall'altra parte si prende invece cura di Ruzzier), Bartley a sorpresa su Okoye. Avvio con prevalenza delle difese e diversi errori,a metà del primo quarto 4-5. Primo cambio, Gaines per Deangeli, al 7' tocca a Davis cambiare in play Ruz. Intanto Trieste butta quattro possessi di fila perdendo palla con distrazioni velenose. E la lezione di Verona, allora? La Givova sentitamente ringrazia e allunga 6-12. Sono le triple di Lever e di Bartley a dare la scossa ai biancorossi, interrompe minuti di evidente difficoltà. Il quarto si chiude sul 15 pari.

Nel parziale successivo Trieste con Ruzzier e Davis insieme, con Gaines a completare il parco esterni. Davis guardia pennella due triple (21-17 14'). Con il secondo fallo di Ruzzier dopo una persa banale cambia l'assetto: rientra Bartley. A non entrare sono invece i successivi tentativi da tre oltre ad altre due perse e anche stavolta la banda di Caja punisce gli errori, con un 7-0 in buona parte firmato da Logan che alla faccia degli anta spacca la difesa triestina. Trieste è irritante nello sprecare attacchi, d'accordo le squadre di Caja sono rognosette da affrontare ma dopo l'esperienza di Verona nove palle perse nel primo tempo sono inaccettabili, soprattutto se alla voce recuperi si legge 1. Tre punti segnati nella seconda metà del quarto. Gaines virgola in 10 minuti. Al riposo sul 24-32.

LA REAZIONE Il rientro dagli spogliatoi registra Logan subito in doppia cifra, come il vantaggio di Scafati. Trieste continua a sbagliare praticamente tutto, la Givova fa l'essenziale: difende bene, in attacco cerca le soluzioni più lineari. 26-38 al 23'. Cinque punti di fila di Bartley illudono ma poi l'esterno ci riprova allo sfinimento. Arriva da Davis invece la chance della speranza: bomba e fallo subìto per un potenziale gioco da quattro punti ma il libero non ha fortuna. Va meglio a Gaines dalla lunetta negli attacchi successivi e Trieste è di nuovo in corsa (37-39 29'). Gaines forza da tre, la risposta è che Stone sulla sirena imbuca dai 6,75 e chiude al 30' sul 39-44.

CLASSE OPERAIA IN PARADISO Quattro quinti italiani con il solo Gaines Usa e zona ad aprire l'ultimo quarto. Con Deangeli e Ruzzier Trieste a un solo punto (43-44). Mian appena entrato piazza la tripla, risponde Deangeli da due e in contropiede Gaines segna il 49 pari con sei minuti da giocare. Dentro Davis e Bartley per Ruzzier e Deangeli, restano sul parquet Gaines e la coppia di lunghi italiana Vildera-Lever. Proprio Giovannone imbuca i liberi del sorpasso (51-49) a meno di 5 minuti dalla fine. Scafati brucia il bonus falli con poco meno di quattro minuti ancora da giocare. Una chance da non fallire. Ed è su questo che Trieste risolverà infatti il match. Bartley mette due liberi, poi recupera un pallone, Trieste spreca il possesso ma c'è a rimbalzo finchè Gaines viene fermato fallosamente. Un personale a segno. 54-51, intanto scorrono i secondi. Uno su due anche per Pinkins e di minuti ora ne mancano due.

Davis costringe al fallo Logan: uno su due. 55-52. Pinkins per cercare un semigancio sfonda. Rimessa d'oro per Trieste a 99 secondi dalla sirena. Gaines spinge Stone al quinto fallo: stavolta Frank è glaciale, due su due. 57-52 e 81 secondi davanti. Evitabile fallo di Vildera su Logan e il prof fa la grazia e cicca uno dei liberi. Pazzesco Deangeli da tre. Risponde Pinkins. Meno di un minuto. Fallo su Davis e le mani non tremano. Due su due. 62-56 a 19 secondi dalla sirena. Altra bomba di Pinkins. Tre punti di vantaggio e 10 secondi da giocare. Dentro Ruzzier per Deangeli per avere più handler in campo. Gaines da marpione si fa dare palla aspettando il fallo ai suoi danni - curioso che ad abboccare sia il più veterano di tutti, Logan - che arriva puntualmente. Due su due. Fatta. —

LE PAGELLE

Il capitano Deangeli è quasi da otto A.J. Pacher in versione slow motion

DAVIS, voto: 6 Messo in "castigo" per qualche minuto, segna due triple ma poi è un disastro nella gestione dei palloni (3 persi in un tempo ndr.). Meglio come tiratore che come regista, ancora non lucido ma sempre di personalità nei minuti che contano.

RUZZIER, voto: 6 Evidentemente la ruggine maturata a Bologna non è ancora del tutto "scrostata". Recupera la sua lettura da fine regista con palloni importanti ai compagni, c'è ancora da lavorare però.

GAINES, voto: 5 Sparacchia senza coscienza, ed essendo un agnostico non può neanche sperare nell'occhio benevolo degli dei del basket. Il tiro da tre punti a fine terzo quarto con 20" da consumare (e gestire) è pura insipienza cestistica. Segna liberi pesanti, ma è veramente l'unica cosa da salvare in una serata negativa.

BARTLEY IV, voto: 6/7 Ormai lo conoscono, lo raddoppiano, lo metto sotto pressione fisica. Si carica oltre modo di responsabilità offensive, non essendo però un cannoniere di razza ma trovato cammin facendo. Si carica la squadra nel terzo quarto e la scuote, insieme a Deangeli, mettendo comunque alla fine 16 punti e 7 rimbalzi.

CAMPOGRANDE, voto: 5 Entra mascherato, ma non gioca da supereroe. La tripla di Mian per contro è una beffa che il pubblico dell'Allianz Dome non meritava.


Abbraccio tra Lodo e Vildera

DEANGELI, voto: 7/8 Entra come arma tattica difensiva nei cambi su Logan e Okoye, e il suo compito lo fa dignitosamente. Poi sprigiona maldestra e scomposta energia cestistica, detonatore al recupero biancorosso; quella tripla che dà la vittoria è materiale per onanisti.

VILDERA, voto: 6/7 Non guardate ai numeri dello scout ma a quello che a profuso sul parquet nel quarto decisivo. Tanta legna utile, due liberi importanti, il suo "sporco" lavoro da gregarione di lusso.

SPENCER, voto: 5 Poco coinvolto, abbandonato dal "maggiordomo" Ruzzier, non produce tanto: 3 punti e 6 rimbalzi alla fine per lui.

PACHER, voto: 4 "Slow-motion" Pacher è arginabile anche da coach Caja. Esegue talmente lenti i tiri che gli errori durano di più. Ora come ora è l'indiziato numero uno a partire.

LEVER, voto: 5/6 Parte bene con 5 punti di fila, poi si spegne leggermente, complice anche un minutaggio ridotto.

All. LEGOVICH, voto: 7/8 Rivoluziona il quintetto mandando messaggi chiari ad un paio di loro; operazione riuscita solo in chiave difensiva. Il gioco di sistema di dalmassoniana memoria o ha fini esecutori o diventa tremendamente prevedibile. Scelte da fuoriclasse nel secondo tempo: la "zona", il coraggio di lasciare in campo Deangeli e Vildera, far sfruttare a dovere il bonus speso da Scafati. Battere coach Caja è materiale... (vedi Deangeli)

RAFFAELE BALDINI







Nel fotoservizio Bruni la gioia di capitan Deangeli dopo la tripla decisiva nel finale. In alto Giovanni Vildera, Gaines contro l'ex Mian e la soddisfazione del presidente Ghiacci

IL DOPOGARA

Legovich: «Il calore del tifo ci ha aiutato Abbiamo carattere» La gioia di Vildera

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'orgoglio di un successo arrivato al termine di una settimana difficile nelle parole di Marco Legovich. Il coach triestino sottolinea la bontà di una prestazione che, aldilà del gioco espresso, ha portato due punti in classifica che rappresentano ossigeno puro.

«Parto dal pubblico che è stato eccezionale - la sua analisi - sarò noioso ma da triestino vedere questo palazzo che, partita dopo partita, si riempie un po' di più credendo nel lavoro che facciamo per me è motivo di grande soddisfazione. Sentire tanto calore è stato fondamentale in un match che è stato difficilissimo: con i ragazzi l'avevamo definita la sfida delle sabbie mobili contro un'avversaria che pian piano ti fa perdere certezze ma siamo stati bravi a tenere botta continuando a eseguire ciò che avevamo preparato in settimana. Si è visto il carattere dei giocatori, la voglia di aiutarsi in campo, la capacità di reagire alle difficoltà. Serviva una vittoria al termine di una settimana difficile - continua ancora Legovich nel dopogara - è arrivata grazie a una grande prestazione di squadra, società e pubblico: questa è davvero una serata da ricordare».

Vittoria del gruppo, come testimonia il minutaggio dei singoli giocatori e la scelta dei quintetti in campo nei momenti più delicati della sfida. Serviva una Trieste operaia, Legovich ha sfruttato fino in fondo le caratteristiche dei suoi uomini. Nell'ultimo quarto, quintetto italiano con il solo Gaines in campo e Pacher e Spencer in panchina.

«Si è trattato di una scelta esclusivamente tecnica - sottolinea Legovich - in quel momento Vildera ci era più utile per la velocità di roll ma soprattutto per la capacità di mettersi a disposizione nell'area vicino al tiro libero dando profondità e creando spazi per i tiratori oltre che per la capacità di tenere in difesa sull'uno contro uno essendo più aggressivo sui pick & roll. Aldilà di questo sono soddisfatto della prima parte di partita di Skylar Spencer, quindi nella scelta dei quintetti non c'è nessun messaggio rivolto ai giocatori. Credo che un dato importante sia che nessuno ha giocato più di 30 minuti, a livello di rotazioni e di coinvolgimento abbiamo trovato qualcosa da parte di tutti».

Chiamato in causa da Marco Legovich, Giovanni Vildera sottolinea l'importanza del risultato conquistato da Trieste. «Una vittoria che ci serviva per la classifica - sottolinea il centro biancorosso - stasera (ieri sera ndr) non c'era davvero altro risultato possibile. Con coach Legovich c'è un rapporto di grande fiducia cominciato la scorsa estate quando mi ha chiamato a far parte di questa squadra. Marco è il primo allenatore che in serie A mi dà tutto questo spazio e di questo non posso che essergli grato e non posso far altro che spendermi e dare tutto in ogni singolo allenamento e in ogni partita». —

LE ALTRE PARTITE

Con Pancotto Napoli fa l'impresa Tonfi di Verona, Treviso e Reggio

TRIESTE

VENEZIA-VERONA 80-57 Spissu, Wiilis, Watt e Granger a firmare il 10-2 iniziale che apre e chiude la partita. Verona, infatti, torna sotto la doppia cifra di svantaggio sul 37-28 di fine primo tempo ma non da mai l'impressione di poter riaprire il derby. Nella seconda parte, trascinata da un Jordan Parks concreto (14 punti in 20', 8 rimbalzi e 2 assist), Venezia controlla agevolmente fino al + 23 finale.

BRINDISI-VARESE 90-104 Varese subito sul 12-2, progressiva rimonta di Brindisi che trascinata da Reed e Bowman sorpassa e chiude il primo quarto sul 27-26. Gli ospiti riprendono in mano l'inerzia della sfida: Brown e Woldetensae in doppia cifra per il 44-55 del riposo. Vantaggio lombardo che resta consistente per tutto il secondo tempo: trascinata dai 28 punti di Markel Brown Varese sbanca il PalaPentassuglia.

REGGIO EMILIA-SASSARI 74-99 Dominio sardo al PalaBigi. Nel giorno che incorona Cinciarini re degli assist della A, la Unahotels fallisce l'appuntamento con la vittoria e resta, da sola, in coda. A Sakota non basta un buon Hopkins (17): trascinata dall'ottimo Robinson (25, 9/9 da due) Sassari porta a casa il successo.

PESARO-TREVISO 101-72 Venti minuti equilibrati, con Treviso in partita in un primo tempo chiuso sul 41-40. Nel terzo quarto decisa accelerazione della formazione di Repesa che chiude il parziale con un 32-14 che fa scorrere i titoli di coda. Kravic 21 e Moretti 19 migliori marcatori per Pesaro, non bastano a Nicola i 19 punti di Iroegbu e i 16 di Banks.

NAPOLI-MILANO 87-81 dts La prima di Pancotto sulla panchina Ge.Vi registra la prova orgogliosa di Napoli, due punti d'oro contro Milano dopo un tirato supplementare. Napoli è trascinata dai 22 punti di Howard e dai 21 di Michineau. Per il triestino Dellosto 7 punti in 10'. Dall'altra parte 10 punti in 29' per Tonut. —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Virtus Bologna	89-81
Carpegna PU - Nutribullet Treviso	101-72
Germani Brescia - Dolomiti Trento	73-78
Gevi Napoli - EA7 Armani MI	87-81
Happy Casa Brindisi - Openjob Varese	90-104
Pallacanestro Trieste - Givova Scafati	64-59
Reyer Venezia - Tezenis Verona	80-57
UnaHotels RE - Banco Sardegna SS	74-99

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023

Nutribullet Treviso - Pallacanestro Trieste	sab. 14 ore 20.30
Openjob Varese - Gevi Napoli	dom. 15 ore 16
Givova Scafati - Carpegna PU	dom. 15 ore 17
Virtus Bologna - Reyer Venezia	dom. 15 ore 17.30
EA7 Armani MI - Bertram Tortona	dom. 15 ore 18
Dolomiti Trento - UnaHotels RE	dom. 15 ore 18.30
Banco Sardegna SS - Happy Casa Brindisi	dom. 15 ore 19.30
Tezenis Verona - Germani Brescia	dom. 15 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
EA7 Armani MI	22	11	3	1180	1036
Virtus Bologna	22	11	3	1194	1082
Bertram Tortona	20	10	4	1151	1063
Dolomiti Trento	16	8	6	1038	1046
Carpegna PU	16	8	6	1241	1190
Openjob Varese	16	8	6	1300	1286
Reyer Venezia	16	8	6	1165	1108
Germani Brescia	14	7	7	1193	1169
Banco Sardegna SS	12	6	8	1131	1121
Happy Casa Brindisi	12	6	8	1110	1161
Givova Scafati	12	6	8	1081	1081
Nutribullet Treviso	10	5	9	1102	1181
Tezenis Verona	10	5	9	1101	1216
Pallacanestro Trieste	10	5	9	1101	1199
Gevi Napoli	10	5	9	1071	1159
UnaHotels RE	6	3	11	1047	1108

CALCIO SERIE A

Milan, black-out finale con la Roma Avanti 2-0 all'87', finisce pari

Rossoneri in vantaggio grazie a Kalulu e a Pobega, Ibanez di testa riduce le distanze e al 93' Abraham firma la clamorosa rimonta giallorossa

MILAN	2
ROMA	2

Marcatori: nel pt 30' Kalulu: nel st 32' Pobega, 42' Ibanez, 48' Abraham

Milan (4-2-3-1): Tatarusanu; Calabria, Kalulu, Tomori, Hernández; Bennacer (29' st Vranckx), Tonali; Saelemaekers (40' st Gabbia), Díaz (25' st Pobega), Leao; Giroud (40' st De Ketelaere). All.: Pioli.

Roma (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini (44' st Belotti), Smalling, Ibañez; Çelik (33' st El Shaarawy), Cristante (20' st Matic), Pellegrini, Zalewski; Dybala, Zaniolo (20' st Tahirovic); Abraham. All.: Foti.

Arbitro: Massa di Imperia.
Note: Angoli: 4-3 per il Milan. Ammoniti: Celik, Leao, Zelewski, Zaniolo, Bennacer, Tomori, Ibanez, Matic per gioco falloso, Mancini e Tonali per proteste.

MILANO

La Roma rimonta in maniera clamorosa il Milan e torna da San Siro con un 2-2 che sa quasi di vittoria. Ibanez all'87' e Abraham al 94' annullano il doppio vantaggio rossonero firmato in precedenza da Kalulu e Pobega. Tantissimo amaro in bocca per la squadra di Pioli, che lascia per strada due punti pesantissimi che la fanno scivolare a -7 dal Napoli capolista, salendo alla pari con la Juve al secondo posto. Gli uomini di Mourinho si salvano invece da una sconfitta certa ritornando insieme alla Lazio a quota 31. Non succede moltissimo in un primo tempo bloccato e privo di grandi emozioni, in cui i rossoneri provano a fare la partita a discapito di un avversario più contratto e guardingo.



Tommy Pobega. Il triestino ha segnato il secondo gol rossonero

Serve un episodio, una palla inattiva che possa rompere il grande equilibrio, e questa arriva puntuale allo scoccare della prima mezz'ora di gioco: Kalulu prende il tempo a tutti su un corner di Tonali e di testa la indirizza alle spalle di un Rui Patricio, che riesce solo a toccare ma non ad evitare l'1-0. Ad inizio ripresa la Roma continua a concedere il palleggio al Milan, che non se lo fa dire due volte e prova ad andare a caccia del gol del raddoppio: al 52' ci prova Theo da fuori chiamando il portiere alla risposta, mentre una decina di minuti più tardi Brahim Diaz non inquadra lo specchio con il destro. 2-0 rossonero che arriverà al 77' grazie al mancino sotto porta del neo entrato Pobega, che conclude nel migliore dei modi una splendida azione guidata da Leao. La formazione capitolina però non molla e all'87' prova a concedersi qualche speranza, trovando il 2-1 con un colpo di testa di Ibanez su un corner di Pellegrini. Poi proprio in pieno recupero, in maniera clamorosa, i giallorossi trovano addirittura il 2-2 insperato con Abraham, che indovina il tap-in da due passi dopo una parata di Tatarusanu sul colpo di testa di Matic. —

GOL DI OSIMHEN ED ELMAS

Il Napoli riprende la marcia battendo a domicilio la Samp

SAMPDORIA	0
NAPOLI	2

Sampdoria (3-4-1-2): Audero, Murillo (1' st Zanoli), Nuytinck, Murru, Leris, Vieira (39' st Paoletti), Rincon, Augello, Verre (1' Villar), Gabbiadini (1' st Djuricic), Lammers (39' st Montevago). All. Stankovic

Napoli (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Kim (1' st Rrahmani) , Jesus, Mario Rui, Anguissa (22' st Ndombele), Lobotka, Elmas (43' st Raspadori), Politano (18' st Lozano), Osimhen, Kvaratskhelia (18' st Zielinski). All. Spalletti

Arbitro: Abisso di Palermo.

Reti: pt 19' Osimhen; st 37' Elmas (rigore).
Note: angoli: 5-2 per il Napoli. Var: 3. Recupero: 5' e 4' Espulsi: Rincon al 38' pt per gioco falloso. Ammoniti: Murru, Murillo, Jesus, Anguissa, Leris per gioco scorretto. Note: al 6' pt Audero ha parato un rigore a Politano.

GENOVA

Il Napoli si mette alle spalle la sconfitta con l'Inter che aveva fatto aleggiare e risponde alla rimonta della Juventus battendo 2-0 la Sampdoria nella notte dedicata al ricordo di due condottieri blucerchiati, Gianluca Vialli e Sinisa Mihajlovic. Ma la squadra di Spalletti pare aver perso brillantezza: è vero che la vittoria è netta, ma non è stata semplice. Basta sottolineare un particolare. Il gol tranquillità è arrivato solo su rigore al 37' della ripresa, dopo che la Sampdoria era rimasta in 10 uomini per l'espulsione di Rincon al 38' del primo tempo. Ha controllato con ordine ma non è apparsa efficace come era prima della sosta per il Mondiale.

Onore, quindi, alla squadra di Stankovic che, forse spinta anche dalla voglia di omaggiare due condottieri come Luca e Sinisa, ha lottato spesso alla pari.

Ma il Napoli ha un super Osimhen a indicare la strada: è vero che ha sbagliato qualcosa di troppo, ma la gara la sblocca e poi ci pensa Elmas su rigore a firmare il successo. Prima della rete di Osimhen, Politano si era fatto parare un rigore da Audero (6' pt) che si conferma uno specialista contro i tiri dal dischetto.

Per il Napoli sono tre punti per allungare sulla Juve che adesso si trova più lontana: sono 7 le lunghezze che separano campani e bianconeri. E venerdì nel big match con gli uomini di Allegri al San Paolo ci sarà l'occasione per mandare un messaggio forte nella corsa scudetto.

Il Napoli quindi si rimette in marcia comandando la graduatoria, mentre la Sampdoria andrà valutata nella trasferta di Empoli, perché l'espulsione di Rincon l'ha penalizzata non poco.

Dagli spalti cori per ricordare i blucerchiati Vialli e Mihajlovic

In Toscana si capirà se la rimonta è possibile o se la vittoria contro il Sassuolo è stata solo una parentesi felice in una stagione decisamente tormentata in campo e nelle scrivanie, con i problemi societari che al momento non trovano soluzione. —

LE PARTITE E TABELLE-SERIE A

Risultati: Giornata 17

Fiorentina - Sassuolo	2-1
Juventus - Udinese	1-0
Lazio - Empoli	2-2
Milan - Roma	2-2
Monza - Inter	2-2
Salernitana - Torino	1-1
Sampdoria - Napoli	0-2
Spezia - Lecce	0-0
Verona - Cremonese	OGGI ORE 18.30
Bologna - Atalanta	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 15/01

Napoli - Juventus	VEN. 13 ORE 20.45
Cremonese - Monza	SAB. 14 ORE 15
Lecce - Milan	SAB. 14 ORE 18
Inter - Verona	SAB. 14 ORE 20.45
Sassuolo - Lazio	DOM. 15 ORE 12.30
Torino - Spezia	DOM. 15 ORE 15
Udinese - Bologna	DOM. 15 ORE 15
Atalanta - Salernitana	DOM. 15 ORE 18
Roma - Fiorentina	DOM. 15 ORE 20.45
Empoli - Sampdoria	LUN. 16 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	44	17	14	2	1	39	13	26
02.	JUVENTUS	37	17	11	4	2	26	7	19
03.	MILAN	37	17	11	4	2	33	18	15
04.	INTER	34	17	11	1	5	37	24	13
05.	LAZIO	31	17	9	4	4	29	15	14
06.	ROMA	31	17	9	4	4	21	16	5
07.	ATALANTA	28	16	8	4	4	24	17	7
08.	UDINESE	25	17	6	7	4	25	19	6
09.	FIORENTINA	23	17	6	5	6	21	22	-1
10.	TORINO	23	17	6	5	6	18	19	-1
11.	EMPOLI	19	17	4	7	6	15	22	-7
12.	LECCE	19	17	4	7	6	16	18	-2
13.	BOLOGNA	19	16	5	4	7	20	26	-6
14.	SALERNITANA	18	17	4	6	7	21	27	-6
15.	MONZA	18	17	5	3	9	19	25	-6
16.	SASSUOLO	16	17	4	4	9	17	26	-9
17.	SPEZIA	15	17	3	6	8	16	28	-12
18.	SAMPDORIA	9	17	2	3	12	8	30	-22
19.	CREMONESE	7	16	0	7	9	11	27	-16
20.	VERONA	6	16	1	3	12	13	30	-17

SCI

Shiffrin da record, Brignone seconda Slalom, Vinatzer sfiora il podio

KRANJSKA GORA

Nello slalom gigante donne c'è un'Italia gigantesca e sempre sul podio. Federica Brignone è infatti seconda in 1'53"30 nel secondo gigante di Kranjska Gora, agguantando il primo podio stagionale e il cinquantesimo in carriera. Il tutto mentre dal podio - dopo esserci stata per cinque gare consecutive - è scesa Marta Bassino, quinta in 1'53"69, ma sempre con il pettorale rosso della leader. Un'inarrestabile Mikaela Shffrin ha invece vinto in 1'52"53, portando così a 82 i propri successi in carriera e diventando con Lindsey Vonn la sciatrice più vincente di sempre. Mikaela ha ora nel mirino il record assoluto di 86 vittorie di Ingemar Stenmark. Terza la svizzera Lara Gut-Behrami in 1'53"50.

Ma nella domenica di sci qualche buona notizia per l'Italia è arrivata anche dalla squadra uomini con Alex Vinatzer che - dimenticate le tre inforcate stagionali - nello speciale di Adelboden ha sfiorato il podio per un solo centesimo. Ha vinto il norvegese Lucas Braathen in 1'49"31 davanti all'altro norvegese Mcgrath e al tedesco Strasser. Miglior azzurro, in una squadra che dà così segnali positivi, - con una eccezionale rimonta nella seconda manche in cui ha recuperato con il pettorale 22 ben 11 posizioni - è stato così l'altoatesino Vinatzer quarto in 1'50"24 e dunque a un solo centesimo dal podio. —



Mikaela Shiffrin

ATLETICA

Oltre duemila atleti alla Corsa della Bora dal Carso al mare tra la notte e il giorno

La prova competitiva più difficile di 164 chilometri da Nova Gorica a Portopiccolo dominata dallo svedese Petter Restorp

Emanuele Deste / TRIESTE

La seconda domenica di gennaio, teatro dell'ottava edizione della Corsa della Bora funestata quest'anno dall'improvvisa scomparsa di un partecipante a causa di un infarto, era incominciata la scorsa notte con la partenza della S1 Night Trail, prima competizione a prendere il via dopo l'antipasto del sabato offerto dagli start della S1 Ultra e dalla S1 Beer Run.

Sono stati oltre 2300 gli iscritti, tra atlete e atleti, all'evento curato dall'Asd Sentiero Uno che ha proposto, guardando le classifiche, un'internazionalità del parterre d'iscritti di tutto rispetto.

Nella prova più massacrante, la S1 Ultra di 164km, al maschile non c'è stata storia con lo svedese Petter Restorp che ha fatto gara a sé, gestendo al meglio le insidie del tracciato che dopo lo start da Nova Gorica ha visto gli atleti affrontare le pendici del Monte Sabotino e immergersi nel Carso sloveno prima di toccare la Val Rosandra e far ritorno verso Portopiccolo, centro nevralgico della manifestazione e sede d'arrivo di tutte e otto le prove, competitive e non.

Lo scandinavo ha fermato le lancette sul tempo di 19h57'55" mentre alle sue spalle la lotta per la seconda piazza si è decisa negli ultimi 30km con Marco Gubert (21h14'53") che è riuscito a contenere il rientro dell'austriaco Markus Schieder (21h29'28"). Al femminile si è dimostrata di un'altra categoria rispetto alla concorrenza l'iraniana Mahya Karbalaii, vincitrice in 25h03'47" davanti alla slovena Klara Bajec (28h11'01") e all'italiana Giorgia Nichetti (31h20'56"). Nella S1 Night Trail di 82km è stata una sfida a tre, tutta italiana, per centrare il bersaglio grosso. Ha prevalso Paolo Alessandrini (09h21'57"), capace di precedere Valerio Girotto (09h41'56") e Nicola Appio (09h43'22"). Tra le donne, grazie ad una prestazione solida e senza cali eccessivi di ritmo, si è imposta la croata Maja Urban (09h54'44") davanti ad una mai doma Cornelia Oswald (Austria, 10h04'51"). Nel S1 Trail di 58km ha colto un nuovo successo alla Corsa della Bora Mirko Cocco (04h56'52"), secondo è giunto Luca Carrara (05h04'56"). Nella gara in rosa il testa a testa tra l'austrica Anja Neumann (06h05'38") e la slovacca Lenka Hiklova (06h04'38") ha visto prevalere quest'ultima mentre Irena Zamboni ha colto la terza piazza in (06h22'49"). Nell'Ecomarathon di 42km hanno dettato legge Luca Arrigoni (02h54'46") e la tedesca Ida-Sophie Hegemann (03h22'19"). Nell'Urban Trail di 29km ha lasciato le briciole agli avversari Simone Vigolo (01h59'15") e tra le donne Nicol Guidon (02h22'03") non ha avuto particolare problemi per prendersi il successo. Infine nella S1 Half Marathon Martino De Nardi (01h35'10") ha avuto la meglio su Enrico Vampa (01h36'04") e Alessio Wruss (01h40'05"), tra le donne Barbara Civolani ha conquistato con facilità la vittoria con il crono di 01h47'52". —

LE CLASSIFICHE

Dall'Ultra alla Mezza Maratona i primi tre tra maschi e femmine

LE CLASSIFICHE:

ULTRA 164KM . Maschile: 1) Petter Restorp (Sve, 19h57'55") 2) Marco Gubert (21h14'53") 3) Markus Schieder (Austria, 21h29'28"). Femminile: 1) Mahya Karbalaii (Iran, 25h03'47") 2) Klara Bajec (Slo, 28h11'01") 3) Giorgia Nichetti (31h20'56"). NIGHT TRAIL 82KM. Maschile: 1) Paolo Alessandrini (09h21'57") 2) Valerio-Girotto (09h41'56") 3) Nicola Appio (09h43'22") . Femminile: 1) Maja Urban (Cro, 09h54'44") 2) Cornelia Oswald (Aut, 10h04'51") 3) Saskia Brandstätter (Aut, 10h36'06"). TRAIL 58KM. Maschile: 1) Mirko Cocco(04h56'52") 2) Luca Carrara (05h04'56") 3) Ales Suhadolnik (Slo, 05h39'36"). F: 1) Lenka Hiklova (Sk, 06h04'38") 2) Anja Neumann (Aut, 06h05'38") 3) Irene Zamboni (06h22'49"). ECOMARATHON 42KM, M: 1) Luca Arrigoni (02h54'46") 2) Alessio Milani (02h57'30") 3) Mirko Fioretti (03h01'36") F: 1) Ida-Sophie Hegemann (Ger, 03h22'19") 2) Anna Mazel (Fra, 03h43'14") 3)Greta Dal Magro (03h46'29"). URBAN TRAIL 29KM, M: 1) Simone Vigolo (01h59'15") 2) Miran Bole (02h08'13") 3) Stefano Mognol (02h09'01") F: 1) Nicol Guidolin (02h22'03") 2) Alessandra Simoncello (02h35'31") 3) Tinkara Robek (Slo, 02h36'02") HALF MARATHON 21KM, M: 1) Martino De Nardi (01h35'10") 2) Enrico Vampa (01h36'04") 3) Alessio Wruss (01h40'05") F: 1) Barbara Civolani (01h47'52") 2) Martina Ottogalli (02h01'14") 3) Elena Snidero (02h02'08") .







Nelle foto di Francesco Bruni in questa pagina alcuni momenti della ottava Corsa della Bora. Suddivisa in varie prove che hanno imegnato 2300 atleti da Nova Gorica a Trieste a Sistiana, la manifestazione è stata funestata dalla morte di uno dei partecipati, colpito da infarto





Calcio Dilettanti – Promozione

Splendida Ufm la Coppa Italia ora è tutta tua

Ai calci di rigore i bisiachi vincono la battaglia con la Sacilese
Decisivi Grubizza su Dimas e la freddezza di Acampora

SACILESE	3
UFM	5

0-0 dopo i tempi supplementari

Sequenza dal dischetto: Aldrigo gol, Dimas parato, Di Matteo gol, Tellan gol, Battaglini gol, Tedesco gol, Gabrieli gol, Prekaj gol, Acampora gol.

Sacilese: Onnivello, Sotgia, Magli (st 42' Toffoli), Ligios, Tellan, Prekaj, Nadin, Dal Cin (st 47' Nadal), Grotto (st 33' Dimas), Solfo (st 42' Tedesco), Frezza (7' pts Castellet). All. Muzzin

Ufm: Grubizza, Tranchina (st 30' Clede), Sarcinelli (sts 2' Lo Cascio), Cesselon (st 43' Rebecchi), Damiani, Battaglini, Molinari, Di Matteo, Cristofoli (st 43' Acampora), Aldrigo, Puntar (st 19' Gabrieli). All. Gregoratti

Arbitro: Nicole Puntel di Tolmezzo.

Luigi Murciano / MONFALCONE

La Coppa Italia di Promozione brilla sotto la Rocca di Monfalcone. Accarezzato, sudato, quasi temuto – quella finale in casa che quasi ti costringe a non fallire – il trofeo finisce meritatamente nelle mani dei cantierini, ideale suggello del centenario del calcio in città e ciliegina sulla torta della giornata che vedeva inaugurata la nuova tribuna, degna di un club ambizioso. L'hanno stipata in oltre un migliaio, costretti a soffrire per 120 minuti e oltre, in una sfida equilibrata ed incerta. Degna di una finalissima.

Alla fine gli eroi sono due, fra i sedici uomini schierati da mister Gregoratti: l'estremo Grubizza, decisivo durante il match e ancor di più all'epilogo dal dischetto, quando ipnotizza proprio il giocatore più pericoloso degli ospiti, l'eterno Dimas. E poi lui, il figliol prodigo Totò Acampora, rinforzo sotto l'albero, che insacca il rigore della festa.

Il trainer di casa risolve le sue pene della vigilia in attacco (Solaja non ancora pronto, il neoarrivato Acampora come prevedibile dalla panchina così come il finalmente arruolabile Gabrieli, Marjanovic squalificato) optando per il recuperato Cristofoli come pivot al centro dell'attacco, assistito sulla trequarti dal baby Molinari – parte dalla mancina – e Puntar a destra. Altra assenza che pesa, e non poco, è quella del centrocampista box-to-box Diallo: i tre a dover cucire in mezzo al campo sono capitan Battaglini, Aldrigo e Di Matteo. Moduli quasi a specchio: ospiti col 4-2-3-1, il talismano Dimas è l'asso nella manica in panca: là davanti è Solfo il principale riferimento, con Grotto e Frezza esterni e Nadin ad inserirsi centralmente alle spalle della prima punta.

Dopo un minuto di silenzio di rara intensità ad onorare la memoria di Gianluca Vialli, la sfida parte subito su buoni ritmi agonistici al netto della lunga sosta del calcio dilettantistico Fvg. Liventino il primo brivido del match: sugli sviluppi di un corner di Solfo è lo stesso dieci a tentare il passo doble e guadagnare il fondo, sul tentativo di tacco alla Crespo di un compagno in mischia la retroguardia bisiaca sblocca non senza affanni. L'Ufm nella prima fase pare più tesa, ma all'11' riesce a farsi viva dalle parti di Onnivello: ci prova in diagonale dal centrosinistra Cristofoli, dopo avere lavorato un pallone di Di Matteo, ma niente brividi particolari per l'estremo biancorosso. Al 21', dopo una palla persa, l'Ufm è pigra nel rientrare e concede un insidiosissimo rasoterra a Prekaj: bravo Grubizza a distendersi e sventare. Non che la Sacilese sia sempre irreprensibile: al 28' è clamorosa la palla persa dalla retroguardia sulla pressione di Molinari, che manda Cristofoli a tu per tu con Onnivello: portiere saltato ma angolo ormai troppo ristretto per il centravanti, che altruisticamente la rende al compagno: provvidenziale la deviazione in corner di un difensore a toglierla dal sette. La chance sembra finalmente scuotere l'Ufm, finalmente più mobile. Poco dopo la mezz'ora è Aldrigo, di giro, a sfiorare dal limite la conclusione vincente. E poco dopo, la rinvigorita squadra di casa con un altro break manda in area Aldrigo, ancora provvidenzialmente murato due passi dentro l'area. Proprio a fine prima frazione Muzzin perde il suo uomo più fantasioso, Stolfo: dentro Tedesco. L'Ufm legittima due volte il suo finale in crescendo. Dapprima con un destro alto di Battaglini e quindi con un diagonale di Molinari che Onnivello non può far passare sul proprio palo.


Antonio "Totò" Acampora e capitan Luca Battaglini con la Coppa Italia di Promozione Foto Petrussi

La ripresa si apre subito con una sveglia per gli azzurri: uno-due (di tacco) nello stretto in area fra Tedesco e Grotto, Grubizza para. Pronta la replica al 6': sventagliata di Battaglini per l'inserimento perfetto di testa di Molinari, respinge con ottimo riflesso Onnivello. Le squadre sono già lunghe: una manciata di giri di lancette e Grubizza dice no al diagonale di Dal Cin inseritosi sul centrosinistra dell'area con gran tempismo. Gregoratti si gioca la carta Gabrieli, Muzzin soppesa ancora quella chiamata Dimas. Al 24' è Aldrigo a tentare il gol della svolta con una punizione dai 20 metri: la sfera lambisce di poco il palo con l'estremo liventino. Sotto il sopraggiunto diluvio la sfida entra nella sua fase decisiva. E ci vuole il quarto grande intervento di Grubizza a tenere in vita l'Ufm: rasoiata di Dimas, sulla respinta dell'estremo monfalconese fallisce clamorosamente il tap-in in spaccata Tedesco. A 3' dall'overtime ecco il rientro in azzurro di Totò-gol Acampora a scaldare i cuori, anche se l'ultimo brivido prima del supplemento di sofferenza viene – of course – da Dimas, che si gira e lascia partire una rasoiata che si spegne sul fondo. Al 5' del supplementare la palla del destino capita sui piedi di Clede: prodigioso sul diagonale Onnivello, con la punta delle dita.

Dalla parte opposta sono Nadal e Tedesco a divorarsi un gran contropiede proprio in conclusione del primo supplementare. La spia della benzina si accende, quella della paura pure, ed è inevitabile il più crudele dei finali. Con Grubizza e Totò gol nei panni degli eroi, a far partire l'immortale "Viva La Rocca" che si libera dagli spalti. Forse, chissà, era proprio scritto. —

LE INTERVISTE

Lugli e Gregoratti: «La conclusione perfetta per il centenario»

Il presidente e il tecnico dell'Ufm entusiasti per il grande risultato. Il patron: «Sognavamo di chiudere così i festeggiamenti per il nostro primo secolo»

MONFALCONE

Il patron dell'Ufm, Rodolfo Lugli, si divora tutto con gli occhi. I suoi ragazzi, mister Gregoratti, il trofeo. Circondato dai supporter, in testa quella simpatica masnada di bucanieri del "Furgon de le Maravilie", anima del tifo organizzato e professionisti del terzo tempo che non teme confronti in tutta la regione. Inevitabile che i pensieri di Lugli siano anche per il suo papà Alfredo e tutti quegli eroi del pallone che partiti dalla Rocca l'hanno onorata in giro per l'Italia.

«La giornata perfetta, quella che sognavamo – è raggiante Lugli – per noi è quasi un cerchio che si chiude. La finale è sempre stata idealmente l'atto conclusivo de centenario del calcio a Monfalcone. Ed era un banco di prova anche a livello organizzativo: penso alla corsa contro il tempo per l'agibilità delle tribune, per la quale ringrazio ancora una volta il Comune, l'impresa e i nostri volontari. Sul campo sapevamo ci sarebbe stato da soffrire contro una grandissima avversaria. Tutti hanno lottato come leoni, non era facile una gara secca con una posta in palio tanto importante dopo un mese di sosta. La pressione era inevitabilmente su di noi ma questi ragazzi e questo tecnico – conclude – hanno dimostrato di che pasta sono fatti. Speriamo questo trofeo in bacheca possa costituire anche un pieno di entusiasmo per l'obbiettivo principale, il campionato».

«Una partita memorabile, da ricordare – trasuda entusiasmo mister Stefano Gregoratti, friulano capace di trionfare in Bisiacaria –. Sembrava non dovesse finire mai, emozioni da una parte e dall'altra. Quello che mi rende orgoglioso è che i ragazzi hanno saputo farsi carico della splendida responsabilità che ci derivava dalla finale designata nel nostro stadio. Alla fine abbiamo vinto la coppa da unica rappresentante del girone B, eliminando una a una grandi protagoniste dell'altro girone. Ma con un pubblico del genere tutto è possibile. Ora godiamoci il successo – sorride il mister – ma non troppo perché c'è un campionato da onorare al massimo. Siamo l'Ufm, non possiamo nasconderci, anche se la concorrenza è agguerrita e ci sarà da lottare, sicuramente, fino alla fine». —



L'allenatore Gregoratti

IL FOCUS DAGLI SPALTI

Dal "Furgon de le Maravilie" al sindaco Cisint il coro "Viva la Roca" dei 500 tifosi monfalconesi

La nuova tribuna coperta è stata invasa dai supporter azzurri che hanno sostenuto senza sosta i propri beniamini Muner, presidente del club Lulich: «Abbiamo vissuto una giornata molto importante per lo sport cittadino»

Laura Blasich / MONFALCONE







Nelle due foto in alto la nuova tribuna coperta dello stadio comunale "Boito" e i festanti tifosi presenti sugli spalti Foto Katia Bonaventura. Sotto la grande gioia della squadra dell'Unione Fincantieri Monfalcone reduce dalla conquista della Coppa Italia di Promozione Foto Petrussi

Il presidente Rodolfo Lugli l'aveva detto alla vigilia della partitissima e il pronostico «al Comunale ci sarà il tutto esaurito» è stato rispettato.

Lugli ha avuto forse gioco fin troppo facile, perché in ballo c'era non solo la finale di Coppa Italia di Promozione, che l'Ufm mancava da un po', ma anche l'apertura della nuova tribuna coperta da 500 posti omologati, più del doppio della capienza avuta a disposizione negli ultimi tre anni. Quelli in cui la società e i tifosi hanno dovuto fare a meno della struttura principale, chiusa, demolita e ricostruita dal Comune a causa di problemi strutturali, potendo contare su una tribuna da 200 posti, pure coperti, installata dall'ente locale in attesa del completamento dei lavori. La parola fine all'intervento è stata pronunciata solo in questi giorni, quasi sullo scoccare del novantesimo, permettendo, però, che ieri la festa fosse completa per il calcio monfalconese.

La copertura ha tenuto all'asciutto i 500 assiepati sui gradoni, ancora per poco privi dei seggiolini bianchi e azzurri, come i colori dell'Ufm, per le quasi tre ore di durata del match, apertosi, dopo l'inno d'Italia, con un minuto di rispettoso silenzio in memoria di Gianluca Vialli, concluso da un enorme applauso. I cori dei tifosi organizzati della squadra di casa, quelli del "Furgon de le Maravilie-Club Alfredo Lulich", sono ripresi subito dopo.

«Siamo felicissimi della nuova tribuna – ha detto il presidente del club, Maurizio Muner, pochi istanti prima del fischio d'inizio –, arrivata in concomitanza di una partita importante, di una giornata importante per lo sport cittadino. Ringraziamo quindi l'amministrazione comunale che ha spinto per vedere l'opera consegnata in questi giorni. Sul fronte sportivo posso solo dire che l'anno scorso hanno vinto loro, ma quest'anno speriamo noi».

A soffrire, commentare ed esultare assieme ai tifosi ieri ci sono stati comunque anche il sindaco Anna Cisint con il compagno Alberto Tonut (che un occhio al basket in streaming lo ha comunque dato) e Cristiano Bazzaro, il direttore dello stabilimento monfalconese di Fincantieri, nel cui dopolavoro affonda le radici metà Ufm. In tribuna anche l'assessore allo Sport Fabio Banello, pure dotato di sciarpa biancazzurra, e diversi rappresentanti di maggioranza e minoranza, separati dalla fede politica ma non da quella calcistica. Dagli spalti il sindaco non ha fatto mancare da parte sua un commento preciso e competente sul gioco, dimostrando conoscenza pure dei singoli giocatori dell'Ufm. «Prima di diventare appassionata di basket, nasco appassionata di calcio», ha spiegato la prima cittadina, che alle spalle ha però un passato da pallavolista.

I tifosi, da parte loro, hanno spinto l'Ufm con poche pause, dimostrando un notevole fair play nei confronti della terna arbitrale, guidata dalla tolmezzina Nicole Puntel, e degli avversari. Qualche frecciata è volata solo all'indirizzo del 18 della Sacilese, il brasiliano Dimas Gonçalves de Oliveira, classe 1984, un passato in serie C1 (al Monza) e in serie D (al Campobasso).

«Ciò, 18, te ga più panza de mi», ha gridato il capo claque del "Furgon de le Maravilie", aggiungendo dopo qualche azione l'invito al giocatore ad andare in pensione. Proprio Dimas ha, però, fatto esplodere la gioia della tribuna sbagliando il primo rigore tirato dalla sua squadra. Un errore alla fine risultato fatale.

La vittoria ieri pomeriggio al Comunale è stata accolta con un boato, applausi e il canto a tutto volume di "Viva la Roca", l'inno della città e della squadra, che dopo i primi festeggiamenti in campo l'ha intonato assieme ai tifosi.

Da parte del presidente Lugli, che in campo al momento delle premiazioni ha voluto il sindaco, ci sono state comunque anche delle lacrime ad accogliere il risultato, inseguito con caparbietà dalla compagine di casa.

La pioggia, che nel pomeriggio ha iniziato a cadere insistente su Monfalcone, non ha rovinato la festa. «Anna, meno male che hai spinto per la copertura», ha tenuto a dire al sindaco anche Gianluca Trivigno, ex assessore a Monfalcone e ora vicedirettore di Ici Coop, l'impresa di Ronchi dei Legionari che ha realizzato l'opera. Per la prima cittadina ne è valsa senz'altro la pena.

«Ora abbiamo un campo da serie maggiore», ha commentato.

Intanto, in attesa di ciò che riserverà il campionato in cui è al momento seconda, l'Ufm si è portata a casa la Coppa Italia di Promozione. —

CALCIO FVG

Il 15 gennaio riparte l'Eccellenza Serie D, Torviscosa ko a Mestre

TRIESTE

Concluso l'antipasto delle due finali di Coppa Italia (in quella di Eccellenza il titolo è andato al Brian Lignano) il calcio dilettantistico si prepara ad una ripartenza scaglionata. Domenica 15 gennaio l'Eccellenza vivrà la prima giornata di ritorno. In programma San Luigi-P.Gorizia, Juventina-Chiarbola Ponziana, P.Cervignano-Kras, Chions-Sistiana Sesljan, Fiume Veneto Bannia-Zaule, Codroipo-V.Corno, Maniago Vajont-Tricesimo, Forum Julii-P.Fagagna, Spal Cordovado-Brian Lignano.

Ma il 15 gennaio si disputeranno anche il match di recupero del campionato di Promozione Ronchi-Sevegliano Fauglis (14.30) oltre che le partite valide per i quarti di finale della Coppa Regione di Seconda Categoria che vedrà in campo anche Pravis-La Fortezza e Manzanese-Mossa.

SERIE D Ieri è tornata in campo la serie D. Il Torviscosa ha perso 2-1 sul campo del Mestre, pari senza reti tra Union Clodiense e Cjarlins Muzane.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Il Cus Trieste in trasferta batte il Mortegliano e consolida la leadership

Vittoria difficile al quinto set con errori da ambo le parti
I Tre Merli superati dalla Libertas Fiume Veneto

MORTEGLIANO	2
CUS TRIESTE	3

(22-25; 26-24; 25-23; 23-25; 14-16)

AP MORTEGLIANO: Stocco, Righini, Lodolo, Codarin, Turco, Branella, Danielis (L), Versolato, Del Zotto, Toch. All. F. Toneguzzo.

MV GROUP CUS TRIESTE: Pilot 3, D'Orlando 26, Bellocchio 3, Michelon 6, Gambardella 14, Gnani (K) 13, Dervishi 8, Barazzuol 2, Regonaschi 1, Gerdol (L1) 2, Salti (L2). All. Senad Begic.

Arbitri: Furlan e Corrozzato.

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'anno 2023 si apre col botto, e con la certezza, almeno in questa prima fase del torneo, che al comando c'è sempre il Cus. Vittoria difficile, al quinto set, in trasferta: l'MV Group Cus Trieste rispetta il pronostico in quel di Mortegliano, in quella che si presentava come la gara più complicata di questa prima fase del torneo di Serie C. Opposti all'AP Mortegliano dell'ex tecnico cussino, il monfalconese Francesco Toneguzzo, i gialloblù si sono trovati di fronte una compagine determinata e ben preparata, proprio come nelle premesse.

Match nervoso e combattuto, incerto sino alle ultimissime azioni, con diversi errori da ambo le parti. Nel primo set, parte meglio il Cus che prende un vantaggio sensibile e poi subisce il rientro di Mortegliano, ma riesce a gestire al meglio le lunghezze di scarto e si aggiudica la frazione con merito. La reazione dei padroni di casa non tarda ad arrivare, visto che il secondo ed il terzo set sono appannaggio dei locali: tanti errori banali per gli universitari, nonostante una buona partita di D'Orlando (26, top scorer) che attacca senza paura tutte le alzate importanti. Mortegliano, però, è cinica nelle partenze e riesce a rimanere più lucida nel finale, portandosi sul 2-1 nel computo complessivo dei set. Nella quarta frazione, il Cus riprende coraggio e riesce a riportare in equilibrio la contesa: ancora una volta, D'Orlando è importante nei momenti decisivi.

La ricezione funziona bene ed i centri riescono ad essere coinvolti in attacchi utili e pungenti, tanto che il punteggio recita 23-25 per l'MV Group. Si va quindi al tie break, con Mortegliano che inizia meglio prendendo un discreto vantaggio; il Cus si rifà sotto nel punteggio, i friulani commettono alcuni errori importanti ed ecco che i gialloblù sfruttano il momento per rimettere la testa avanti. Gli ultimi cinque punti della gara, da ambo le parti, arrivano da errori. La stanchezza fisica e mentale caratterizza entrambe le formazioni, ma alla fine ad esultare è il Cus, che si aggiudica 14-16 il set, e 2-3 il confronto e continua a viaggiare in testa alla classifica. Con +2 proprio sui friulani.

SloVolley ZKB, vittorioso sabato sera nel derby, terzo nel ranking del girone regionale maschile, e invece i Tre Merli Triestina si fanno battere 3-1 dalla Libertas F.Veneto che li scavalca anche in classifica. Gara molto tignosa ed equilibrata, al di là dei 4 periodi giocati, con i seguenti parziali: 25-22, 32-30, 18-25, 25-15, col solo crollo nel quarto periodo per gli ospiti giuliani. Tre Merli al momento al sesto posto , a 18 punti, e provvisoriamente fuori dalla poule play-off. Il Pordenone ha invece sconfitto 3-0 la Fincantieri Monfalcone.

Classifica dopo dodici turni: Cus Trieste MV Group 33 punti; Ap Mortegliano 31, SloVolley ZKB TsGo 25; Pordenone 20, Libertas Fiume Veneto 19; Tre Merli Ts 18; Soca Lokanda Devetak e Fincantieri Monfalcone 11; Sloga Tabor Studio Vegliach 7; Viteria 2000 Prata 5. —



I ragazzi di Begic hanno vinto 2-3 a Mortegliano e sono in testa al girone Immagine d'archivio

SERIE C FEMMINILE

Solo il Volley Club sorride Le sartine impongono la legge della Cobolli

TRIESTE

L'unica a sorridere delle tre della serie C rosa è il Volley Club, che al rientro sul parquet della Cobolli non lascia scampo al Martignacco segnando un perentorio 3-0 con parziali netti (19, 19, 16).

La cronaca della partita vede le sartine in campo concentrate, nonostante le pesanti assenze di Petri e Currò il roster dimostra da subito di essere in giornata ok. Il primo set subito in vantaggio grazie alle staffilate in battuta che tengono il Martignacco lontano da rete e una concretissima Udina I. che gestisce al meglio in attacco ottimizzando i palloni di emergenza e assieme a Crucitti sentenziano i punti pesanti del primo set. La seconda frazione è fotocopia della prima, con il Martignacco che spinge ulteriormente sul gas, ma in maniera ancora migliore alzano l' asticella le centrali Barnabà e Favento con ottime realizzazioni in attacco e il libero Mele in serata di grazia che firma una prestazione impeccabile in seconda linea ed è 2 a 0. Terzo e ultimo set è sempre più Volley Club Trieste Sartoria Di Napoli, grazie ad un' ulteriore crescita nella fase di transizione e della regista Vattovaz che incrementa la precisione innescando al massimo l' esperta Rescali che con le sue staffilate da posto-4 non lascia spazio a discussioni per il definitivo 3-0. Nota stonata della serata l' infortunio occorso a Barnabà che lascia il campo a fine gara. Tre punti importanti che staccano le bianconere dalla parte bassa della classifica mantenendole subito a ridosso del gruppone centrale, al decimo gradino. Il tecnico Stefini: «Tutto lo staff è veramente soddisfatto perché abbiamo espresso una prestazione solida e costante. Ci teniamo stretti i tre punti e continuiamo a lavorare nella direzione tracciata».

Volley Club: Vattovaz 2, Udina I. 12, Crucitti 16, Rescali 9, Barnabà 4, Favento 7, Mele (L), Bodigoi 0, Beltrame, Berliavaz, Udina M., Detoni, Zanne, Bavdaz (L). All. Stefini. —

A.T.


Udina all'attacco

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet Zkb scivola in casa e inizia male l'anno nuovo come l' Evs Midstream

TRIESTE

In serie C rosa, inizia male l'anno per lo Zalet Zkb, che scivola in casa 1-3 (25:16, 19:25, 18:25, 14:25) per mano dello Spilimbergo. ZALET: Furlan 9, Francesca Misciali 14, Ilaria Misciali 11, Stergonšek 1, Vattovaz 5, Winkler 7, Lovriha (L), Grilanc 0, Giurda, Kneipp, Surian 7, Tromba 0. All.: Nicholas Privileggi.

Contro lo Spilimbergo Arte Dolce, quinto in classifica, le ragazze del Carso hanno perso inaspettatamente in casa. Dopo undici vittorie consecutive, di scena la prima sconfitta in campionato, che ha fatto perdere così anche il primo posto nella classifica provvisoria. Ora guida il Rojalkennedy. Dopo il primo set, vinto senza problemi dalle zaletine, non c'erano segnali di un risultato così negativo. Dalla ripresa in poi un misterioso calo, con la difesa caotica e i piani d'attacco che si sono sciolti dinanzi ad una rivale più tonica e briosa.

E proprio la neocapolista Rojalkennedy ha sconfitto 3-0 l'Evs Midstream. Prima partita che si sapeva complicata per l'Eurovolleyschool, essendo in programma il match con una delle big, quel Rojalkennedy che naviga fin dalle battute iniziali del campionato nelle posizioni di vertice con l'obiettivo di tentare la scalata alla B2. Tutt'altra situazione quindi rispetto alle giovanissime dell'Evs, alle prese con l'assenza di Milosevic ed il recupero all'ultimo istante di Vicinanza. Con tali premesse era sinceramente impensabile uscire con un risultato positivo dall'impianto di Reana del Rojale, e così è puntualmente avvenuto, con un 3-0 (10, 16, 11) che ha confermato la differenza di valori fra le due formazioni e che non è mai stato in discussione nel corso dei tre set, con le padrone di casa sempre in pieno possesso dell'incontro.

Ciò nonostante non si può parlare di una prestazione totalmente negativa per l'Evs, in qualche frangente la squadra ha lottato con caparbietà offrendo qualche scampolo di bel gioco.

Da sottolineare la prova positiva delle Coretti, schierata nel poco abituale ruolo di opposto e la sufficienza della centrale De Sero, mentre dalle altre è lecito attendersi qualcosa di più in particolare quanto a determinazione e volontà di fare risultato. Midstream: Bosich 2, De Vidovich 4, Sefusatti 2, Coretti 5, Zotti 7, De Sero 3, Rigo (L1), Vicinanza, Marsiglia. ne Guarniero e Porro (L2). All.: Sparello. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

L'Altura spadroneggia segnando la decima vittoria Sconfitta per il Rosso Volley

TRIESTE

In serie D maschile la capolista Altura fa ancora una volta la voce grossa e inanella l'undicesima affermazione.

Pallavolo Altura - Gradisca è Torriana 3-0 (25/21, 27/25, 27/25). La Pall. Altura inaugura il 2023 con la decima vittoria consecutiva, meritata, confermandosi prima forza del campionato e squadra leader con 32 punti. Tuttavia i ragazzi di coach Jeroncic hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione dei volitivi ospiti, scesi alla Don Milani di Altura determinati a dare battaglia come dimostrano i parziali dei set, molti ravvicinati. Prestazione piuttosto sottotono per gli alturini, molto fallosi in seconda e terza frazione, ma che hanno avuto il grande merito di aver saputo gestire al meglio le fasi cruciali del match.

Rispetto al solito manca il consueto apporto del servizio, che ha reso troppo agevole la ricezione e il contrattacco ospite. Bene invece la fase difensiva con un sistema muro/difesa efficace anche se non sempre puntuale.

Buona nel complesso la prestazione degli attaccanti dove spicca Guido, tra gli esterni, autore di 17 punti e Motta al centro con 9 segnature a tabellino. Positiva la gara invece per gli ospiti grazie ad un'ottima organizzazione difensiva e un servizio molto efficace.

Tabellini Altura: Guido 17, Taliento 9, Naglieri 8, Salich 8, Motta 9, Iannuzzi 1, Cristofoletti, Rigoni, Zappia, Meschini, Shinaj, Moretti. All. Gragor Jeroncic.

Sconfitta interna per il Rosso Volley Club di coach Diego Rota, che alza bandiera bianca 0-3 (19, 23, 20) nei confronti del Reana: bianconeri con troppe assenze importanti e poco mordente, avversari più in palla e costanti. I ragazzi di casa perdono il secondo posto, scivolano al terzo e sono ora insidiati alle spalle da G.S Favria e Pittarello Reana.

Il Pozzo Pasian batte 3-0 i Tre Merli juniores, e plana al sesto posto, mentre gli azzurri triestini restano fanalino di coda del girone a quota zero. —

VELA

A Imoca 60 Malizia la prima di Ocean Race

Lo scafo tedesco ha conquistato il primo posto nella gara che precede la regata attorno al mondo

Guido Barella / ALICANTE

Boris Herrman, skipper dell'Imoca 60 Malizia, alla vigilia si era nascosto, spiegando di non voler vincere la prima in-port di questa edizione della Ocean Race per una questione di… scaramanzia.

E invece lo scafo tedesco ha conquistato il primo appuntamento agonistico della manifestazione, ieri pomeriggio nelle acque di Alicante, la città che domenica vedrà la partenza della regata attorno al mondo con le prue dei cinque Imoca 60 e dei sei VO65, in questa prima tappa, puntate su Capo Verde.

Insomma, la grande anteprima della Ocean ha offerto subito la prima sorpresa, grazie alle bizzarrie del vento, capace di passare dai 9/10 nodi da Sud Ovest alla partenza a buchi clamorosi senza un alito sfruttabile in questo quadrilatero di circa 5 miglia da percorrere due volte. Prima sorpresa, perché non ha vinto la grande favorita, la statunitense 11th Hour dello skipper Charlie Enright ieri timonata dall'inglese Simon Fisher con a bordo anche la velista triestina Francesca Clapcich, barca che ha pagato a caro prezzo la scelta alla seconda boa di andare a cercare il vento un duecento metri più lontano mentre le barche che seguivano optavano per una strambata immediata riuscendo a rivoluzionare così le posizioni. Posizioni che sarebbero ancora cambiate nel lato di bolina, con la svizzera Holcim PRB che si arenava in un buco di vento.



Imoca 60 Malizia ha vinto ad Alicante l'anteprima di Ocena Race

Con queste barche, nate per la navigazione oceanica, difficili da governare negli spazi stretti tra le boe anche per la visibilità non certo ottimale, era quindi Malizia a duellare con la 11th Hour capace intanto di risalire le posizioni: poi però era la barca tedesca a portare la prua davanti a tutti fino al traguardo.

Terzo posto per la francese Biotherm in volata sulla franco-tedesca Guyot-Europa. Staccatissima, con oltre 15' di ritardo e quindi senza punti, la svizzera Holcim PRB che ha pagato oltre ogni limite i capricci del vento.

Nei VO60, invece, solo Wind Whisper (non a caso la traduzione è "sussurro del vento"!) ha raccolto punti: dietro la barca polacca gli altri cinque team in gara sono infatti stati frenati dal vento arrivando con oltre 15' di ritardo e quindi senza raccogliere punti. —

BASKET SERIE C SILVER

La Servolana scivola battuta a Sacile dal Bor Il coach: «Campo ostico»

Guido Roberti / TRIESTE

La Servolana scivola, battuta 83-61 a Sacile, il Bor si aggiudica lo scontro di fondo classifica nell'ultima di andata della C Silver, risultati che rianimano i giochi in chiave salvezza, mentre il Basket 4 Trieste vede allontanarsi il medesimo obiettivo.

A Sacile, situazione compromessa nel primo tempo per i ragazzi di coach Trani, costretti ad inseguire sul 43-23 già a metà gara. «Sacile è un campo ostico - commenta coach Trani -, abbiamo avuto alcune defezioni nell'ultima settimana, Giustolisi, Milic e Prato, quindi eravamo in situazione un po' disastrata, questo non toglie che avremmo potuto sopperire alle assenze, ma non abbiamo messo in campo la cattiveria agonistica che speravo».

Nello scontro tra pericolanti, prima volta sulla panchina biancorossa per Lorenzo Perotti chiamato ad allenare la prima squadra dopo il periodo da traghettatore di Coppola. Primo quarto in equilibrio (16-15) con lo sloveno Vujovic e il giovane Giustina da una parte a sospingere il B4T e Tercon e Veturini sponda Bor a replicare. Decisivo poi lo strappo del secondo quarto, in cui i ragazzi di Krcalic sono riusciti a creare il gap (25-38) poi mantenuto per tutta la gara. 70-49 il punteggio finale per il Bor. Nel Basket Day del prossimo fine settimana a Spilimbergo, ostacolo Ubc Udine per la Lussetti Servolana, il Bor Radenska sfiderà Cervignano, l'Avantpack Basket 4 Trieste se la vedrà contro Cividale.

Sacile-Servolana 83-61. Servolana: Murabito 21, Schillani 7, Rebelli 4, Segrè, Pobega 5, Gori, Venturini, Prato ne, Dedenaro 19, Pertot ne, Venturini 3. Basket 4 Trieste-Bor 49-70. B4T: Macoratti 6, Cortivo ne, Balbi 2, Fragiacomo 10, Giovanetti, Melis ne, Mosetti 2, Visonà 4, Haskic 12, Giustina 4, Vujovic 9, Foti ne. All: Perotti. Bor: Bole, Tercon 7, Lessing 4, Mozina 9, Comar 10, Nisic 2, Zettin 4, Strle 6, Venturini 8, Rajcic 20. All: Krcalic. Classifica: Goriziana 22; Corno di Rosazzo 20; Cordenons 18; Cervignano e Ubc 14; Vis Spilimbergo, San Daniele e Cividale 12; Lussetti Servolana 10; Sacile 8; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack Basket 4 Trieste 2. —

Scelti per voi





Il nostro Generale
RAI 1, 21.25
Carlo Alberto Dalla Chiesa (**Sergio Castellitto**), comandante della Legione di Palermo, viene nominato Generale e trasferito a Torino. La città è attraversata da tensioni, ma c`è un gruppo di estremisti che preoccupa Dalla Chiesa: le Brigate Rosse.



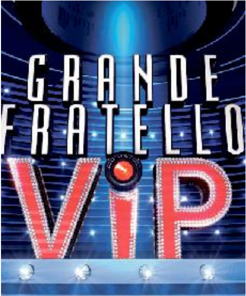
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Max Giusti torna al timone del docu-reality che racconta le storie degli imprenditori che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

RAI 1
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il nostro Generale (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Cronache criminali Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.45 Favolacce (1ª Tv) Film Drammatico ('20)

RAI 3
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Illuminate Documentari

RETE 4
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.55 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 5 Film Azione ('11)
23.55 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Fantasy ('12)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Imprevisti di Natale (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Natale a Grandon Falls Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Nonno questa volta è guerra Film Commedia ('20)
23.15 Natale fuori città Film Commedia ('18)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.45 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)
23.35 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)
1.40 Supergirl Serie Tv
3.05 Chicago Fire Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Highwaymen - I banditi della strada Film Azione ('03)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Ip Man 4 Film Azione ('19)
23.10 Dragon Film Azione ('11)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
14.50 jOBS Film Biografico ('13)
16.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)
23.50 Irrational Man Film Drammatico ('15)
1.25 Note di cinema Attualità
1.30 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)

RAI 5 (23)
16.00 Il borghese gentiluomo Spettacolo
18.15 Prokofiev: Concerto n. 2 in sol minore Spettacolo
18.50 Prokofiev Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Art Rider Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Il Ministro Film Commedia ('16)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
12.00 Cartagine in fiamme Film Avventura ('60)
14.00 Il gigante Film Drammatico ('56)
17.40 Execution Film Western ('68)
19.20 Dio li fa poi li accoppia Film Commedia ('82)
21.10 Sfida nella città morta Film Western ('58)
22.40 I magnifici sette Film Western ('60)
1.05 L'angelo del male - Brightburn Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.20 Cuori Serie Tv
19.10 Il restauratore Fiction
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
22.55 Belve Attualità
0.05 Niente bambini tesoro Film Commedia ('16)
1.40 La stella dei re Film Avventura ('07)
3.20 Mood To Attualità

CIELO (26)
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'amore oltre la guerra Film Guerra ('16)
23.15 Ina: l'esploratrice del porno Documentari
24.00 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
16.50 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)
18.55 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Miss Detective Film Azione ('00)
23.10 Arma letale Film Azione ('87)
1.05 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Sansone e Dalila Film Storico ('49)
23.10 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.45 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Come un uragano Film Commedia ('08)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.35 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.35 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Grantchester Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.05 Affari in cantina Lifestyle
15.00 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Lupi di mare (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A Bologna - Atalanta
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 Plot machine

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Pinocchio
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
7.00 Claves
10.00 Marlen
13.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Founder Film Sky Cinema Drama
17.05 Il Presidente - Una storia d'amore Film Sky Cinema Romance
17.05 Mia moglie per finta Film Sky Cinema Uno
17.10 Alla vita Film Sky Cinema Due
17.30 I Goonies Film Sky Cinema Family
17.35 Salt Film Sky Cinema Collection
17.40 Modalità aereo Film Sky Cinema Comedy
17.40 Doppia ipotesi per un delitto Film Sky Cinema Suspense
18.55 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Sky Cinema Action
18.55 Open Arms - La legge del mare Film Sky Cinema Due
19.00 Mondocane Film Sky Cinema Drama
19.05 Un principe tutto mio Film Sky Cinema Romance
19.05 Il Kaiser - Franz Beckenbauer Film Sky Cinema Uno
19.20 In fondo al bosco Film Sky Cinema Suspense
19.25 Wanted - Scegli il tuo destino Film Sky Cinema Collection
19.30 Non c'è più religione Film Sky Cinema Comedy
19.30 Asterix e il regno degli dei Film Sky Cinema Family
21.00 Sleepless - Il giustiziere Film Sky Cinema Action
21.00 Nato campione Film Sky Cinema Drama
21.00 Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema Family
21.00 Dear John Film Sky Cinema Romance
21.00 Run Film Sky Cinema Suspense
21.15 By The Sea Film Sky Cinema Collection
21.15 Era mio padre Film Sky Cinema Due
21.15 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Uno
21.45 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Sky Cinema Comedy
22.35 Revenge Film Sky Cinema Suspense
22.40 L'immortale Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Tg Events
15.45 Slovenia magazine
16.10 Il settimanale
16.40 Ecofuturo
17.15 Istria e dintorni
18.00 Programma in lingua slovena - Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona Sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena - Rojaki
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Sportel
00.15 Tv transfrontaliera Tgr
00.40 Infocanale

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 MISIOT
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE - Il meglio...
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.35 MISIOT
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
24.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: La giornalista Barbara Schiavulli; **12.00** Nel segno del segno: Un viaggio nel mondo del design a Nord Est; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: La storia del poeta Pierluigi Cappello; **14.15** Mi chiamano Mimì: "Vissi di musica": cento anni fa nasceva Maria Callas. L'ultimo atto di Bohème al Verdi di Trieste; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Un'anticipazione sul convegno "Mai più confini. Il nostro mondo dopo Schengen..." e il saggio di Cristina Benussi: "I triestini il sabato non vanno a conferenze".

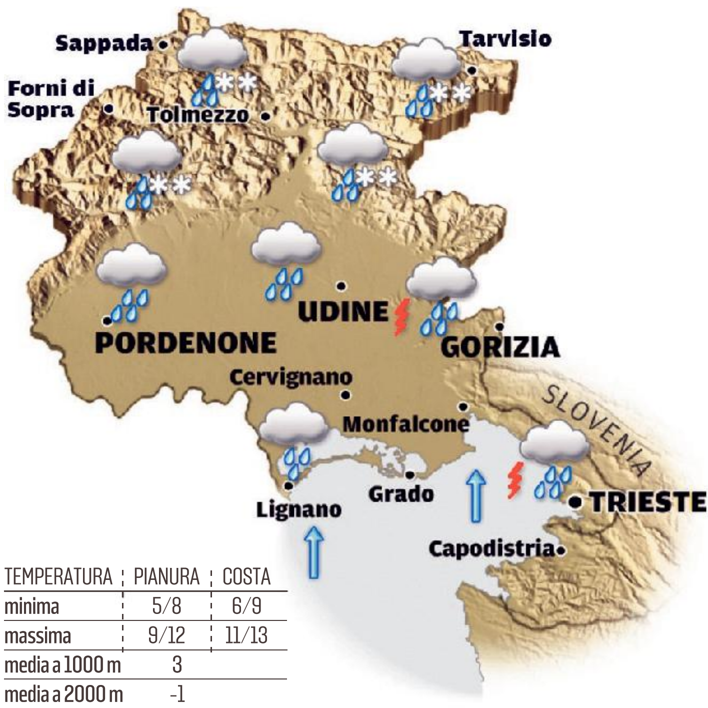
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: LEGENDA O SVETEM PIVCU - 1. pt.; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

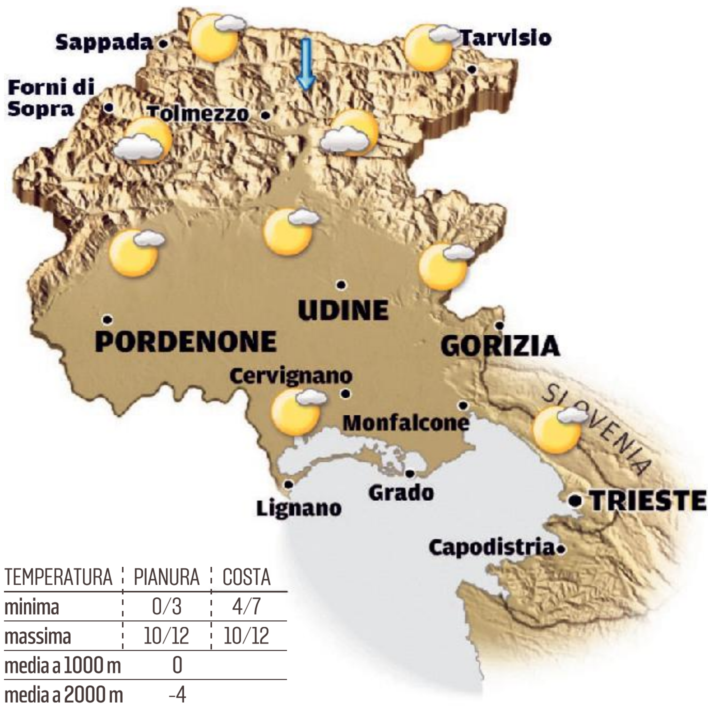


Cielo in prevalenza coperto. Fino al pomeriggio piogge diffuse in genere intense, specie verso le valli del Natisone. Nevicate abbondanti con quota neve che si abbasserà progressivamente nel corso della giornata fino a raggiungere i 700-800 m circa nel pomeriggio. Dal pomeriggio attenuazione delle piogge, tuttavia non si escludono rovesci temporaleschi sulla fascia orientale.

Al mattino soffierà vento da sud moderato sulla costa con raffiche sostenute; dal pomeriggio vento da nord. Probabili mareggiate.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	9/12	11/13
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Su Alpi e Prealpi Carniche soffierà vento moderato da nord o nord-ovest in quota.

Tendenza:mercoledì cielo variabile per velature in quota. Temperature minime probabilmente sotto zero su alta e media pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Piogge e rovesci su Triveneto ed Emilia-Romagna con neve sulle Alpi sopra gli 800m, anche copiosa in Valle d'Aosta; schiarite al Nord-Ovest.
Centro: Piogge e rovesci, anche temporaleschi, in estensione dal versante tirrenico a quello adriatico.
Sud: Piogge e temporali sparsi, anche intensi su Campania, Lucania e Calabria tirrenica.

DOMANI

Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo residue nubi su Alpi di confine, specie tra Valle d'Aosta, alto Piemonte e Valtellina.
Centro: Stabile e soleggiato sulle tirreniche.
Sud: Ancora spiccata instabilità fino al pomeriggio con rovesci.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	9,1	91%	14 km/h
Monfalcone	8,0	11,0	93%	15 km/h
Gorizia	6,9	8,1	95%	12 km/h
Udine	6,7	8,4	93%	8 km/h
Grado	8,8	9,6	88%	21 km/h
Cervignano	8,0	9,0	93%	10 km/h
Pordenone	6,2	7,9	97%	12 km/h
Tarvisio	2,1	7,0	80%	30 km/h
Lignano	9,3	10,2	88%	21 km/h
Gemona	7,0	8,0	88%	17 km/h
Tolmezzo	5,3	7,9	74%	8 km/h
Forni di Sopra	0,5	4,3	83%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,2	0,26 m
Monfalcone	calmo	11,0	0,21 m
Grado	calmo	11,1	0,27 m
Lignano	calmo	10,5	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	9	15
Belgrado	5	11
Berlino	6	8
Bruxelles	7	10
Budapest	5	10
Copenaghen	5	7
Ginevra	5	9
Lisbona	15	19
Londra	6	9
Lubiana	7	10
Madrid	8	12
Mosca	-24	-15
Parigi	8	11
Praga	3	7
Varsavia	2	5
Vienna	4	7
Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-1	4
Bari	9	17
Bologna	8	14
Bolzano	6	8
Cagliari	13	18
Firenze	12	14
Genova	9	14
L'Aquila	5	12
Milano	6	8
Napoli	13	16
Palermo	11	18
R. Calabria	10	18
Roma	13	17
Torino	3	7
Venezia	8	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			■
20	21					22	■	23		24
25			■	26			27			
■	28			■	29				■	
30			■	31				■	32	
33		■	34				■	35		
	■	36				■	37			
38										

ORIZZONTALI: 1 Un musicista come Haydn - **10** Il fiume di Compiègne - **11** Il mare in cui sfocia il Danubio - **12** No per sempre - **13** Appellativo da sovrani - **14** L'inizio dell'episodio - **15** Le cifre di Mascagni - **16** Sfogo cutaneo giovanile - **17** Precede l'omega - **18** L'intreccio di un romanzo - **19** Colui il quale - **20** Un popolare social network - **23** Raganella arborea - **25** Moneta dell'antica Roma - **26** Pubblicizza un film - **28** Andata - **29** Occorre per i supplì - **30** Fra Mao e tung - **31** Il frutto... d'Adamo - **32** Segue il la - **33** Un po' d'ozono - **34** Cerimonie - **35** Secondo in breve - **36** L'unità di potenza elettrica - **37** Lo Stato dei mormoni - **38** La provoca l'orticaria.

VERTICALI: 1 Educata - **2** Uno dei fratelli Gallagher degli Oasis - **3** Li adorava Sigfrido - **4** Nel caso in cui - **5** Incessante come la pioggia - **6** Si danno sui pavimenti - **7** Violente collere - **8** Sud-Ovest - **9** La catena montuosa più importante d'Europa - **13** Ridley, il regista di *Prometheus* - **14** Di gracile costituzione - **16** Fermi tutti! - **17** Il Vance creato da S.S. Van Dine - **18** Sono percorse da sciatori - **21** Rachel in *Youth - La giovinezza* - **22** Sam che ha diretto *Spider-Man* - **24** Polari, gelide - **27** L'uguaglianza nei prefissi - **30** Le vittime delle corride - **31** Brad di Hollywood - **32** Il popolare Penn - **34** I raggi del poeta - **35** Questo in breve - **36** Gli inizi del wrestling - **37** Le vocali dei turchi.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiatene rimanerne fuori pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

TORO 21/4 - 20/5


Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto. In serata potrete pensare all'amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Organizzate una giornata un po' diversa, che vi aiuti a movimentare un poco il vostro rapporto sentimentale, che sta vivendo una leggera crisi per stanchezza e monotonia.

CANCRO 22/6 - 22/7


Grazie ad un amico di infanzia verrete introdotti in una nuova compagnia, culturalmente molto stimolante. Sarete attratti da un hobby molto creativo. Fantasia in amore.

LEONE 23/7 - 23/8


Nelle relazioni sentimentali, la tranquillità di questo periodo è da preferire al subbuglio provocato da eventuali grosse passioni. Vi attende una serata diversa dal solito.

VERGINE 24/8 - 22/9


Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da che cosa è provocato. Possibili malintesi.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: vi divertirete.

SCORPIONE 23/10 - 22/11


Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non che tutte le persone che vi circondano siano congeniali. Presenza di spirito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incero e confuso. Parlatene in famiglia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2


La vostra natura espansiva e accomodante susciterà ammirazione e simpatia fra la gente e favorirà nuovi incontri. Feste fra amici movimenteranno le serate di tutti.

PESCI 20/2 - 20/3


Una leggera crisi sentimentale è in agguato nel corso della giornata. Se eviterete i passi falsi, riuscirete ad evitarla. In ogni caso sarà breve e di facile soluzione. Un incontro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'8 gennaio 2023 è stata di 15.532 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

scopri la stagione completa
e le informazioni sugli abbonamenti



in collaborazione con
GENERALI

LA STAGIONE 2022-23 DEL ROSSETTI



dal 10 al 15 gennaio 2023 Sala Bartoli

QUELL'ANNO DI SCUOLA

da "Un anno di scuola" di **Giani Stuparich**
progetto drammaturgico e regia di **Alessandro Marinuzzi**
con **Ester Galazzi** e **Riccardo Maranzana** e con gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto



martedì 10 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

NUDA

autore, regista, designer luci **Daniele Finzi Pasca**
musiche **Maria Bonzanigo**
interpreti **Melissa Vettore, Beatriz Sayad, Jess Gardolin, Micol Veglia, Francesco Lanciotti**



dall'11 al 12 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL COMPLEANNO
THE BIRTHDAY PARTY

di **Harold Pinter** regia di **Peter Stein**
con **Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sanpaoli, Emilia Scatigno**



venerdì 13 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

OMAGGIO A NUREYEV
GALÀ DI DANZA

primi ballerini e solisti internazionali in un omaggio alla memoria di uno dei più grandi ballerini di tutti i tempi.
Distribuito da **Associazione Rudolf Nureyev**



dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

EUROPEANA.
BREVE STORIA DEL XX SECOLO

dal romanzo di **Patrik Ourednik**
regia e con **Lino Guanciale**



dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DRUSILLA FOER
ELEGANZISSIMA

di e con **Drusilla Foer**
e con **Loris di Leo** (pianoforte), **Nico Gori** (clarinetto e sax)
direzione Artistica **Franco Godi**



martedì 17 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

GLI ULTIMI GIORNI DI VAN GOGH

spettacolo teatrale di e con **Marco Goldin**
musiche di **Franco Battiato** evento organizzato da **VignaPR** e **AND Production** in collaborazione con il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**



dal 19 al 22 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MARIA STUARDA

di **Friedrich Schiller**
regia di **Davide Livermore**
con **Laura Marinoni** ed **Elisabetta Pozzi**



dal 31 gennaio al 1° febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DON CHISCIOTTE

adattamento di **Francesco Niccolini** liberamente ispirato al romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra**
regia di **Roberto Aldorasi - Alessio Boni - Marcello Prayer**
con **Alessio Boni, Serra Yilmaz, Marcello Prayer**



dal 3 al 5 febbraio 2023 Sala Bartoli

LA VITA AL CONTRARIO

di **Francis Scott Fitzgerald**
con **Giorgio Lupano**
regia **Ferdinando Ceriani**



sabato 4 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

ABBA SYMPHONIC
REAL TRIBUTE SHOW

evento organizzato da **VignaPR** e **AND Production** in collaborazione con il **Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia** e **Zed Live**



dal 9 al 12 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MAGAZZINO 18

di **Simone Cristicchi** e **Jan Bernas**
con **Simone Cristicchi**, regia **Antonio Calenda**
con **L'Orchestra della fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste** diretta da **Valter Sivilotti**



dal 17 al 19 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRETTY WOMAN

scritto da **Garry Marshall & J.F. Lawton**
musiche e testi di **Bryan Adams & Jim Vallance**, con **Beatrice Baldaccini e Thomas Santu e Martina Ciabatti Mennell, Gabriele Foschi, Cristian Ruiz, Lorenzo Tognocchi**



dal 23 al 26 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

PRISCILLA

di **Stephan Elliott** e **Allan Scott**
regia **Simon Phillips** coreografie di **Ross Coleman** e **Andrew Hallsworth** regista associato **Dean Bryant**
coreografo associato **Natalie Gilhome**



dal 24 al 26 febbraio 2023 Sala Bartoli

IL MURO TRASPARENTE

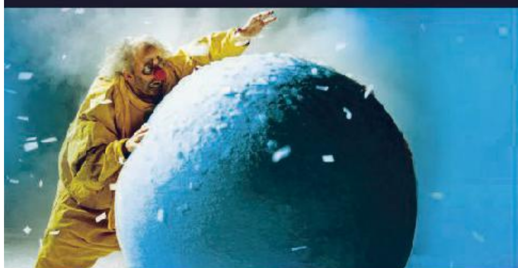
con **Paolo Valerio**
a cura di **Monica Codena, Marco Ongaro** e **Paolo Valerio**, una coproduzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia** e **Teatro Stabile di Verona**



dal 2 al 3 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

CASANOVA OPERA POP

musiche **Red Canzian**
lyrics **Miki Porru** story **Matteo Strukul**
con **Gian Marco Schiaretti** e **Angelica Cinquantini**



dal 29 marzo al 2 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

SLAVA'S SNOWSHOW

creato da **Slava Polunin**
regia di **Viktor Kramer & Slava Polunin**
scene di **Viktor Plotnikov, Slava Polunin**
costumi ed effetti speciali di **Slava Polunin**



mercoledì 12 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

"SALUTAVA SEMPRE"
LA SPETTACOLARE FINE DI ALESSANDRO CATTELAN

con **Alessandro Cattelan**



dal 25 al 26 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

ROBERTO BOLLE AND FRIENDS

con **Roberto Bolle**



venerdì 26 maggio 2023 Sala Assicurazioni Generali

LORD OF THE DANCE

a cura di **European Event Service**